



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
in Lingue, economie e istituzioni dell'Asia e dell'Africa  
mediterranea

Tesi di Laurea

**Analisi della Copertura Mediatica dello Scandalo del Latte Contaminato  
in Cina nel 2008: Un Confronto tra Xinhua News Agency e *Southern  
Weekend***

**Relatrice**

Ch.ma Prof.ssa Beatrice Gallelli

**Correlatore**

Ch. Prof. Daniele Brombal

**Laureanda**

Emma Tabanelli

Matricola 892080

**Anno Accademico**

2022 / 2023



## 导言

2008年是给中国留下深刻印记的一年，因为这一年发生了中国建国史上最大的食品丑闻之一的事件，对国内食品安全造成了破坏性影响，并引发了全球关注。在这个灾难性的年份中，一系列事件揭露了中国乳制品行业的欺诈行为，打击了消费者的信心，进一步引发了人们对食品安全透明度的质疑，并凸显了中国食品安全监管所面临的挑战。包括国有企业三鹿集团在内的几家中国公司生产的婴儿奶粉被发现含有有毒化学物质三聚氰胺，中国为此而努力解决这一丑闻。其中的高浓度氮可以人为地提高先前用水冲淡的牛奶的蛋白质含量，满足政府对蛋白质含量的最低要求，并且通过质量检测，因为这些检测无法区分其与天然蛋白质的差异。然而，这种欺诈行为，使奶粉中的三聚氰胺导致了使用者严重的肾脏并发症，包括30多万名食用奶粉的婴幼儿形成结石和其他肾脏损伤，并导致其中一些婴幼儿死亡。

从2007年12月三鹿首次收到有关其婴幼儿奶粉的投诉后近一年，这一问题才开始凸显出来，导致越来越多的婴幼儿因饮用毒奶粉导致肾脏受损而住院治疗。原因首先在于三鹿试图通过向患病儿童的父母支付费用来压制批评的声音，其次在于该公司对信息的控制，由于向搜索引擎百度提供了大量资金，尤其是与地方当局建立了有影响力的政治关系，三鹿成功地实施了对媒体封锁。此外，当时政府的压力和宗旨是在为2008年北京奥运会维护和谐的形象，敦促媒体只关注积极的方面，这样既不会掩盖在中国举办奥运会所做的努力，也不会损害国家形象，而就在那一刻，它受到了国际关注。而这些敏感的情况也阻碍了及时采取行动和进行公开调查。最后，直属于中华人民共和国国务院正部级直属机构国家质量监督检验检疫总局涉嫌造假检测结果，或者根本不对送检的牛奶样品进行检测。由于三鹿是国家质量监督检验检疫总局授予的“中国名牌”，因此免于质量控制检查。

这篇论文分析了与2008年影响中国的三聚氰胺毒奶粉事件相关的媒体报道，重点关注中国政府通过《新华社》发表的报道进行的叙述，以及当时最自由、最知名的调查性报道之一《南方周末》的文章。

第一章对三聚氰胺污染奶粉事件进行了全面的概述。首先，调查了奶粉中含有三聚氰胺的根本原因，随后的研究表明，22家不同的中国乳制品企业的婴幼儿产品中都含有这种有毒物质，其中包括当时最著名的三鹿集团、蒙牛集团和伊利集团。随后，介绍了有关此事件的第一批信息，始于2007年12月，当时，担心孩子健康状况的父母向三鹿公司报案。

2008年夏天，调查记者进行了调查，全面记录下来过程，访问医院，亲眼目睹婴儿的情况，并与父母和主治医生交谈，以了解发现的严重情况的原因。丑闻信息被延迟披露持续了几个月，这是地方政府和三鹿集团协同行动的结果。该公司与石家庄市政府关系密切，压制媒体对此事件报道。

此外，在2008年8月北京奥运会前夕，中国共产党中央委员会宣传部发布指令，要求媒体只关注积极方面，对任何有关食品安全的话题进行严格审查，如21点指示，并以全国各地需要和谐的名义为这一行动辩解。大多数记者害怕可能产生的法律后果，在几个月的时间里自动自我审视，或避免提及他们认为应对此负责的人。

2008年9月11日，《东方早报》调查报导记者简光洲披露了三鹿集团生产的奶粉被三聚氰胺污染的消息，并在《甘肃14婴儿同患肾病疑因喝‘三鹿’奶粉所致》一文中认定三鹿是毒奶粉的来源。在这篇报道发表后，政府当局的工作重点从压制信息转向处理信息，对媒体和公众采取了更开放的态度，经常公布最新进展。然而，重点一直放在中央政府和政府机构的承诺和准备上，以尽其所能迅速解决这一问题。最后，研究了中国政府为解决食品安全问题所采取的措施。其中包括对所有卷入丑闻的人处以重罚，并对责任人采取法律行动，这些行动可导致终身监禁甚至死刑。此外，还审查了政府颁布的新指令和法规，如

《国食品安全法》。还讨论了这种情况对中国国内政治、国内舆论和国际社会的深刻影响。

第二章旨在概述中国传媒的历史，从20世纪70年代末邓小平《改革开放》以来中国传媒的演变和监管开始，引导它们走向市场驱动的转型，以及技术发展引发的媒体商业化。所有要在媒体上发表的新闻都必须征得中华人民共和国国家通讯社新华社的同意才能发表，因为它构成了党中央的“喉舌”、“耳目”。因此，作者将调查它的运作机制、招募和灌输的过程，以及作为中央政府的喉舌，它与中共中央宣传部的关系。接下来，本章探讨了20世纪90年代和21世纪初期在中国蓬勃发展的调查报道的出现及其重要性，它允许记者调查审查制度未明确禁止的经济和社会问题，并与中国媒体环境的演变密切相关。中国共产党为了加快经济改革，颁布了权力下放审查制度机构的政策，将权力移交给地方当局，目的是加强对媒体的控制，扩大自我检查的做法，从而减少官方不断干预的必要性。虽然这允许对印刷品和网络出版物进行更严格、更仔细的监管，但地方官员利用这一点来最大限度地提高自己的利益，而这些利益并不总是与北京的利益完全一致。调查记者巧妙地研究和利用了这种情况产生的漏洞，他们有时会发起区域间合作，学习如何绕过复杂的审查制度，并对自己领域以外的治理失败展开调查。

最后，作者将讨论南方报业传媒集团旗下的《南方周末》一份报纸，该报自20世纪90年代以来，一直走在全国调查性报道、揭露官员渎职和捍卫自由主义思想的前列，被认为进步报道的灵感源泉和标杆。该报被视为中国最自由、最直言不讳的报纸，它之所以能在权威政权下生存，不仅是因为它采取了一些策略，包括上述提到的被称为“异地监管”的“区域间合作”，还因为它立志成为一份代表最有进步思想和文化的全国性报纸，鼓励改革，并向读者介绍更多现代思想和价值观。

由于奶粉丑闻引起了许多关注，被认为是近年来最大的食品安全事件之一，造成了巨大损失，并影响了中国的食品安全体系。因此，它被用作一个案例来研究，以深入审视通过新华社和《南方周末》文章所传达的媒体叙事。在第一章概述了三聚氰胺污染奶粉事件，第二章介绍了中国媒体和调查性新闻的现状，第三章继续分析了与该事件有关的媒体报道。本章分析的重点是新华社记者和《南方周末》调查记者如何介绍和指责主要行为者，即三鹿集团和地方及中央政府，以及对患病婴儿的状况和他们家人的担忧所给予的不同重视。

从《南方周末》的文章开始，9月丑闻曝光后，时任《南方周末》编辑傅剑锋发表了一篇名为《我来剥三鹿的皮(介入三鹿毒奶粉调查的新闻编辑手记)》的谴责性文章，紧随其后的是与记者禾风联手撰写的文章《结石婴儿的艰难追凶路》。

这项工作还补充了新华社发布的概述以及北京对这一事件的论述的报道分析，例如，记者周婷玉9月11日的“三鹿婴幼儿奶粉受三聚氰胺污染 召回8月6日前产品”报道和同月中央政府9月16日的《I级响应—中国政府全力处置“三鹿奶粉”事件》应急响应，它们旨在表明中央政府准备好并致力于处理出现的问题。本研究将详细、深入地分析调查记者和北京记者在查明三聚氰胺污染牛奶事件罪魁祸首方面的观点，考察双方的观点。对结果进行比较的目的是突出政府的叙述与调查记者在这方面发出的不同声音之间的异同，有助于对媒体处理丑闻的方式提供更深入、更多面的视角。它还将能够强调两派为证明自己的观点以及新华社说服公众而采取的沟通策略和叙述。

# INDICE

导言 .....	3
INTRODUZIONE .....	11
1. IL CASO DEL LATTE CONTAMINATO DA MELAMINA .....	16
1.1 Gli incidenti alimentari in Cina nel nuovo millennio .....	16
1.2 Lo scandalo del latte contaminato .....	20
1.2.1 Incentivi ad adulterare il latte .....	20
1.2.2 Distribuzione di costi e profitti nell'industria lattiero-casearia .....	22
1.2.3 La melamina .....	24
1.2.4 Prime indiscrezioni .....	24
1.2.5 Divulgazione della notizia .....	26
1.2.6 La risposta di Sanlu e del governo cinese .....	29
1.3 Misure governative .....	32
1.3.1 La legge sulla sicurezza alimentare .....	33
1.3.2 Misure di sostegno alle famiglie dei bambini malati e agli agricoltori .....	36
1.3.3 Arresti e condanne .....	37
1.4 Conseguenze sulla politica e società cinese e internazionale .....	38
1.4.1 Impatto sulle aziende .....	39
1.4.2 Impatto sui produttori di latte .....	41
1.4.3 Impatto sulle famiglie colpite .....	41
1.4.4 Impatto sui consumatori .....	43
1.4.5 Divieti di importazione di prodotti cinesi .....	44

2. I MEDIA IN CINA .....	48
2.1 Epoca delle riforme .....	48
2.1.1 I media tradizionali .....	48
2.1.2 Impatto delle riforme denghiste sui media cinesi .....	48
2.1.3 Giornali di partito e giornali “indipendenti” .....	51
2.1.4 I Media Cinesi da Unità a Industrie .....	53
2.1.5 Decentramento amministrativo del settore mediatico .....	54
2.1.6 Il lavoro ideologico del Partito Comunista Cinese .....	57
2.1.7 L'avvento di Internet .....	57
2.1.8 La libertà di parola .....	59
2.2 Xinhua - L'agenzia di stampa più grande del mondo .....	60
2.2.1 Il ruolo di Xinhua .....	61
2.2.2 Impatto della commercializzazione e industrializzazione del settore mediatico su Xinhua .....	62
2.2.3 Xinhuanet.com .....	63
2.2.4 Organizzazione di Xinhua .....	64
2.2.5 Lavorare per Xinhua .....	66
2.2.6 Rapporto con il <i>Dipartimento Centrale di Propaganda</i> (中共中央宣传部) ....	67
2.3 Il giornalismo investigativo cinese .....	69
2.3.1 Il concetto di “yulun jiandu” .....	70
2.3.2 Contesto di sviluppo del giornalismo d'inchiesta .....	71
2.3.3 Collaborazione giornalisti-centro .....	72
2.3.4 Collaborazione giornalisti-autorità locali .....	73
2.3.5 La supervisione interregionale o “yidi jiandu” .....	74



2.3.6 I limiti del giornalismo critico .....	74
2.3.7 Le tematiche sensibili .....	75
2.3.8 La censura pre-pubblicazione .....	77
2.3.9 La censura post-pubblicazione .....	78
2.3.10 Autocensura e il concetto di “perdere la faccia” .....	79
2.4 <i>Southern Weekend</i> 南方周末 .....	80
2.4.1 Nanfang Media Group .....	80
2.4.2 Evoluzione tematica del giornale .....	81
2.4.3 Potere ed influenza delle autorità locali .....	82
2.4.4 Rituali strategici .....	83
2.4.5 Intervento delle autorità centrali .....	84
2.4.6 Aumento delle restrizioni .....	85
3. LA COPERTURA MEDIATICA DELLO SCANDALO .....	90
3.1 Contesto .....	90
3.2 Metodologia .....	91
3.3 Limiti della ricerca .....	92
3.4 Risultati .....	93
3.4.1 Attribuzione delle responsabilità nel <i>Southern Weekend</i> .....	93
3.4.2 Attribuzione delle responsabilità nella <i>Xinhua News Agency</i> .....	103
3.4.3 Condizioni delle vittime e preoccupazioni dei genitori nel <i>Southern Weekend</i> .....	111
3.4.4 Condizioni delle vittime e preoccupazioni dei genitori nella <i>Xinhua News Agency</i> .....	114
3.4.5 Analogie e differenze nelle narrazioni .....	115
3.4.6 Discrepanze nell'approccio mediatico alla Leadership cinese .....	121

CONCLUSIONI .....	127
Bibliografia .....	130
Sitografia .....	133
Articoli .....	135

## INTRODUZIONE

Il 2008 è stato un anno che ha segnato profondamente la Cina, in quanto ha assistito all'insorgere di uno dei più grandi scandali alimentari nella storia del paese, il quale ha avuto un impatto devastante sulla sicurezza alimentare interna e ha destato preoccupazioni a livello globale. Nel corso di quel fatidico anno, una serie di eventi ha portato alla scoperta di una pratica fraudolenta, che coinvolgeva il settore lattiero-caseario cinese e che ha sconvolto la fiducia dei consumatori, ha sollevato interrogativi sulla trasparenza delle aziende alimentari e ha messo in evidenza le sfide legate al controllo e alla regolamentazione della sicurezza alimentare in Cina. Il Paese si è trovato a fare i conti con lo scandalo del latte contaminato, il quale fa riferimento al ritrovamento, all'interno del latte in polvere per neonati prodotto da diverse aziende cinesi, tra cui quella statale Sanlu Group (三鹿集团), di una sostanza chimica, la melamina. L'alta concentrazione di azoto al suo interno ha permesso di aumentare artificialmente il valore proteico del latte precedentemente diluito con acqua per soddisfare i requisiti minimi governativi in termini di contenuto proteico e superare i test di qualità, che non riescono a distinguerla dalle proteine naturali. Si tratta però di una pratica fraudolenta, poiché la presenza di melamina nel latte in polvere ha provocato gravi complicazioni renali, tra cui la formazione di calcoli e altri danni ai reni di oltre 300.000 bambini che l'hanno consumato, nonché la morte di alcuni di essi.

Tale tematica ha iniziato ad acquisire rilevanza quasi un anno dopo il primo reclamo ricevuto dalla Sanlu sul suo latte per bambini, risalente al dicembre 2007, portando sempre più bambini a essere ricoverati in ospedale a causa di danni ai reni generati dalla sostanza tossica presente nel latte che bevevano. La motivazione risiede dapprima nei tentativi di silenziare le voci critiche attraverso pagamenti ai genitori dei bambini malati, e nel controllo dell'informazione da parte dell'azienda, che è riuscita ad esercitare un blocco dei mezzi di informazione grazie a cospicui fondi al motore di ricerca Baidu e soprattutto alle sue influenti connessioni politiche con le autorità locali. Inoltre, le pressioni e direttive governative del momento miravano a preservare un'immagine di "armonia" in vista delle Olimpiadi di Pechino del 2008, esortando i media a concentrarsi esclusivamente sugli aspetti positivi, sia per non mettere in ombra lo sforzo portato avanti per ospitarle in Cina, sia per non compromettere l'immagine del paese che proprio in quel momento si trovava sotto i riflettori internazionali. Tali circostanze sensibili hanno impedito un'azione tempestiva e un'indagine aperta. Infine, l'Amministrazione Generale della Qualità, Ispezione e Quarantena, un organo amministrativo ministeriale subordinato al Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese, avrebbe

evidentemente falsificato i risultati dei test, o non affatto testato i campioni di latte inviati per il controllo. Sanlu era stata esentata dalle ispezioni di controllo della qualità grazie al suo status di grande marchio attribuitogli dall'AQSIQ stessa.

Il presente elaborato vuole analizzare la copertura mediatica relativa alla questione del latte contaminato da melamina che ha colpito la Cina nel 2008, concentrandosi sulla narrazione portata avanti dal Partito-Stato attraverso i report pubblicati dall'agenzia di stampa Xinhua News Agency 新华社 e sugli articoli di uno dei giornali più liberali e noti del periodo per le inchieste investigative, il *Southern Weekend* 南方周末.

Il primo capitolo offre una panoramica completa del caso del latte in polvere contaminato da melamina. Inizialmente, vengono esaminate le cause alla base della presenza di melamina nel latte in polvere e le successive scoperte che hanno rivelato la presenza di questa sostanza tossica in prodotti per neonati di 22 diverse aziende del settore lattiero-caseario cinese, tra cui il Gruppo Sanlu, Mengniu e Yili, tra quelle più di rilievo del tempo. Successivamente, si presentano le prime indiscrezioni riguardanti il caso, che sono continuate per oltre un anno a partire dalle prime segnalazioni dei genitori preoccupati per le condizioni di salute dei propri figli dopo aver bevuto latte prodotto dall'azienda Sanlu, e si sono intensificate nell'estate del 2008 durante le indagini condotte da giornalisti d'inchiesta, che si sono documentati approfonditamente, visitando ospedali per verificare di persona le condizioni dei neonati e dialogando con genitori e medici curanti al fine di comprendere le cause delle gravi condizioni riscontrate. Il ritardo nella divulgazione delle informazioni sullo scandalo, protrattosi per diversi mesi, è risultato da una sinergia di azioni tra le autorità locali e il Sanlu Group. L'azienda, con stretti legami governativi a Shijiazhuang, ha beneficiato del sostegno per sopprimere la copertura mediatica del caso. Inoltre, in vista delle Olimpiadi di Pechino nell'agosto del 2008, il Dipartimento Centrale di Propaganda del Partito Comunista Cinese ha emanato direttive che vincolavano i media a focalizzarsi solo sugli aspetti positivi, imponendo una censura rigorosa su qualsiasi argomento concernente la sicurezza alimentare, come nella "direttiva in 21 punti", giustificando l'azione in nome della necessità di armonia ovunque nel paese. La maggior parte dei giornalisti, spaventati dalla possibilità di conseguenze legali, per mesi ha esercitato l'autocensura, oppure ha evitato di menzionare esplicitamente il problema o di rivelare il responsabile. La notizia è stata divulgata da parte del giornalista investigativo Jian Guangzhou dell'*Oriental Morning Post* l'11 settembre 2008, il quale ha identificato Sanlu come fonte del latte in polvere tossico nell'articolo "甘肅 14 嬰兒同患腎病疑因喝 '三鹿'奶粉所致". A seguito di questa

pubblicazione, l'attenzione delle autorità governative si è spostata dalla soppressione delle informazioni al loro trattamento, con un approccio più aperto nei confronti dei media e dell'opinione pubblica, pubblicando frequenti aggiornamenti sull'evolversi della situazione. L'accento è però stato posto sull'impegno e sulla prontezza del governo centrale e delle istituzioni governative nell'affrontare e risolvere velocemente e al meglio la questione. Si discutono inoltre le motivazioni per cui la notizia è rimasta celata per tanti mesi, tenendo il mondo all'oscuro dal grave problema e dai relativi rischi. Infine, vengono esaminate le misure adottate dal governo cinese per affrontare la questione della sicurezza alimentare. Queste includono l'applicazione di pesanti sanzioni a tutti i coinvolti nello scandalo e le azioni legali intraprese contro i responsabili, che hanno portato anche a pene detentive a vita e addirittura esecuzioni. Inoltre, si esaminano le nuove direttive e i regolamenti promulgati, come la Nuova Legge sulla sicurezza alimentare. Si discutono anche le profonde implicazioni che questa situazione ha avuto sulla politica interna cinese, così come sull'opinione pubblica nazionale e sulla comunità internazionale.

Il secondo capitolo intende delineare la storia dei media in Cina a partire dalla loro evoluzione e regolamentazione nell'era delle riforme introdotte da Deng Xiaoping alla fine degli anni Settanta, conducendoli verso una trasformazione guidata dal mercato, nonché alla loro commercializzazione indotta dallo sviluppo tecnologico. Tutte le notizie che arrivano ai media, per essere pubblicate, devono ottenere il consenso della Xinhua News Agency (新华社), l'agenzia di stampa ufficiale della Repubblica Popolare Cinese, in quanto costituisce "gli occhi, le orecchie e la voce della Cina". Si indagherà dunque sui suoi meccanismi di funzionamento, sul processo di reclutamento e indottrinamento dei giornalisti che vi lavorano e, in qualità di portavoce del governo centrale, sul suo rapporto con il Dipartimento Centrale di Propaganda (中共中央宣传部). Successivamente si esamina la nascita ed importanza del giornalismo investigativo fiorito in Cina negli anni '90 e 2000, il quale permette ai giornalisti di indagare su argomenti economici e sociali non esplicitamente vietati dalla censura ed è strettamente legato all'evoluzione del contesto mediatico cinese. Il PCC, volendo accelerare la riforma economica, ha emanato politiche di decentramento dell'apparato di censura che hanno trasferito il potere nelle mani delle autorità locali, con l'obiettivo di un maggiore controllo dei mezzi di informazione e l'espansione della pratica dell'autocensura, riducendo così la necessità di un costante intervento ufficiale. Se da una parte ciò ha permesso una più rigida e attenta supervisione delle pubblicazioni, tanto cartacee quanto online, dall'altra parte i responsabili locali ne hanno approfittato per massimizzare i propri interessi, che non sempre corrispondono appieno con quelli di Pechino. Le discrepanze sorte da tale situazione sono state sapientemente studiate e

sfruttate dai giornalisti investigativi che, avviando talvolta collaborazioni interregionali, hanno appreso come aggirare il complesso sistema di censura ed avviare inchieste sui fallimenti della governance al di fuori del proprio territorio. Infine, si parlerà di uno dei giornali del Nanfang Media Group, il *Southern Weekend* (南方周末), all'avanguardia fin dagli anni Novanta a livello nazionale per i reportage investigativi, per la denuncia di illeciti ufficiali e per la difesa di idee liberali, e considerato una fonte di ispirazione e un punto di riferimento per il giornalismo progressista. Considerato il più liberale e schietto della Cina, è riuscito a sopravvivere sotto un regime autoritario grazie all'adozione di alcune strategie, tra cui il sopracitato "giornalismo investigativo interregionale" (异地监管), ma anche alla sua ambizione di diventare un giornale nazionale che rappresentasse le idee e la cultura più progressiste, incoraggiando le riforme e introducendo i lettori alle idee e ai valori più moderni.

Poiché lo scandalo del latte in polvere ha suscitato molte preoccupazioni ed è considerato uno dei maggiori incidenti di sicurezza alimentare degli ultimi anni, che ha provocato ingenti danni e influenzato il sistema di sicurezza alimentare in Cina, è utilizzato come caso di studio per esaminare approfonditamente la narrativa mediatica veicolata attraverso i rapporti dell'agenzia di stampa *Xinhua* e gli articoli del *Southern Weekend*. Dopo aver delineato nel primo capitolo il caso del latte in polvere contaminato da melamina, e nel secondo la situazione dei media e del giornalismo investigativo in Cina, il terzo prosegue dunque con un'analisi della copertura mediatica legata all'incidente. Questa si concentra su come vengono presentati e colpevolizzati gli attori principali, ovvero il Gruppo Sanlu e i governi a livello locale e centrale, nonché sul diverso peso attribuito alle condizioni delle vittime e alle preoccupazioni delle loro famiglie da parte della Xinhua News Agency e dei giornalisti investigativi del *Southern Weekend*. Partendo da questi ultimi, spicca l'accusa schiacciante intitolata “我来剥三鹿的皮(介入三鹿毒奶粉调查的新闻编辑手记)”, pubblicata dall'allora redattore del *Southern Weekend* Fu Jianfeng dopo che lo scandalo è stato divulgato a settembre, seguita dall'articolo "结石婴儿的艰难追凶路", scritto a quattro mani col giornalista He Feng e apparso sul *Southern Weekend* (南方周末) e *Southern Metropolis Daily* (南方都市报). Tale lavoro è integrato con lo studio dei documenti che delineano il discorso di Pechino in merito all'incidente, rilasciati dalla Xinhua News Agency, tra cui figurano, ad esempio, il report del giornalista Zhou Tingyu “三鹿婴幼儿奶粉受三聚氰胺污染 召回 8 月 6 日前产品” dell'11 settembre e la risposta d'emergenza del governo centrale “ I 级响应—中国政府全力处置“三鹿奶粉”事件” del 16 dello stesso mese, atti a mostrare la prontezza e dedizione del governo centrale nel gestire il

problema insorto. Questa ricerca permetterà di offrire un'analisi dettagliata e approfondita sulle opinioni dei giornalisti critici e quelle di Pechino nell'identificazione del colpevole dell'incidente del latte contaminato da melamina, esaminando le prospettive di entrambe le parti. Il confronto dei risultati è finalizzato ad evidenziare le analogie e le disparità tra il discorso ufficiale e le voci alternative prodotte da giornalisti d'inchiesta in questo contesto, contribuendo a fornire una prospettiva più approfondita e sfaccettata sulla gestione mediatica dello scandalo. Inoltre, sarà in grado di evidenziare le strategie comunicative e le narrative adottate da entrambe le fazioni per giustificare le proprie opinioni e, nel caso della Xinhua News Agency, per persuadere il pubblico.

# 1. IL CASO DEL LATTE CONTAMINATO DA MELAMINA

## 1.1 Gli incidenti alimentari in Cina nel nuovo millennio

Dall'inizio degli anni 2000, la Cina è stata teatro di una successione di incidenti concernenti la sicurezza alimentare, che ha inciso significativamente sulla fiducia dei consumatori nei confronti degli alimenti di produzione domestica, generando altresì una preoccupazione a livello globale per le possibili ripercussioni internazionali.

Nel 2011, Wu Heng, ex studente di storia presso la Fudan University e attuale giornalista residente a Shanghai, ha avviato assieme a 34 volontari la creazione del database 擲出窗外 (*Zhichu chuangwai*), traducibile come "Buttare fuori dalla finestra", che documenta il dilagante problema della sicurezza alimentare in Cina.<sup>1</sup> Raccogliendo notizie rilevanti sugli incidenti di cibo non sicuro, Heng ha concepito il sito web con l'intento di denunciare in modo esaustivo gli scandali in materia, con l'obiettivo di informare meglio i cittadini e sensibilizzare l'opinione pubblica su una questione da lui attribuita a fenomeni quali avidità, ignoranza e corruzione, al fine di promuovere e tutelare i diritti dei consumatori.<sup>2</sup> Il sito è stato riportato da più di 20 media autorevoli in Cina, tra cui CCTV, Xinhua net e *Nanfang daily*,<sup>3</sup> ricevendo elogi dagli ufficiali del Comitato per la sicurezza alimentare di Shanghai per il suo riconosciuto "servizio sociale".<sup>4</sup>

Il database ha raccolto fonti di notizie e rapporti sulla sicurezza alimentare nella Cina continentale a partire dal 2004, identificando oltre 3.000 incidenti di origine alimentare, analizzati da medici professionisti, in un arco temporale di circa 10 anni. Di questi, ben 295 sono stati registrati a Pechino, rappresentando approssimativamente il 10% del totale, costituendo un pericolo significativo per un vasto numero di persone, compromettendo gravemente la stabilità sociale e lo sviluppo economico, oltre a danneggiare seriamente l'immagine della città, che ambisce a diventare

---

<sup>1</sup> China officials back 'throw out the window' food safety site [online], (2012). *foodnavigator-asia.com*. [Consultato il 10 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://www.foodnavigator-asia.com/Article/2012/05/18/China-officials-back-throw-out-the-window-food-safety-site>

<sup>2</sup> Q. and A.: Wu Heng on Throwing China's Food Out the Window [online], (2014). *Sinosphere Blog*. [Consultato l'11 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://archive.nytimes.com/sinosphere.blogs.nytimes.com/2014/08/17/q-and-a-wu-heng-on-throwing-chinas-food-out-the-window/>

<sup>3</sup> Liu, Y., Liu, F., Zhang, J. and Gao, J., 2015. Insights into the nature of food safety issues in Beijing through content analysis of an Internet database of food safety incidents in China. *Food Control*, 51, p. 207.

<sup>4</sup> China officials back 'throw out the window' food safety site [online], (2012). *foodnavigator-asia.com*. [Consultato il 10 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://www.foodnavigator-asia.com/Article/2012/05/18/China-officials-back-throw-out-the-window-food-safety-site>



l'epicentro mondiale della politica, dell'economia e della cultura. Il grafico sottostante (figura 1) mostra che il picco di incidenti di sicurezza alimentare a Pechino si è verificato nel 2005.<sup>5</sup>

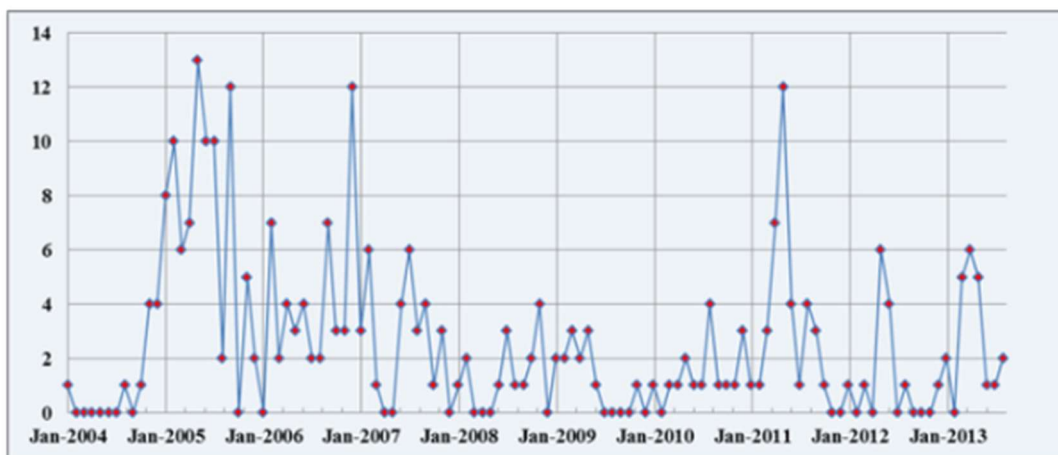


Fig. 1. The monthly number of food safety incidents exposed in Beijing from Jan 1st, 2004 to Aug 1st, 2013.

Fonte: Liu, Y., Liu, F., Zhang, J. and Gao, J., 2015. Insights into the nature of food safety issues in Beijing through content analysis of an Internet database of food safety incidents in China. *Food Control*, 51, p. 209.

Le categorie alimentari predominanti coinvolte in incidenti di sicurezza alimentare includono frutta e verdura, carne, pesce, cereali, dolci, zuppe, salse, uova e prodotti lattiero-caseari, con particolare attenzione a quest'ultima categoria destinata ai bambini di età inferiore ai tre anni, la quale costituisce il 9,5% del totale.<sup>6</sup> Nella maggior parte dei casi, la contaminazione degli alimenti e le malattie ad essa correlate hanno avuto origine da pratiche alimentari non igieniche, negligenza umana, violazioni delle normative, attività intenzionali e, in alcuni casi, persino criminali.<sup>7</sup> Tra le principali cause degli incidenti legati alla sicurezza alimentare verificatisi in quel decennio, il 73,6% è attribuibile a fattori chimici, quali l'aggiunta illegale di materie prime non alimentari o l'utilizzo eccessivo di additivi da parte del produttore.<sup>8</sup>

Tra gli incidenti più gravi di sicurezza alimentare avvenuti in Cina a partire dal nuovo millennio, si evidenzia il caso del prosciutto Jinhua velenoso del 2003. In questa circostanza, alcune aziende, al fine di evitare il deterioramento e la formazione di parassiti nel prosciutto destinato alla vendita

<sup>5</sup> Liu, Y., Liu, F., Zhang, J. and Gao, J., 2015. Insights into the nature of food safety issues in Beijing through content analysis of an Internet database of food safety incidents in China. *Food Control*, 51, p. 207.

<sup>6</sup> Ivi, p. 208.

<sup>7</sup> Xue, J. and Zhang, W., 2013. Understanding China's food safety problem: An analysis of 2387 incidents of acute foodborne illness. *Food Control*, 30(1), p. 315.

<sup>8</sup> Liu, Y., Liu, F., Zhang, J. and Gao, J., 2015. Insights into the nature of food safety issues in Beijing through content analysis of an Internet database of food safety incidents in China. *Food Control*, 51, p. 209.

durante i mesi invernali, hanno utilizzato un pesticida vietato chiamato dichlorvos, illegale a causa della sua tossicità per gli esseri umani.<sup>9</sup>

Nel 2005, sono state scoperte tracce di coloranti tossici in alcuni prodotti alimentari venduti in Cina, utilizzati per migliorarne l'aspetto estetico. Ad esempio, il Sudan I, un colorante rosso non autorizzato negli alimenti perché può aumentare il rischio di cancro, è stato aggiunto illegalmente ad alcuni prodotti a base di pollo dal fast food KFC in Cina.<sup>10</sup> Nel novembre 2006, è stato riportato dalla China Central Television che il Sudan IV, un altro colorante non autorizzato, è stato impiegato nei mangimi per anatre con l'intento di migliorare il colore dei tuorli d'uovo.<sup>11</sup> Nello stesso anno, il rombo chiodato in tutto il Paese è risultato contaminato da dosi elevate di farmaci veterinari illegali, antibiotici e dall'agente verde malachite, utilizzato come fungicida e antisettico nell'acquacoltura e nella pesca, ma il cui assorbimento da parte dei pesci lo riduce metabolicamente al verde leucomalachite, noto per essere cancerogeno se consumato dall'uomo.<sup>12</sup>

Nel 2004, secondo un servizio della CCTV, diversi produttori di salsa di soia sono stati sorpresi a utilizzare capelli umani presi da sacchi sporchi, a volte insieme a cotton-fioc usati e persino preservativi, riducendo così i costi di produzione del 50%.<sup>13</sup>

Nel 2013 è stata scoperta una rete di persone che, dal 2008, acquistava a prezzi ridotti dagli allevamenti suini morti per malattie, la cui carne veniva poi venduta ai mercati o trasformata in pancetta, prosciutto o olio da cucina.<sup>14</sup>

Questi sono solo alcuni degli scandali alimentari che hanno investito la Cina negli ultimi due decenni. Indubbiamente, il caso della contaminazione del latte in polvere con la melamina del 2008, che costituisce il caso di studio del mio elaborato, rappresenta quello più grave e ampiamente noto

---

<sup>9</sup> Lin, W., 2019. Study of Visual Packing Design, Perceived Quality, and Perceived Value of Organic Foods on Brand Preference of Young Chinese Consumers, p. 1.

<sup>10</sup> KFC found using banned dye Sudan I [online], (2005). *China Daily Website - Connecting China Connecting the World*. [Consultato il 10 dicembre 2023]. Disponibile da: [https://www.chinadaily.com.cn/english/doc/2005-03/17/content\\_425851.htm](https://www.chinadaily.com.cn/english/doc/2005-03/17/content_425851.htm)

<sup>11</sup> Sudan Dyes in Food [online], (2018). *Centre for food safety*. [Consultato l'11 dicembre 2023]. Disponibile da: [https://www.cfs.gov.hk/english/multimedia/multimedia\\_pub/multimedia\\_pub\\_fsf\\_05\\_01.html](https://www.cfs.gov.hk/english/multimedia/multimedia_pub/multimedia_pub_fsf_05_01.html)

<sup>12</sup> Liu, R., Hei, W., He, P. and Li, Z., 2011. Simultaneous determination of fifteen illegal dyes in animal feeds and poultry products by ultra-high performance liquid chromatography tandem mass spectrometry. *Journal of Chromatography B*, 879(24), p. 2416.

<sup>13</sup> Firm uses human hair in soya sauce 'breakthrough' [online], (2004). *South China Morning Post*. [Consultato l'11 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://www.scmp.com/article/440079/firm-uses-human-hair-soya-sauce-breakthrough>

<sup>14</sup> BBC News, (2015). Chinese police arrest 110 for selling 'contaminated pork' [online]. *BBC News*. [Consultato l'11 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-30774296>

a causa delle conseguenze devastanti sulla salute di un vasto numero di bambini, delle ripercussioni sulla politica e società cinese ed internazionale e delle preoccupazioni suscitate a livello globale in merito alla sicurezza alimentare nel paese.

Tali incidenti hanno suscitato una preoccupazione crescente in Cina, dove centinaia di migliaia di individui hanno riportato malattie e alcuni sono deceduti in seguito al consumo di prodotti alimentari contaminati e contraffatti. In risposta, i consumatori hanno rivisto il proprio comportamento d'acquisto, manifestando un'astensione dall'acquisto dei prodotti coinvolti e orientandosi verso alternative più sicure.<sup>15</sup>

La sicurezza alimentare, conformemente alla definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, implica la garanzia che gli alimenti siano sicuri per l'uso previsto e non comportino rischi per i consumatori.<sup>16</sup> Gli incidenti verificatisi in questo ambito hanno evidenziato la complessità e la serietà delle sfide relative alla sicurezza alimentare in Cina. Al centro di questo dibattito vi è la permanente percezione di un deficit normativo e di applicazione delle leggi riguardo alla sicurezza alimentare nel paese, richiedendo pertanto risposte regolatorie e l'implementazione di misure preventive robuste.<sup>17</sup> Negli anni, il governo cinese si è impegnato a rafforzare i sistemi di sorveglianza e supervisione attraverso l'istituzione di nuove agenzie, l'elaborazione di standard e la promulgazione di regolamenti sulla sicurezza alimentare, tuttavia permane una serie di vulnerabilità, soprattutto nell'effettiva attuazione di tali disposizioni. Nonostante gli sforzi compiuti, alcuni prodotti alimentari non soddisfano gli standard di qualità, sicurezza o conformità alle normative, risultando in incidenti ricorrenti di natura simile.<sup>18</sup> Più recentemente, il governo ha adottato una politica di tolleranza zero nei confronti dei crimini alimentari, infliggendo condanne detentive prolungate in molti casi e, in alcune circostanze, la pena di morte.<sup>19</sup>

---

<sup>15</sup> Li, Y., Phau, I., Lu, W. and Teah, M., 2018. Crisis management of food security scandals in China: Motivations and solutions towards purchase intention. *Journal of Consumer Behaviour*, 17(1), p. 13.

<sup>16</sup> Song, Y.H., Yu, H.Q., Tan, Y.C., Lv, W., Fang, D.H. and Liu, D., 2020. Similarity matching of food safety incidents in China: Aspects of rapid emergency response and food safety. *Food Control*, 115, p. 1.

<sup>17</sup> Xue, J. and Zhang, W., 2013. Understanding China's food safety problem: An analysis of 2387 incidents of acute foodborne illness. *Food Control*, 30(1), p. 316.

<sup>18</sup> Song, Y.H., Yu, H.Q., Tan, Y.C., Lv, W., Fang, D.H. and Liu, D., 2020. Similarity matching of food safety incidents in China: Aspects of rapid emergency response and food safety. *Food Control*, 115, p. 1.

<sup>19</sup> China officials back 'throw out the window' food safety site [online], (2012). *foodnavigator-asia.com*. [Consultato il 10 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://www.foodnavigator-asia.com/Article/2012/05/18/China-officials-back-throw-out-the-window-food-safety-site>

## **1.2 Lo scandalo del latte contaminato**

Il 2008 è stato un anno che ha segnato profondamente la Cina, in quanto ha assistito all'insorgere di uno dei più grandi scandali alimentari nella storia del paese, il quale ha avuto un impatto devastante sulla sicurezza alimentare interna e ha destato preoccupazioni a livello globale. Nel corso di quel fatidico anno, una serie di eventi ha portato alla scoperta di una pratica fraudolenta, che coinvolgeva il settore lattiero-caseario cinese e che ha sconvolto la fiducia dei consumatori, ha sollevato interrogativi sulla trasparenza delle aziende alimentari e ha messo in evidenza le sfide legate al controllo e alla regolamentazione della sicurezza alimentare in Cina.

A poche settimane dalla conclusione delle Olimpiadi di Pechino 2008, nel settembre dello stesso anno, il governo cinese ha pubblicamente annunciato la notizia di una crisi di contaminazione alimentare su scala nazionale. Il Ministero della Salute ha indicato come sospettata la Sanlu Dairy Company, un'azienda statale con sede a Shijiazhuang, la capitale della provincia di Hebei, specializzata nella produzione lattiero-casearia e soprattutto leader dell'industria cinese del latte in polvere per bambini. In un primo momento l'impresa ha respinto le accuse, tuttavia, in seguito ha scelto di ritirare 8.210 tonnellate di latte in polvere prodotto prima del 6 agosto, ammettendo di aver adulterato i suoi prodotti con la melamina, una sostanza chimica ricca di azoto, allo scopo di aumentare artificialmente il valore proteico del latte per superare i controlli di qualità.<sup>20</sup>

### **1.2.1 Incentivi ad adulterare il latte**

Con l'impennata dei prezzi del latte e dei mangimi nel 2007, l'intera catena di produzione e distribuzione del latte crudo si trovava di fronte a una serie di sfide economiche. In un contesto in cui la rapida espansione della domanda di prodotti lattiero-caseari avvenuta negli anni precedenti aveva determinato una concorrenza sempre più intensa tra le aziende a causa delle limitate forniture di latte crudo, i vari attori del settore erano motivati a cercare modi per ridurre i costi operativi o incrementare le vendite al fine di massimizzare i profitti. Alcuni produttori decisero di adottare pratiche discutibili per ottenere vantaggi economici, tra cui l'adulterazione del latte. Per aumentare il volume del latte a disposizione, veniva aggiunta acqua, riducendo così il costo della materia prima. Successivamente, per mascherare la diluizione, veniva introdotta la melamina, un composto a base

---

<sup>20</sup> Castellino, D. and Green, L., 2010. Media freedom in China as reflected in the development of the Sanlu milk scandal, 2008. *Australian Journal of Communication*, 37(3), p. 91.

di azoto che comportava un apparentemente aumento del contenuto proteico, permettendo di soddisfare i requisiti minimi governativi in termini di valore proteico durante i test di qualità.<sup>21</sup>

Questa pratica era indubbiamente redditizia e un esempio eclatante fu Yujun Zhang, un allevatore di bestiame da latte e proprietario di una stazione di raccolta del latte, che tra settembre 2007 e agosto 2008 produsse un totale di 775,6 tonnellate di miscela di melamina, che venne successivamente venduta a prezzi compresi tra 8.000 e 12.000 RMB per tonnellata, generando un fatturato complessivo di 6.832.120 RMB, equivalente a circa 1 milione di dollari. In generale, diverse analisi hanno stimato che l'utilizzo della melamina per contaminare il latte in Cina ha portato a un impressionante ritorno sugli investimenti, pari a 50 volte il capitale investito, il che significa un guadagno totale di 87 milioni di dollari ogni 1 miliardo di kg di latte (che rappresentava circa il 3,7% del totale).<sup>22</sup>

Indagini condotte successivamente hanno rivelato che l'adulterazione non si limitava alla sola melamina; altre sostanze, come l'urea, proteine vegetali e varie "polveri proteiche", venivano incorporate nel latte, complicando ulteriormente il quadro delle pratiche illecite nell'industria lattiero-casearia cinese. Un articolo pubblicato il 9 ottobre 2008 sul settimanale cinese 南方周末 *Southern Weekend* riporta la dichiarazione di un giornalista riguardo al comportamento dei commercianti di latte delle zone rurali: a un camion di 10 tonnellate di latte aggiungevano abitualmente 5-7,5 kg di "proteine in polvere", che includevano la melamina, 6-7 bottiglie di perossido di idrogeno, 20-30 dosi di gentamicina (un antibiotico), 4-5 ml di vitamina C, 10-15 kg di siero di latte in polvere, 2-2,5 kg di grasso e talvolta acido solforico. L'autista del camion sotto il sedile teneva una bottiglia di perossido di idrogeno, comunemente noto come acqua ossigenata e utilizzato per ridurre la carica batterica, da aggiungere di nascosto prima che il latte fosse analizzato.<sup>23</sup>

È importante sottolineare che, a differenza dei Paesi occidentali, la Cina ha impiegato meno di un decennio per sviluppare la propria industria lattiero-casearia; pertanto, è normale che in un periodo di tempo così limitato si verificano gravi rischi e problemi. La supervisione delle strutture non è riuscita a rimanere al passo con la rapida crescita delle stesse, perciò la mancanza di adeguati meccanismi di ispezione, controlli della qualità e di un quadro normativo solido hanno reso i prodotti

---

<sup>21</sup> Gale Jr, H.F. and Hu, D., 2009. Supply chain issues in China's milk adulteration Incident. *Paper presented at the international association of agricultural economists' 2009 conference* (Beijing, China), pp. 10, 11.

<sup>22</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 467.

<sup>23</sup> Xu Nan 徐楠, *Luanxiang huisu: "diao nai ren", "guanxi nai" he "shazi niu" 乱象回溯: "调奶人", "关系奶"和"傻子牛"* (Rievocare il Caos: 'lattai', 'relazioni' e 'mucche stupide'), *Southern Weekend*, 9 ottobre 2008.

più vulnerabili alle adulterazioni e contaminazioni batteriche. La produzione lattiero-casearia cinese è stata caratterizzata anche dalla mancanza di standard e da un allevamento non scientifico, tuttavia, si ritiene che la mancanza di leggi e regolamenti sia la causa principale dei problemi di sicurezza alimentare nel Paese.<sup>24</sup>

### **1.2.2 Distribuzione di costi e profitti nell'industria lattiero-casearia**

La catena di produzione nel settore lattiero-caseario rivela una notevole complessità e instabilità, manifestando una struttura che può essere paragonata a una "piramide rovesciata". Questo modello mette in evidenza una distribuzione squilibrata sia dei costi che dei profitti tra i vari attori che contribuiscono alla filiera (tabella 1), colpendo maggiormente gli allevatori. Iniziamo considerando le stazioni di raccolta del latte, che emergono come i protagonisti in termini di redditività all'interno della catena. Esse spesso beneficiano di margini di profitto significativi, sfruttando la possibilità di ottenere condizioni più vantaggiose nelle negoziazioni con i diversi trasformatori. Le aziende di lavorazione, invece, svolgono un ruolo cruciale nell'aggiungere valore ai prodotti lattiero-caseari attraverso processi di trasformazione e confezionamento, ma si trovano a dover affrontare costi sostanziali legati a tali operazioni; nonostante abbiano un tasso di costo-profitto relativamente più basso, sono spesso coinvolti in una forte concorrenza tra loro. Questo si verifica a causa del numero di aziende presenti nel settore, della lotta per guadagnare quote di mercato e dell'imperativo di mantenere prezzi competitivi, portando talvolta ad una concorrenza sleale. Passando agli allevatori, è evidente che essi rappresentano un importante pilastro dell'industria, investendo consistenti risorse monetarie e impegno nella produzione di latte crudo. Tuttavia, sono spesso i più esposti a rischi finanziari e operativi, in quanto sono soggetti a fluttuazioni nei prezzi dei mangimi, alle condizioni meteorologiche e alle malattie del bestiame. Malgrado la loro fondamentale contribuzione all'approvvigionamento di materia prima, i loro profitti tendono ad essere inferiori rispetto agli altri attori della filiera. L'analisi di queste dinamiche evidenzia l'importanza di una gestione oculata delle risorse e delle strategie di settore per garantire una maggiore stabilità e un equo riparto dei profitti tra i diversi attori della catena di produzione.<sup>25</sup>

---

<sup>24</sup> Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), p. 434.

<sup>25</sup> Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), p. 439.

Table 3. Cost and profit for different actors of the liquid milk value chain in Heilongjiang Province, China.

	Cost	Revenue	Profit	Profit margin (%)
Cow breeding (average)	2.34	2.80	0.46	19.66
Individual farmers	2.35	2.51	0.16	6.81
Dairy plot	2.55	2.80	0.25	9.80
Modern ranch	2.14	3.00	0.86	40.19
Milk collectors	0.09	0.17	0.08	88.89
Enterprises	4.88	4.98	0.10	2.05
Supermarkets	5.03	5.72	0.69	13.72

Notes: The average cost and revenue of three types of cow breeding was obtained from the weighted mean value of milk output per cow per day. The milk output for cows fed by individual farmers is 11.72 kg/day; dairy plots, 15.38 kg/day; modern ranch, 17.5 kg/day. Unit: Yuan/kg. Source: Li et al. (2008b). Data for profit margins were calculated from Li et al. (2008b).

Tabella 1

Fonte: China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5).

La maggior parte delle imprese coinvolte in questo settore vantava impianti di lavorazione moderni, dotati di sistemi di sicurezza riconosciuti a livello internazionale. Tuttavia, dipendevano da intricate catene di approvvigionamento che coinvolgevano commercianti intermediari, stazioni di rifornimento e piccoli agricoltori che operavano nelle regioni remote e meno sviluppate della Cina. Rivolgersi a loro, se da un lato consentiva di contenere i costi, dall'altro comportava una perdita di controllo sul monitoraggio e sulla garanzia di qualità dei prodotti. In effetti è emerso che solo una quota limitata, pari al 20%, dei piccoli allevatori utilizzava disinfettanti prima della mungitura dei bovini, in netto contrasto con l'ampio 90% di allevamenti su scala maggiore. Inoltre, gli animali nei piccoli allevamenti erano spesso sottoposti a diete carenti e presentavano una resistenza limitata alle malattie, il che si traduceva in una produzione di latte caratterizzato da bassi contenuti di proteine e grassi. Queste circostanze hanno reso evidente il divario in termini di qualità tra la produzione lattiero-casearia su scala industriale e quella di piccoli agricoltori.<sup>26</sup>

Nonostante non sia stato redatto un rapporto ufficiale che individui chi sia stato direttamente responsabile per l'introduzione della melamina nei prodotti lattiero-caseari, le indagini hanno rivelato che questa sostanza era in circolazione da oltre due anni nei mercati locali della Mongolia Interna prima che il caso diventasse pubblico. Era possibile procurarsela insieme a istruzioni su come utilizzarla che indicavano la quantità giusta da mescolare all'acqua per poi unirla al latte ed

<sup>26</sup> Gale Jr, H.F. and Hu, D., 2009. Supply chain issues in China's milk adulteration Incident. *Paper presented at the international association of agricultural economists' 2009 conference* (Beijing, China), p. 1.

aumentarne il livello proteico. Questa facile reperibilità implica che potenzialmente chiunque ne potesse avere accesso, contribuendo alla diffusione del problema.<sup>27</sup>

### **1.2.3 La melamina**

La melamina è un composto chimico con la formula  $C_3H_6N_6$ , sviluppata negli anni '30, che trova normalmente impiego nella produzione di stoviglie e superfici in plastica, in alcuni paesi anche nei fertilizzanti. Tutte le bevande in commercio presentano tracce di melamina, derivanti dai contenitori di plastica in cui sono confezionate, ma a dosi così basse non rappresenta un problema per la salute, in quanto il corpo umano è in grado di eliminarla facilmente. Tuttavia, la situazione cambia quando si assumono regolarmente dosi elevate, poiché in queste circostanze può danneggiare i reni: mentre in genere non è tossica per gli adulti che la ingeriscono accidentalmente, i bambini possono sviluppare calcoli renali o subire un'insufficienza renale. La Cina è il principale produttore di melamina a livello globale, la quale ha purtroppo trovato sbocco nell'industria lattiero-casearia in qualità di mezzo per incrementare artificialmente il contenuto proteico di questi prodotti, ma si tratta di una pratica fraudolenta, poiché la melamina non aumenta davvero il valore nutrizionale reale dei prodotti, ma solo quello misurato nei test di laboratorio, che non riescono a distinguerla dalle proteine naturali. Questo aspetto risulta ulteriormente paradossale se si pensa che i prodotti con il "più alto contenuto nutrizionale", tradizionalmente raccomandati ai bambini che soffrivano di malnutrizione, sono proprio quelli che hanno avvelenato gli stessi.<sup>28</sup>

### **1.2.4 Prime indiscrezioni**

Le notizie di una crisi alimentare a livello nazionale sono state rese note nella prima metà di settembre 2008, a poche settimane dalla conclusione delle Olimpiadi di Pechino, ma questa è in realtà cominciata molti mesi, se non addirittura anni, prima. Già nel dicembre 2007, erano state sollevate le prime lamentele e denunce riguardo a bambini che avevano manifestato problemi ai reni a causa del consumo di latte in polvere prodotto dalla Sanlu. Nonostante queste segnalazioni, è stato solo a partire da marzo 2008, ovvero tre mesi dopo, quando ulteriori consumatori hanno

---

<sup>27</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 467.

<sup>28</sup> Keck, F., 2009. The contaminated milk affair. *China Perspectives*, 2009(2009/1), p. 89.



riportato che i loro figli si erano ammalati, e molti blog avevano diffuso questa informazione, che l'azienda ha deciso di avviare un'indagine privata per verificare la possibile presenza di contaminazioni nei suoi prodotti. Sorprendentemente, non sono stati annunciati pubblicamente né comunicati al governo locale i risultati o alcun tipo di avvertimento.<sup>29</sup>

Il 28 giugno, l'ospedale n. 1 dell'Esercito Popolare di Liberazione (PLA) di Lanzhou, capoluogo della provincia di Gansu, ha ricevuto il primo caso di un bambino affetto da problemi ai reni che è stato associato al consumo di latte in polvere Sanlu, seguito da altri 13. Inoltre, almeno altri tre ospedali della città, oltre a diversi nelle province di Jiangsu, Ningxia, Shaanxi, Shandong, Anhui e Hunan hanno confermato la presenza di casi simili negli ultimi mesi. Secondo quanto riportato dal *Nanfang Daily* il 30 giugno, un'inchiesta sul latte Sanlu era stata pubblicata sul sito web dell'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena (AQSIQ), la quale ha però indicato la necessità di ulteriori informazioni per portare avanti l'indagine e non ha provveduto ad allertare il pubblico.<sup>30</sup> In realtà, le autorità governative avrebbero soppresso le informazioni sullo scandalo del latte a causa della preoccupazione per l'immagine nazionale della Cina nei giorni precedenti i Giochi Olimpici di Pechino.<sup>31</sup> Nel corso di luglio, diverse organizzazioni mediatiche, tra cui la televisione via cavo dello Hunan, il *Legal Weekly* e il *Southern Weekend* hanno affrontato la questione, ma poi i redattori hanno abbandonato la storia in prossimità delle Olimpiadi di Pechino tenutesi dall'8 agosto al 24 agosto.<sup>32</sup>

Sei giorni prima dell'inizio, il 2 agosto 2008, Fonterra, l'azienda lattiero-casearia con sede ad Auckland che nel dicembre 2005 aveva avviato una joint venture con Sanlu, detenendone il 43% delle quote, durante una riunione del Consiglio di amministrazione di Sanlu ha scoperto l'esistenza di problemi di salute associati al latte in polvere prodotto dal gruppo. Questi si erano manifestati con oltre mille casi di bambini che avevano sviluppato calcoli renali dopo aver ingerito il prodotto, causando anche la tragica morte di due neonati. Sanlu ha segnalato la situazione al governo della città di Shijiazhuang, chiedendo di rafforzare il controllo sulle notizie, in modo che l'azienda non subisse l'indignazione dell'opinione pubblica. Fonterra ha sollecitato il ritiro immediato dal mercato

---

<sup>29</sup> Castellino, D. and Green, L., 2010. Media freedom in China as reflected in the development of the Sanlu milk scandal, 2008. *Australian Journal of Communication*, 37(3), p. 94.

<sup>30</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), p. 213.

<sup>31</sup> Yang, G., 2013. Contesting food safety in the Chinese media: Between hegemony and counter-hegemony. *The China Quarterly*, 214, p. 344.

<sup>32</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), p. 213.

dei prodotti difettosi, tuttavia Sanlu ha effettuato solo un richiamo commerciale, recuperando i prodotti dai grossisti, motivando questa azione come una mossa per garantire una fornitura di miglior qualità in vista delle imminenti Olimpiadi di Pechino. Nonostante il dissenso dei rappresentanti neozelandesi, il Consiglio di amministrazione cinese ha votato per mantenere il silenzio, senza segnalare il problema al governo centrale né divulgare alcuna informazione in merito.<sup>33</sup> Preoccupata da tale decisione, il 14 agosto Fonterra ha informato i funzionari dell'ambasciata neozelandese e, successivamente, il 5 settembre, anche l'allora primo ministro Helen Clark. Quest'ultima, aggirando le autorità della provincia di Hebei, il 9 settembre ha avvertito direttamente le autorità centrali di Pechino, per poi criticare l'azienda neozelandese per la cattiva gestione del problema.

### **1.2.5 Divulgazione della notizia**

Nel luglio 2008, di fronte a un crescente numero di casi di bambini affetti da gravi problemi ai reni in diverse province, tra cui Hubei, Hunan, e Guangdong, alcuni giornalisti investigativi hanno avviato delle indagini per stabilire se il latte artificiale prodotto dal Gruppo Sanlu potesse essere la causa di tali patologie, arrivando a considerarla come un'opzione plausibile. Tuttavia, la divulgazione di questi sospetti si è rivelata estremamente complessa, poiché mancava meno di un mese all'inizio delle Olimpiadi di Pechino 2008 e il Dipartimento Centrale di Propaganda del Partito Comunista Cinese aveva emanato direttive che esortavano i media a concentrarsi esclusivamente sugli aspetti positivi e aveva imposto una rigorosa censura su qualsiasi argomento legato alla sicurezza alimentare.<sup>34</sup> Il Dipartimento Centrale della Propaganda (CPD) è una divisione interna del PCC, che monitora il contenuto dei media per garantire che tutto ciò che viene pubblicato sia coerente con il dogma politico del Partito. Il governo aveva imposto che le notizie pubblicate durante i Giochi olimpici fossero armoniose e presentassero una visione positiva del Paese. Inoltre, nel luglio 2008, il CPD ha emanato una "direttiva in 21 punti" che vietava di trattare specifici argomenti e il punto otto faceva riferimento a qualsiasi questione legata alla sicurezza alimentare interna.<sup>35</sup> Tale atteggiamento era motivato sia dalla volontà di non mettere in ombra lo sforzo portato avanti per ospitare le Olimpiadi

---

<sup>33</sup> Keck, F., 2009. The contaminated milk affair. *China Perspectives*, 2009(2009/1), p. 88.

<sup>34</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), p. 213.

<sup>35</sup> Castellino, D. and Green, L., 2010. Media freedom in China as reflected in the development of the Sanlu milk scandal, 2008. *Australian Journal of Communication*, 37(3), p. 93.

nel paese, sia dal desiderio di non compromettere l'immagine della Cina che proprio in quel momento si trovava sotto i riflettori internazionali.

Diverse testate giornalistiche, tra cui il *Southern Weekend*, di cui si parlerà più approfonditamente nel secondo capitolo, hanno ricevuto direttive esplicite di non pubblicare le loro indagini relative ai problemi legati a Sanlu. La sua posizione di importante azienda statale le ha permesso di sfruttare le sue connessioni politiche e risorse finanziarie per impedire ai giornali locali di Hubei e Hunan di divulgare notizie relative allo scandalo: grazie ai suoi stretti legami con il governo della città di Shijiazhuang, ha ricevuto il supporto delle autorità locali per sopprimere la copertura mediatica del caso. Questa molteplice censura ha ritardato significativamente la divulgazione delle informazioni sullo scandalo per quasi due mesi.<sup>36</sup> La maggior parte dei giornalisti, infatti, ha esercitato l'autocensura, non osando riportare direttamente il problema, altri invece, pur trattandolo, hanno evitato di menzionare esplicitamente il nome del possibile colpevole, come nel caso del *Lanzhou Morning News* e del *Changjiang Times* di Wuhan che tra la fine di agosto e l'inizio di settembre del 2008 hanno riferito che a diversi neonati della provincia di Gansu erano stati diagnosticati calcoli renali, collegando la loro condizione al consumo di latte in polvere, senza però fare il nome dell'azienda o della marca produttrice del latte artificiale per evitare cause per diffamazione.<sup>37</sup> Il 24 luglio, anche un canale televisivo nella provincia di Hunan ha annunciato che i bambini soffrivano di calcoli renali a causa del consumo dello "stesso latte in polvere", nascondendo il nome di Sanlu.<sup>38</sup>

Lo scandalo è stato infine rivelato da un coraggioso giornalista di nome Jian Guangzhou 简光洲, che l'11 settembre 2008 ha pubblicato un articolo sul quotidiano *Oriental Morning News* di Shanghai, intitolato “甘肅 14 嬰兒同患腎病疑因喝 ‘三鹿’奶粉所致”, ovvero “14 bambini del Gansu soffrono di malattie renali, che si sospetta siano causate dal consumo di latte in polvere 'Sanlu'”.<sup>39</sup> Jian, attraverso indagini, aveva rilevato la diffusione della problematica in diverse province, incluso il Gansu, escludendo quindi ipotesi quali l'inquinamento dell'approvvigionamento idrico. Le testimonianze di vari medici confermavano il consumo di latte in polvere come causa comune delle

---

<sup>36</sup> Lei, Y.W. and Zhou, D.X., 2015. Contesting legality in authoritarian contexts: food safety, rule of law and China's networked public sphere. *Law & Society Review*, 49(3), p. 569.

<sup>37</sup> Yang, G., 2013. Contesting food safety in the Chinese media: Between hegemony and counter-hegemony. *The China Quarterly*, 214, p. 343.

<sup>38</sup> Castellino, D. and Green, L., 2010. Media freedom in China as reflected in the development of the Sanlu milk scandal, 2008. *Australian Journal of Communication*, 37(3), p. 95.

<sup>39</sup> Yang, G., 2013. Contesting food safety in the Chinese media: Between hegemony and counter-hegemony. *The China Quarterly*, 214, p. 344.

affezioni renali nei bambini ricoverati. Nonostante le negazioni di problemi di qualità da parte della Sanlu, i genitori dei bambini malati hanno unanimemente dichiarato di aver somministrato ai propri figli il latte prodotto da tale azienda. Jian è stato il primo giornalista a menzionare esplicitamente Sanlu come responsabile della contaminazione del latte, resistendo alle pressioni ricevute per rimuovere l'articolo.<sup>40</sup> Il suo contributo ha segnato un punto di svolta nella copertura dello scandalo e ha scatenato una campagna mediatica nazionale. Dopo la pubblicazione della sua storia e dopo l'avvertimento del governo ai cittadini il 15 settembre, altri giornalisti hanno condiviso il loro dolore e frustrazione per l'impossibilità di riportare la verità su Sanlu e sulla gravità dello scandalo.<sup>41</sup>

Fu Jianfeng, direttore di un'importante pubblicazione indipendente, il *Southern Weekend*, tre giorni dopo che la situazione è stata diffusa dai media cinesi, ha pubblicato l'accusa schiacciante intitolata “我来剥三鹿的皮(介入三鹿毒奶粉调查的新闻编辑手记)”, in italiano “Distraggo pubblicamente il Sanlu Group (Appunti di un Editore di Notizie Coinvolto nell'Indagine sul Latte in Polvere Contaminato di Sanlu)”, rivelando di aver appreso di 20 bambini ricoverati nella provincia di Hebei con segni di malattie sin dal mese di luglio 2008. I medici avevano ipotizzato una connessione con il latte in polvere prodotto da Sanlu, tuttavia, per le stesse ragioni di cui sopra, in quel momento era impossibile riportare la notizia.<sup>42</sup>

Dopo la pubblicazione della storia di Jian, l'agenda governativa si è spostata dalla soppressione delle informazioni al loro inquadramento, adottando un approccio di maggiore apertura nei confronti dei media e dell'opinione pubblica: invece di negare la contaminazione alimentare provocata dalle aziende cinesi, ha prontamente riconosciuto la gravità della situazione. Tale atteggiamento del governo cinese ha rappresentato una svolta significativa rispetto alle precedenti crisi alimentari affrontate.<sup>43</sup> Allo stesso tempo, il governo cinese ha invitato attivamente organizzazioni sociali e mezzi di comunicazione a partecipare all'azione congiunta per affrontare il problema della sicurezza alimentare, sollecitando a segnalare prontamente le violazioni della legge.<sup>44</sup> Tuttavia, nel tentativo di gestire la crisi derivante dalla divulgazione dello scandalo, il

---

<sup>40</sup> Uproar Over China Milk Scandal [online], (2008). *Radio Free Asia*. [Consultato il 18 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.rfa.org/english/news/china/milk-09232008075809.html>

<sup>41</sup> Yang, G., 2013. Contesting food safety in the Chinese media: Between hegemony and counter-hegemony. *The China Quarterly*, 214, p. 344.

<sup>42</sup> Castellino, D. and Green, L., 2010. Media freedom in China as reflected in the development of the Sanlu milk scandal, 2008. *Australian Journal of Communication*, 37(3), p. 95.

<sup>43</sup> Ibidem

<sup>44</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), p. 214.

Dipartimento di Propaganda e l'Ufficio Informazioni del Consiglio di Stato del Partito-Stato centrale hanno avviato una campagna di propaganda mirata a plasmare l'opinione pubblica. Hanno attentamente monitorato gli sviluppi, emettendo direttive che imponevano l'utilizzo prioritario di articoli provenienti dal *Quotidiano del Popolo* e dall'Agenzia di stampa *Xinhua* da parte dei giornali e dei fornitori di notizie online nella copertura dello scandalo. Allo stesso tempo, sono state fornite istruzioni precise quali evitare l'argomento nei titoli dei giornali, e soprattutto, è stato vietato ai media di criticare il Partito-Stato, circoscrivendo lo scandalo come una questione riconducibile esclusivamente al Gruppo Sanlu. Il Dipartimento di Propaganda ha istruito i media a focalizzarsi su servizi che lodassero il Partito-Stato e il sistema sanitario, evidenziando i loro sforzi nella gestione della crisi.<sup>45</sup>

### **1.2.6 La risposta di Sanlu e del governo cinese**

Quando le accuse hanno iniziato a circolare in rete, in un primo momento l'azienda ha negato di aver prodotto il latte contaminato, ma il 13 settembre il Ministero della Salute cinese ha imposto il ritiro di 8.210 tonnellate di latte in polvere prodotto dalla Sanlu prima del 6 agosto. A quel punto, due giorni dopo, il 15 settembre, Sanlu, che da anni era il più grande produttore di latte in polvere della Cina, ha ammesso pubblicamente di aver adulterato i propri prodotti con la melamina e si è scusata.<sup>46</sup> Ironia della sorte, Sanlu era un'impresa di proprietà statale ed era stata esentata dalle ispezioni di controllo della qualità grazie al suo status di grande marchio e alle influenti connessioni politiche che l'azienda vantava: si consideri che Tian Wenhua 田文华, Presidente e Direttrice generale dell'azienda, successivamente era diventata anche Segretaria del Partito Comunista dell'azienda.<sup>47</sup>

Il Sanlu Group ha giustificato la produzione di latte contaminato attribuendo l'uso diffuso di melamina all'intera industria lattiero-casearia nazionale, implicando che gli additivi nocivi permeassero l'intero settore e che il problema non potesse quindi essere attribuirlo a una singola azienda. Tuttavia, questa argomentazione non giustifica l'esenzione da responsabilità, in quanto

---

<sup>45</sup> Lei, Y.W. and Zhou, D.X., 2015. Contesting legality in authoritarian contexts: food safety, rule of law and China's networked public sphere. *Law & Society Review*, 49(3), p. 570.

<sup>46</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), pp. 212, 213.

<sup>47</sup> Castellino, D. and Green, L., 2010. Media freedom in China as reflected in the development of the Sanlu milk scandal, 2008. *Australian Journal of Communication*, 37(3), p. 91.

l'adozione della melamina è stata una scelta consapevole da parte di Sanlu, esercitando il proprio diritto di posizione, il quale comporta con sé obblighi etici e giuridici. Tian Wenhua, sebbene non abbia personalmente aggiunto la sostanza al latte, aveva un margine di libero arbitrio ampio abbastanza da poter intervenire per fermare, anziché approvare, comportamenti illegali. Nonostante le pressioni esercitate sui suoi subordinati, queste non mitigano la loro responsabilità individuale, in quanto avrebbero potuto resistere.<sup>48</sup> Secondo quanto riportato da alcuni fonti giornalistiche, sembra che i responsabili dei test di qualità dell'azienda avessero persino accettato tangenti da parte degli allevatori al fine di evitare un controllo accurato sulla qualità del latte crudo.<sup>49</sup>

In seguito alla scoperta dello scandalo, sono emerse una serie di verità a lungo occultate. Innanzitutto, i media avrebbero avuto l'opportunità di portare alla luce lo scandalo già ben prima del settembre 2008. Infatti, nel lontano 2005, un uomo coinvolto nell'acquisto di latte nella provincia dello Shaanxi con successiva rivendita alle aziende lattiero-casearie aveva segnalato alla China Central Television (CCT) pratiche di manipolazione del latte crudo da parte degli allevatori. Tuttavia, l'Ufficio di supervisione tecnica della qualità dello Shaanxi concluse che non vi erano prove sufficienti per accusarli.<sup>50</sup> I timori si sono aggravati quando è stato rivelato che praticamente tutti i prodotti lattiero-caseari di produzione cinese, compresi il gelato e lo yogurt, contenevano melamina. Inoltre, le autorità sanitarie della provincia di Gansu hanno ammesso di essere state informate già il 16 luglio, ma di aver ritardato la comunicazione all'agenzia per il controllo della qualità fino al 9 settembre. In aggiunta, il 1° agosto il Gruppo Sanlu ha segnalato al governo municipale di Shijiazhuang la presenza di melamina nei propri prodotti, chiedendo però di rafforzare il controllo sui media, in modo che non subisse l'indignazione dell'opinione pubblica<sup>51</sup>, così che anche le autorità locali della città dove aveva sede la Sanlu, nonostante sapessero del problema da tempo, non hanno informato il governo provinciale di Hebei fino all'8 settembre.<sup>52</sup> Un altro aspetto riguarda una questione che è stata oggetto di dibattito e controversia e fa riferimento ad un presunto accordo tra Sanlu e Baidu. Nel 2008, ci sono state affermazioni secondo cui Sanlu, l'azienda al centro dello scandalo della melamina, avrebbe pagato Baidu, il principale motore di ricerca online in Cina, tre milioni di yuan (equivalente

---

<sup>48</sup> Lu, X. and Koehn, D., 2015. On responsibility in China: Understanding and practice. *Journal of Business Ethics*, 127, pp. 614, 615.

<sup>49</sup> Castellino, D. and Green, L., 2010. Media freedom in China as reflected in the development of the Sanlu milk scandal, 2008. *Australian Journal of Communication*, 37(3), p. 91.

<sup>50</sup> Ibidem

<sup>51</sup> Yang, G., 2013. Contesting food safety in the Chinese media: Between hegemony and counter-hegemony. *The China Quarterly*, 214, p. 343.

<sup>52</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), pp. 212, 213.

a circa 529.183 dollari australiani) sotto forma di concessione di spazi pubblicitari, per censurare notizie negative riguardanti la contaminazione da melamina nei suoi prodotti. Tuttavia, Baidu ha respinto queste accuse e ha affermato di non aver avviato alcuna collaborazione con l'azienda, né di aver ricevuto denaro dalla stessa, e tantomeno di aver censurato notizie sulla situazione.<sup>53</sup> La questione dell'accordo tra Sanlu e Baidu potrebbe non essere stata indagata a fondo o potrebbe essere ancora carente di prove concrete per confermare o smentire tale accordo, ci sono infatti limitate informazioni disponibili al di fuori delle dichiarazioni delle due parti coinvolte. È importante considerare che in Cina, durante quel periodo, il controllo delle informazioni e la censura erano pratiche comuni, e molte notizie scomode potevano essere limitate dal governo o da aziende in base ai loro interessi.

Il 2 settembre, Weekly Quality Report, un popolare programma d'inchiesta della China Central Television (CCTV) sponsorizzato dall'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena, ha elogiato Sanlu come un modello per l'industria nazionale e un brillante esempio di produttore di prodotti sicuri e di alta qualità.<sup>54</sup> La realtà era ben diversa: a settembre del 2008, la Cina si trovava ad affrontare una crisi sanitaria di vasta portata, con oltre 54.000 bambini che presentavano problemi di calcoli renali attribuiti al consumo di latte artificiale contenente melamina, e il tragico bilancio di quattro vittime infantili. In risposta a questa emergenza, il Ministero della Salute cinese ha riconosciuto l'esistenza di un problema diffuso e l'AQSIQ ha avviato ispezioni sul latte in polvere per bambini prodotto da altre 175 aziende. Questo controllo ha rilevato la presenza di melamina in ben 69 lotti prodotti da 22 diverse aziende. Questo scandalo, oltre alla Sanlu, ha coinvolto gli altri tre maggiori produttori di latte cinesi: il Gruppo Yili e il Gruppo Mengniu della Mongolia Interna e il Bright Dairy. La sostanza è stata rinvenuta anche in altri alimenti, come le uova, sebbene in quantità minori rispetto ai prodotti Sanlu.<sup>55</sup> Secondo quanto riferito da allevatori e intermediari del settore lattiero-caseario, le aziende leader del mercato Mengniu e Yili, sembravano acquistare regolarmente latte che non soddisfaceva gli standard di qualità a soli due terzi del prezzo

---

<sup>53</sup> Castellino, D. and Green, L., 2010. Media freedom in China as reflected in the development of the Sanlu milk scandal, 2008. *Australian Journal of Communication*, 37(3), p. 94.

<sup>54</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), p. 212.

<sup>55</sup> Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), p. 435, 436.

normale. Inoltre, la direttrice generale di Sanlu ha ammesso di essere stata consapevole della pratica di diluire il latte con acqua e di aggiungere melamina all'interno dell'azienda.<sup>56</sup>

I funzionari governativi, le aziende e i media hanno dunque nascosto lo scandalo al pubblico per mesi, se non addirittura anni, provocando frustrazione e indignazione tra l'opinione pubblica quando è emerso che i vertici del Sanlu Group e le autorità locali erano pienamente consapevoli del problema da tempo, eppure non hanno intrapreso alcuna azione correttiva.

### 1.3 Misure governative

Dopo l'iniziale shock e la diffusa preoccupazione suscitati dall'annuncio improvviso della presenza di melamina nel latte in polvere nel 2008, oltre all'ulteriore rivelazione che tale informazione era stata nascosta al pubblico per molti mesi, il governo cinese è stato criticato per il ritardo nella divulgazione delle informazioni e accusato di negligenza per l'evidente mancanza di un'adeguata ispezione dei prodotti alimentari. Va tuttavia ricordato che si tratta di un settore che in neanche una decina di anni aveva quasi quadruplicato la produzione, superando di conseguenza la capacità di supervisione delle strutture e provocando una disparità tra l'espansione industriale e le risorse dedicate alla vigilanza, quali ispezioni e controlli della qualità, ma anche di leggi e regolamenti. Questa grave lacuna ha avuto ripercussioni significative sulla sicurezza alimentare del paese, innescando una crescente pressione da parte dei cittadini per l'adozione di misure decisive volte a garantire la sicurezza e la qualità dei prodotti.<sup>57</sup>

Una volta che i funzionari nazionali sono stati informati della situazione nel mese di settembre, la leadership cinese è entrata in azione. Il presidente Hu Jintao ha visitato un centro di produzione lattiero-casearia nella provincia di Anhui e ha invitato alla diligenza in materia di sicurezza alimentare, affermando la necessità di trarre insegnamento dallo scandalo che ha messo in imbarazzo la nazione, esortando le aziende migliorare la gestione per garantire che tutti i prodotti che arrivano sul mercato siano sicuri.<sup>58</sup> Durante una trasmissione televisiva nazionale, il primo ministro Wen Jiabao si è scusato con le vittime, rappresentando le prime scuse da parte di un leader statale, manifestando profondo rammarico. Ha assicurato che il governo avrebbe adottato tutte le misure necessarie per

---

<sup>56</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 467.

<sup>57</sup> Ibidem

<sup>58</sup> Reuters, (2008). China's Hu lectures dairy farmer on food safety [online]. *Reuters Japan*. [Consultato il 23 settembre 2023]. Disponibile da: <https://jp.reuters.com/article/idUSPEK309875/>



risolvere i problemi entro due anni.<sup>59</sup> Ha inoltre annunciato l'impegno del governo nel garantire che situazioni analoghe non si ripetano più con qualsiasi prodotto alimentare, intensificando i controlli di qualità sui nuovi prodotti e migliorando le pratiche gestionali nella produzione.<sup>60</sup>

Il governo ha agito in tre aree principali: il rafforzamento delle leggi in materia di sicurezza alimentare, l'implementazione di controlli più rigorosi e frequenti presso le stazioni di raccolta del latte, e la fissazione di tolleranze massime per la presenza di melamina nei prodotti lattiero-caseari.<sup>61</sup> Per contenere la diffusione della contaminazione e cercare di risolvere il problema nel minor tempo possibile, il governo ha ordinato la cessazione immediata della produzione per il Sanlu Group, disponendo la chiusura di tutte le sue fabbriche per consentire la conduzione di ispezioni. Contestualmente, l'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena ha ispezionato campioni di prodotti provenienti da tutte le aziende del settore, rilevando la presenza di melamina in ben 22 di esse, tra cui tre delle più grandi: il Gruppo Yili, il Gruppo Mengniu e il Bright Dairy.<sup>62</sup> Successivamente, è stato ordinato il ritiro dagli scaffali di tutti i prodotti contaminati, tra i quali 8.210 tonnellate di latte in polvere prodotto dalla Sanlu prima del 6 agosto e le operazioni legate alla produzione di latte in polvere, alle aziende lattiero-casearie, alla raccolta del latte crudo e alla lavorazione del latte sono state sottoposte a rigorosi controlli. In seguito ad ispezioni sui mangimi a livello nazionale, 238 produttori di mangimi illegali sono stati chiusi e in totale 3.682 tonnellate di mangimi non conformi alle norme sono state confiscate e distrutte.<sup>63</sup>

### 1.3.1 La legge sulla sicurezza alimentare

Il 28 febbraio 2009, dopo due anni di deliberazioni e revisioni, il massimo organo legislativo cinese ha approvato una nuova legge sulla sicurezza alimentare che è entrata in vigore il 1° giugno, sostituendo quella precedente sull'igiene alimentare datata 1995. Il cambiamento di terminologia da "igiene alimentare" a "sicurezza alimentare" sottolinea la priorità attribuita dal governo cinese al

---

<sup>59</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), p. 214.

<sup>60</sup> Wen apologises to victims of tainted milk [online], (2008). *South China Morning Post*. [Consultato il 21 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.scmp.com/article/653543/wen-apologises-victims-tainted-milk>

<sup>61</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 468.

<sup>62</sup> Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), p. 436.

<sup>63</sup> Yang, R., Huang, W., Zhang, L., Thomas, M. and Pei, X., 2009. Milk adulteration with melamine in China: crisis and response. *Quality Assurance and Safety of Crops & Foods*, 1(2), pp. 113, 114.

miglioramento della reputazione internazionale del proprio sistema alimentare. L'obiettivo primario della legge era il potenziamento del monitoraggio e della supervisione durante l'intero processo di produzione degli alimenti e un inasprimento degli standard di sicurezza.<sup>64</sup>

In conformità con questa nuova legge, sotto il Consiglio di Stato cinese, il Gabinetto, è stata istituita una commissione che coinvolgeva almeno cinque dipartimenti governativi con responsabilità diverse e doveva fungere da massima autorità per il coordinamento e la sovrintendenza delle principali autorità che al tempo erano responsabili della sicurezza alimentare in Cina, assegnando tra esse un ruolo di primo piano al Ministero della Salute.<sup>65</sup> Tra le responsabilità della commissione in termini di sicurezza alimentare figuravano la valutazione dei rischi, la definizione di standard nazionali uniformi per i prodotti agricoli grezzi, l'igiene alimentare e la qualità degli alimenti. Inoltre, essa è ritenuta responsabile della pubblicazione di informazioni, della fissazione di criteri di qualificazione per gli organismi di ispezione dei prodotti alimentari e dell'organizzazione di indagini relative agli incidenti di rilevanza maggiore.<sup>66</sup>

Per la prima volta, la Cina ha regolamentato il limite massimo di melamina consentito nei prodotti alimentari, che varia a seconda del tipo di prodotto ed è stato fissato in modo rigoroso: nel latte artificiale per bambini il limite massimo è di 1 mg/kg, mentre in quello liquido e in polvere, così come in altri alimenti contenenti il 15% o più di latte, è stato fissato a 2,5 mg/kg. Inoltre, l'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena (AQSIQ) e l'Amministrazione per la standardizzazione nella Repubblica Popolare Cinese (SAC) hanno definito il metodo standard nazionale per la determinazione della melamina nel latte crudo e nei prodotti lattiero-caseari, al quale tutti i produttori e le autorità competenti devono attenersi.<sup>67</sup>

La rivelazione dello scandalo in Cina ha messo in luce la mancanza di standard di tolleranza per la melamina nei prodotti alimentari nella maggior parte dei Paesi del mondo, oltre al fatto che ove esistenti non risultavano adeguati. Di conseguenza, funzionari sanitari di tutto il mondo si sono impegnati a riesaminare il livello che può essere considerato sicuro e, all'inizio di dicembre 2008, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato una dose massima giornaliera di melamina

---

<sup>64</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 468.

<sup>65</sup> Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), p. 439.

<sup>66</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), p. 216.

<sup>67</sup> Yang, R., Huang, W., Zhang, L., Thomas, M. and Pei, X., 2009. Milk adulteration with melamine in China: crisis and response. *Quality Assurance and Safety of Crops & Foods*, 1(2), p. 114.

per i neonati pari a 0,2 mg/kg di peso al giorno, livello che è stato successivamente adottato dalla maggior parte dei Paesi.<sup>68</sup> Per prevenire abusi e pericolosi utilizzi della melamina nei prodotti alimentari, il Ministero dell'Industria e della Tecnologia dell'Informazione ha sviluppato un regolamento che disciplina la produzione di questa sostanza chimica e richiede ai produttori di ottenere una licenza specifica, dopodiché il governo intensifica le ispezioni su questa sostanza in tutte le fasi, dalla produzione alla vendita, garantendo così una maggiore sicurezza nella catena alimentare cinese.<sup>69</sup>

La nuova legge sulla sicurezza alimentare ha implementato un sistema di monitoraggio che coinvolge tutte le circa 500.000 aziende di produzione alimentare in Cina, senza alcuna esenzione e ha introdotto normative più rigorose per regolare le attività nelle stazioni di mungitura e durante lo stoccaggio del latte, migliorando la supervisione complessiva. La gestione delle stazioni di raccolta del latte deve essere affidata a produttori e ad aziende lattiero-casearie o a cooperative agricole autorizzate dalle autorità locali, mentre è vietato il coinvolgimento di altre organizzazioni o individui nella raccolta del latte crudo. Inoltre, ha stabilito un divieto di vendita per i prodotti che non siano stati sottoposti ad ispezioni adeguate, attribuendo ai produttori la responsabilità del ritiro immediato di qualsiasi alimento non conforme agli standard di sicurezza alimentare. Un altro elemento cruciale introdotto riguarda l'approvazione degli eventuali additivi: solo quelli elencati in un catalogo governativo possono essere utilizzati. Sanzioni più severe sono previste per chi viola le nuove disposizioni, tra cui l'obbligo di risarcimento ai consumatori con una somma pari a dieci volte il valore degli acquisti di prodotti non conformi alla norma, oltre alle perdite economiche subite.<sup>70</sup> Queste misure pongono l'accento sulla responsabilità dei produttori e sull'importanza di garantire che i prodotti alimentari siano sicuri per il consumo.

Per proteggere i diritti dei consumatori e garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti lattiero-caseari, a partire dal 18 settembre 2008 è stata introdotta una normativa di sicurezza della qualità (QS: Quality Safety). Questo regolamento stabilisce che ogni lotto debba essere sottoposto a un'ispezione per verificare che la quantità di melamina contenuta nell'alimento sia conforme ai limiti di legge. Solo i prodotti che superano con successo questa ispezione e soddisfano gli standard di

---

<sup>68</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 468.

<sup>69</sup> Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), pp. 439, 440.

<sup>70</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 468.

sicurezza stabiliti possono essere etichettati come conformi allo standard QS e, di conseguenza, possono essere messi in vendita sul mercato. Inoltre, al fine di fornire ai consumatori maggiore trasparenza, è stato imposto a tutti i negozi e supermercati di esporre elenchi delle aziende qualificate e dei loro prodotti.<sup>71</sup>

### **1.3.2 Misure di sostegno alle famiglie dei bambini malati e agli agricoltori**

Di fronte ai gravi problemi di salute causati dal latte contaminato da melamina, il governo cinese ha adottato una serie di misure per affrontare la situazione e garantire un'assistenza adeguata ai neonati colpiti. Una delle principali azioni è stata l'imposizione agli ospedali di fornire esami di controllo e cure gratuite ai neonati malati, con il governo che si è fatto carico dei costi. Per offrire una copertura nazionale, sono state organizzate équipe mediche specializzate in diagnosi e trattamento dei calcoli renali nei neonati in tutto il Paese, coinvolgendo oltre 4500 istituzioni mediche nella fase di screening. Inoltre, sono state create 254 istituzioni mediche provinciali e 2985 a livello comunale, fornendo spazi dedicati per esami e cure gratuiti. Per assistere le famiglie dei neonati colpiti, il governo ha elaborato un programma di risarcimento che copre sia le spese mediche sostenute che i danni morali ed è stato implementato con l'obiettivo di alleviare il peso finanziario delle famiglie già colpite da una tragedia.<sup>72</sup> Al fine di migliorare la comunicazione e fornire supporto informativo ai cittadini, le autorità provinciali hanno istituito linee telefoniche attraverso le quali ottenere informazioni e assistenza in merito alla situazione, garantendo un canale di comunicazione diretto e accessibile.<sup>73</sup>

Il governo cinese ha implementato una serie di misure mirate a sostenere gli agricoltori e a incentivare la loro permanenza nell'industria della produzione di latte in risposta allo scandalo. Un importante passo compiuto è stato lo stanziamento di un fondo di emergenza pari a 300 milioni di yuan, equivalenti a circa 44,03 milioni di dollari, con l'obiettivo di alleviare le perdite finanziarie subite dagli allevatori durante la crisi. Questi fondi sono stati principalmente diretti agli allevatori operanti nelle cinque principali province produttrici di latte, ovvero Hebei, Liaoning, Shanxi, Shandong e Henan, nonché nella regione autonoma della Mongolia Interna, le cui attività erano state

---

<sup>71</sup> Yang, R., Huang, W., Zhang, L., Thomas, M. and Pei, X., 2009. Milk adulteration with melamine in China: crisis and response. *Quality Assurance and Safety of Crops & Foods*, 1(2), p. 114.

<sup>72</sup> Ivi, p. 113.

<sup>73</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), p. 215.

notevolmente colpite dalle conseguenze dello scandalo. In aggiunta a ciò, è stato introdotto un sostegno economico annuale di 500 yuan per ciascuna vacca di proprietà degli allevatori, al fine di contribuire ai costi della loro alimentazione. Queste politiche governative sono state fondamentali nel fornire una rete di sicurezza finanziaria agli agricoltori e nel favorire la loro permanenza nell'industria lattiero-casearia, contribuendo in tal modo a promuovere la continuità del settore.<sup>74</sup>

Le misure adottate dal governo cinese per migliorare la sicurezza alimentare hanno indubbiamente avuto risultati positivi, sebbene non siano stati risolti tutti i problemi. Tuttavia, le riforme hanno contribuito a contenere tali problematiche e a minimizzare le relative conseguenze negative, in modo che il Paese possa proseguire il proprio cammino verso il raggiungimento dello status di nazione moderna.<sup>75</sup>

### **1.3.3 Arresti e condanne**

In seguito all'indagine nazionale condotta sui prodotti lattiero-caseari su ordine del Consiglio di Stato e con il coinvolgimento di esperti, tra cui funzionari del Ministero della Salute, membri dell'agenzia di controllo della qualità e funzionari governativi locali, il governo cinese ha imposto dure sanzioni a persone e aziende coinvolte nello scandalo della melamina. In particolare, nella città di Shijiazhuang, dove aveva sede il Sanlu Group, più di 36 funzionari di partito e locali sono stati rimossi dai loro incarichi.<sup>76</sup>

Il Tribunale Intermedio del Popolo di Shijiazhuang ha emesso condanne a morte per due individui accusati della contaminazione dei prodotti lattiero-caseari con la melamina, nonché della successiva distribuzione di tali prodotti alle aziende del settore.<sup>77</sup> Si trattava di un allevatore di bestiame della Cina orientale, che aveva guadagnato quasi un milione di dollari vendendo proteine in polvere contenenti melamina, e di un individuo che aveva diluito il latte con acqua e poi aggiunto la sostanza chimica tossica. Le esecuzioni sono state eseguite nel mese di novembre dell'anno successivo.

---

<sup>74</sup> Yang, R., Huang, W., Zhang, L., Thomas, M. and Pei, X., 2009. Milk adulteration with melamine in China: crisis and response. *Quality Assurance and Safety of Crops & Foods*, 1(2), p. 114.

<sup>75</sup> Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), p. 440.

<sup>76</sup> Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), p. 215.

<sup>77</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 464.

Durante il suo processo, Tian Wenhua, l'allora presidente di Sanlu, ha ammesso di essere stata a conoscenza dei problemi legati ai prodotti della sua azienda sin dal maggio 2008, quasi tre mesi prima di informare le autorità. Si è dunque dichiarata colpevole dell'accusa di produzione e vendita di prodotti lattiero-caseari difettosi che non rispettavano gli standard di sicurezza, ma ha affermato di aver informato le autorità locali in merito alla situazione. In realtà, dopo un incontro con il sindaco di Shijiazhuang il 2 agosto, era stata presa la decisione di rinviare il ritiro dei prodotti pericolosi a dopo i Giochi Olimpici. Nel gennaio 2009, all'età di 66 anni, Tian Wenhua è stata condannata a pagare una multa di 20 milioni di yuan (circa 2,9 milioni di dollari) e all'ergastolo; ha evitato la pena di morte grazie alla sostituzione dell'accusa di "fabbricazione e vendita di prodotti alimentari tossici pericolosi" con quella di "fabbricazione e vendita di prodotti lattiero-caseari difettosi".<sup>78</sup> Questa decisione ha suscitato forti discussioni in Cina e i tribunali sono stati criticati per aver trattato l'ex presidente con una certa clemenza, in virtù della sua posizione di rilievo.

In totale, 60 persone sono state arrestate e 21 condannate: tre ex dirigenti di Sanlu sono stati incarcerati per un periodo compreso tra i 5 e i 15 anni e sei funzionari ministeriali sono stati destituiti o hanno rassegnato le dimissioni, tra cui Li Chiangjiang, direttore generale dell'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena. La Sanlu è stata multata dal tribunale per circa 50 milioni di yuan (7,3 milioni di dollari) per il suo ruolo nella fornitura di latte artificiale contaminato. Queste misure hanno dimostrato la determinazione del governo cinese nel punire coloro che sono stati coinvolti nello scandalo e garantire che simili incidenti non si ripetano.

79

## **1.4 Conseguenze sulla politica e società cinese e internazionale**

L'incidente legato alla presenza di melamina nel latte ha profondamente scosso l'industria lattiero-casearia cinese, innescando un periodo di stagnazione nel settore. Tuttavia, i danni provocati hanno travalicato i confini dell'industria stessa, estendendosi alla salute dei neonati, alle significative perdite economiche subite dai produttori di latte e dalle aziende, e infliggendo un impatto negativo duraturo all'immagine dell'intero settore alimentare. Inoltre, la vicenda ha avuto riflessi significativi

---

<sup>78</sup> Keck, F., 2009. The contaminated milk affair. *China Perspectives*, 2009(2009/1), p. 91.

<sup>79</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 464.

sui cittadini, minando la fiducia dei consumatori nei confronti della governance civica e della politica alimentare del paese e lasciando un segno indelebile nella memoria collettiva.

Di seguito sarà esaminato l’impatto della crisi lattiero-casearia in Cina sulle imprese coinvolte, sui produttori, sui consumatori e sul governo cinese (figura 2). Inoltre, saranno discusse le risposte e le strategie adottate dalle autorità cinesi per affrontare la situazione e prevenire possibili futuri problemi legati alla sicurezza alimentare.

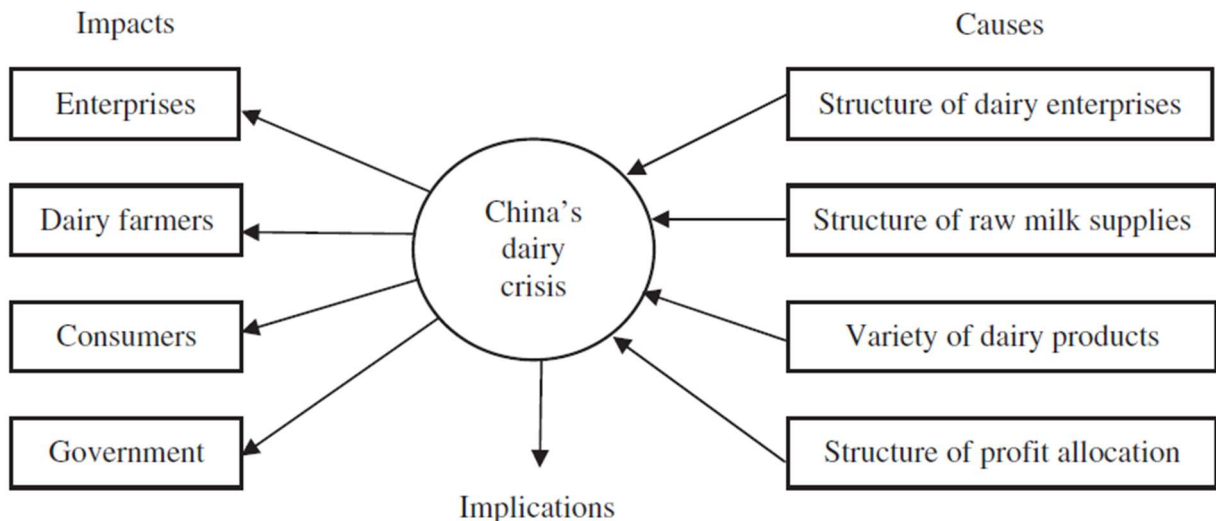


FIG 2: Cause e impatti della crisi lattiero-casearia cinese.

Fonte: China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5).

### 1.4.1 Impatto sulle aziende

Con la crisi del settore lattiero-caseario cinese si è assistito a un crollo dei prezzi delle azioni delle aziende e all'inevitabile gravame finanziario associato all'eliminazione delle scorte, come stabilito dalle direttive governative. Questo ha comportato disordini significativi nel mercato e notevoli perdite di patrimonio e ricchezza. Le perdite finanziarie subite dalle aziende lattiero-casearie coinvolte nello scandalo sono state devastanti. Già il 19 settembre 2008, il giorno successivo alla conferma della contaminazione nel latte liquido, il volume delle vendite di latte è crollato, portando al ritiro dal mercato di ben 8311,7 tonnellate di prodotti lattiero-caseari non conformi.<sup>80</sup> Entro quella data, le perdite totali nelle vendite di Yili e Mengniu, due tra le aziende leader del settore, in 26 città

<sup>80</sup> Yang, R., Huang, W., Zhang, L., Thomas, M. and Pei, X., 2009. Milk adulteration with melamine in China: crisis and response. *Quality Assurance and Safety of Crops & Foods*, 1(2), p. 113.

cinesi hanno raggiunto i 6,4 miliardi di RMB, principalmente a causa degli ingenti costi per richiamare i prodotti contaminati. A causa della contrazione degli ordini e della produzione inferiore rispetto alle capacità, le vendite delle due aziende hanno registrato un declino dell'80% e il volume medio giornaliero di acquisto di latte al 22 settembre 2008 si è ridotto drasticamente, fino a raggiungere il 18,5% del normale. Anche i prezzi delle azioni dei due gruppi hanno subito una drastica diminuzione. Nel caso di Yili, sono scesi di oltre il 37% a fine settembre, comportando una riduzione del valore totale di mercato di oltre 4 miliardi di RMB. Nel caso di Mengniu, il 24 settembre 2008, il prezzo delle azioni ha subito un crollo del 60,25% alla Borsa di Hong Kong al suo primo giorno di riapertura, con perdite di 18,8 miliardi di dollari HK (equivalenti a circa 2,36 miliardi di dollari USA) rispetto al valore totale di mercato precedente alla chiusura della Borsa.<sup>81</sup>

Le stime delle perdite totali per l'industria nel periodo dall'11 settembre al 31 dicembre 2008 ammontano a 20 miliardi di RMB o l'equivalente di oltre 3 miliardi di dollari statunitensi.<sup>82</sup> Il Mengniu Group, il più grande produttore di latte liquido del Paese, ha dichiarato perdite per un valore di 900 milioni di yuan, pari a circa 131 milioni di dollari. Il crollo delle vendite, sommato alle richieste di risarcimento da parte dei genitori dei bambini malati, ha condotto al fallimento del Gruppo Sanlu, che ha dichiarato bancarotta nel mese di dicembre. Precedentemente valutato a 14,9 miliardi di RMB, il suo valore è sceso rapidamente ed è stato venduto nel maggio 2009 a soli 7,3 milioni di RMB. La notevole riduzione della domanda di latte crudo ha costretto alcuni allevatori a smaltire il latte e a sopprimere il bestiame. Alla data del 6 novembre 2008, circa 130 produttori di latte in Cina erano ancora inattivi, il che significa che circa il 20% dei produttori lattiero-caseari in Cina era ancora inoperoso due mesi dopo lo scandalo. Le perdite hanno continuato a crescere nel corso del 2009 e negli anni successivi, poiché molti consumatori hanno mantenuto un atteggiamento diffidente verso i prodotti lattiero-caseari cinesi. Infatti, l'adulterazione del latte artificiale ha fortemente compromesso la credibilità del mercato, e il processo di ripristino della fiducia è arduo e complesso.<sup>83</sup>

---

<sup>81</sup> Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), p. 436.

<sup>82</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 464.

<sup>83</sup> Yang, R., Huang, W., Zhang, L., Thomas, M. and Pei, X., 2009. Milk adulteration with melamine in China: crisis and response. *Quality Assurance and Safety of Crops & Foods*, 1(2), p. 113.



### **1.4.2 Impatto sui produttori di latte**

Lo scandalo del latte contaminato Sanlu ha avuto un impatto significativo non solo sulle grandi imprese del settore, ma anche sui produttori di latte, che rappresentano l'anello più vulnerabile della catena dell'industria lattiero-casearia. Secondo le statistiche del Ministero dell'Agricoltura cinese, nel periodo compreso tra il 21 settembre e il 18 novembre 2008, il latte butatto dagli allevatori in tutto il Paese è stato pari a 137.000 tonnellate e il prezzo è sceso di 0,20 RMB/kg, causando ingenti perdite finanziarie. Un ulteriore problema è stato l'aumento dei costi dei mangimi e la carenza di vacche da latte, causata dalle vendite di massa o dalla macellazione durante la crisi. A differenza delle grandi imprese, i produttori di latte non hanno influenza sulla determinazione dei prezzi e sulla valutazione della qualità del latte. Questi aspetti sono decisi dalle aziende di trasformazione del latte, il che mette i produttori in una posizione di svantaggio nelle trattative commerciali, non potendo difendere i propri interessi. Considerando anche che le loro richieste di diritti e benefici sono spesso state trascurate, i produttori di latte sono profondamente preoccupati per i futuri prezzi del latte e per la loro sostenibilità economica.<sup>84</sup>

### **1.4.3 Impatto sulle famiglie colpite**

Una dichiarazione ufficiale rilasciata il 1° dicembre 2008, un anno dopo le prime denunce, ha rilevato che una delle conseguenze più impattanti generate dal consumo di latte artificiale contaminato da melamina è il bilancio di almeno sei neonati morti e più di 300.000 persone con problemi renali e urinari. Secondo le statistiche, il 99,2% dei bambini aveva meno di 3 anni.<sup>85</sup>

Nel dicembre del 2008, Sanlu, insieme alle altre 21 aziende responsabili della produzione di latte contaminato hanno avanzato una proposta di risarcimento di 160 milioni di dollari da distribuire tra i genitori dei bambini malati. La famiglia del bambino del villaggio di Gansu deceduto il 1° maggio 2008 e diventato il primo caso ufficialmente riconosciuto di morte a causa dell'avvelenamento da melamina nel latte in polvere, pochi giorni dopo ha intentato una causa legale contro Sanlu richiedendo un risarcimento di 1 milione di yuan, ma la richiesta è stata respinta. In seguito, il 14 gennaio 2009, si è vista costretta ad accettare 200.000 yuan e a rinunciare a qualsiasi ulteriore

---

<sup>84</sup> Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), pp. 436, 437.

<sup>85</sup> Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 464.

indennizzo. L'azienda ha offerto la stessa somma di denaro anche agli altri genitori i cui figli sono morti a causa dei suoi prodotti contaminati, 30.000 yuan a quelli i cui figli sono stati gravemente colpiti e 2.000 yuan a quelli con disturbi minori.<sup>86</sup>

Secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa Xinhua, il 90,7% dei genitori, pari a circa 262.600 individui, ha accettato l'offerta, mentre i restanti hanno rifiutato il risarcimento in quanto lo hanno visto come un accordo segreto per far tacere le loro preoccupazioni. Questi genitori desideravano una chiara esposizione sugli effetti a breve e lungo termine che il consumo di latte in polvere contaminato avrebbe avuto sulla salute dei loro figli, hanno dunque intentato causa chiedendo un risarcimento maggiore e un trattamento a lungo termine per i loro bambini. Zhao Lianhai 赵连海, al cui figlio di tre anni erano stati diagnosticati calcoli renali, ha intrapreso l'iniziativa di scrivere su un blog al fine di organizzare una protesta collettiva insieme ad altri genitori dei bambini affetti, con l'obiettivo di ottenere giustizia e un adeguato risarcimento. Il 25 settembre 2008 ha lanciato un sito web denominato inizialmente "duniunai.com" (毒牛奶 latte velenoso), ma successivamente è stato costretto a rinominarlo "jieshibaobao.com" (结石宝宝 bambini con calcoli renali).<sup>87</sup>

Il 4 dicembre 2008, un bambino di un anno proveniente dall'Hubei è purtroppo deceduto a causa di insufficienza renale, ma la richiesta di un'autopsia per scoprire la causa del decesso è stata respinta. Questo episodio ha spinto Zhao a intensificare la sua campagna, cercando il supporto di varie associazioni legate all'industria lattiero-casearia e mobilitando l'opinione pubblica attraverso l'organizzazione di una conferenza stampa prevista per il 2 gennaio 2009. Tuttavia, il giorno prima dell'evento, è stato preso in custodia dalle autorità di pubblica sicurezza.<sup>88</sup>

Il 7 luglio 2009, Zhao Lianhai ha creato un account Twitter e ha annunciato una campagna volta a dichiarare l'11 settembre come giornata della sicurezza alimentare, della sicurezza dei bambini e della vergogna nazionale in Cina, ribattezzando quella data come "11 settembre" cinese. In questa giornata del 2009, Zhao ha organizzato una veglia a lume di candela per commemorare i bambini deceduti a causa dell'insufficienza renale. Successivamente è entrato a far parte di una rete più ampia di attivisti politici, venendo gradualmente coinvolto in questioni considerate estremamente sovversive dal regime, tra cui la firma di una petizione per il rilascio del premio Nobel per la pace

---

<sup>86</sup> Keck, F., 2009. The contaminated milk affair. *China Perspectives*, 2009(2009/1), p. 91.

<sup>87</sup> Yang, G., 2013. Contesting food safety in the Chinese media: Between hegemony and counter-hegemony. *The China Quarterly*, 214, pp. 342, 345.

<sup>88</sup> Ivi, p. 345.

imprigionato, Liu Xiaobo 刘晓波<sup>89</sup>. Circa un anno dopo l'inizio della sua campagna, il 13 novembre 2009 Zhao Lianhai è stato arrestato e un anno dopo, il 10 novembre 2010, è stato processato e condannato a due anni e mezzo di carcere per "disturbo dell'ordine sociale".<sup>90</sup>

#### 1.4.4 Impatto sui consumatori

Lo scandalo del latte contaminato Sanlu e di altri noti produttori ha minato gravemente la fiducia dei consumatori nei confronti del latte artificiale e dei prodotti lattiero-caseari in generale. Si stima che tra il 40% e il 60% dei consumatori abbia smesso di acquistare o sia diventato riluttante a comprare quelli di produzione nazionale e, nelle 5 settimane successive allo scandalo, l'86,8% ha optato per il latte in polvere importato. Un sondaggio condotto dall'Ufficio Nazionale di Statistica cinese ha confermato che il 75,5% dei partecipanti ha dichiarato che lo scandalo del latte contaminato ha influenzato il loro consumo di prodotti lattiero-caseari, mentre solo il 24,4% ha affermato di non aver apportato alcun cambiamento nelle proprie abitudini alimentari.<sup>91</sup>

Come riportato precedentemente, la produzione interna di prodotti lattiero-caseari in Cina è decollata intorno all'anno 2000 e fino al 2007 è più che quadruplicata, raggiungendo un'impressionante cifra di 35,25 milioni di tonnellate. Nel medesimo lasso di tempo, le importazioni sono rimaste relativamente stabili, oscillando intorno a 0,3 milioni di tonnellate. Come evidenziato nella figura 3, tuttavia, a seguito dell'incidente legato alla "melamina" nel 2008, la Cina ha sperimentato un notevole incremento nelle importazioni complessive di prodotti lattiero-caseari. Tra il 2008 e il 2017 queste sono aumentate da 0,39 milioni di tonnellate a 2,47 milioni di tonnellate, registrando un tasso di crescita annuale medio del 22,8%. Nel solo anno 2017, la Cina ha importato un totale di 2,47 milioni di tonnellate di prodotti lattiero-caseari.

---

<sup>89</sup> Liu Xiaobo era considerato un dissidente cinese per le sue posizioni in netto contrasto con il pensiero promosso dal regime. Il suo attivismo per i diritti umani e la sua partecipazione alle proteste di Tiananmen nel 1989 lo hanno reso una figura di spicco nel panorama delle critiche al governo cinese. Nel 2008 è stato arrestato per la quarta volta e condannato a 11 anni di carcere per il suo ruolo nella stesura della "Carta08", un appello ad una riforma democratica del sistema politico cinese. Nel gennaio 2010 è stato insignito del Premio Nobel per la Pace e il governo cinese ha tentato di organizzare un boicottaggio, che non ha però avuto il successo sperato. Di conseguenza, il governo ha deciso di adottare misure più restrittive per controllare la diffusione delle informazioni a riguardo, servendosi del "Great Firewall of China" per bloccare l'accesso ai siti web di notizie internazionali, tra cui la BBC, allo scopo di limitare la conoscenza da parte dei cittadini cinesi sulla situazione e sulle reazioni internazionali relative a Liu Xiaobo e al premio Nobel.

<sup>90</sup> Yang, G., 2013. Contesting food safety in the Chinese media: Between hegemony and counter-hegemony. *The China Quarterly*, 214, p. 346.

<sup>91</sup> Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), p. 437.

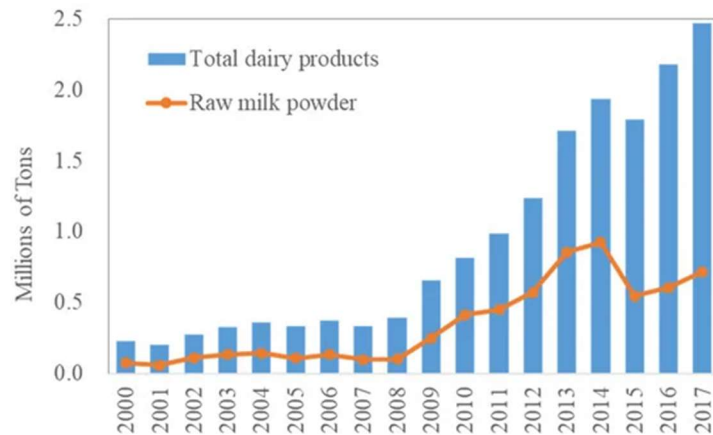


FIG. 3: Importazioni cinesi di prodotti lattiero-caseari e di latte crudo in polvere dal 2000 al 2017.

Fonte: Dynamic Analysis of China's Imported Raw Milk Powder Consumption <sup>92</sup>

Lo scandalo ha avuto un impatto significativo non solo sulla percezione dei consumatori cinesi nei confronti del latte in polvere nazionale, ma ha altresì influito sul fronte delle esportazioni verso i mercati internazionali, che hanno subito contrazioni rilevanti. I mercati esteri sono diventati in gran parte inaccessibili per queste aziende, con una riduzione delle esportazioni di prodotti lattiero-caseari cinesi del 10,4% annuo. Numerosi Paesi e partner commerciali della Cina, come l'Unione Europea, gli Stati Uniti, il Giappone e altri, hanno emesso un'allerta e vietato le importazioni di tutti i prodotti alimentari cinesi contenenti ingredienti lattiero-caseari. A partire da ottobre 2008, le esportazioni cinesi hanno subito un impressionante crollo del 92% rispetto all'anno precedente, con un impatto devastante sull'industria alimentare cinese e sulle economie locali legate a essa. <sup>93</sup>

#### 1.4.5 Divieti di importazione di prodotti cinesi

Già due settimane dopo la scoperta dello scandalo, più di una dozzina di governi in diversi paesi del mondo avevano adottato misure restrittive ed emesso divieti sulle importazioni dei prodotti lattiero-caseari cinesi e degli alimenti che potevano contenere latte. Tra questi troviamo il Bangladesh, il Bhutan, il Brunei, il Burundi, il Gabon, il Ghana, il Giappone, Hong Kong, il Kenya, la Malesia, le Filippine, Singapore e Taiwan. Col passare del tempo sempre più paesi hanno agito allo stesso modo.

<sup>92</sup> Wang, Y., Wang, L. and Li, Z., 2020. Dynamic analysis of China's imported raw milk powder consumption. *Sustainability*, 12(4), p. 1542.

<sup>93</sup> Yang, R., Huang, W., Zhang, L., Thomas, M. and Pei, X., 2009. Milk adulteration with melamine in China: crisis and response. *Quality Assurance and Safety of Crops & Foods*, 1(2), p. 113.

L'Indonesia ha emesso un divieto generale su quasi 30 prodotti alimentari che potevano essere stati contaminati, tra cui noti marchi statunitensi come i biscotti Oreo, i cioccolatini M&M e le barrette Snickers. Un'importante azienda alimentare giapponese, la Marudai Food Co. ha ritirato dai supermercati i suoi panini alla crema, i panini alla carne e le crepes alla crema di mais, prodotti con latte importato dall'azienda casearia cinese Yili. Il Vietnam ha ordinato di testare tutti i prodotti lattiero-caseari cinesi e ha ritirato diverse migliaia di litri di latte dagli scaffali dei supermercati.<sup>94</sup> Il premier taiwanese Liu Chao-shiuan (劉兆玄) in data 14 settembre ha ordinato che tutti i prodotti del gruppo cinese Sanlu fossero immediatamente banditi da Taiwan e, dopo che otto tipi di cibi contenenti latte in polvere sono risultati positivi alla melamina, sono state richiamate 120.000 scatole di prodotti lattiero-caseari cinesi. Inoltre, il premier ha promesso di imporre procedure di controllo più severe su tutti gli alimenti provenienti dalla Cina. Il Dipartimento della Sanità del paese è stato incaricato di continuare a rintracciare la polvere contaminata e di sequestrarla e distruggerla per evitare che minacci la salute dei cittadini.<sup>95</sup> Hong Kong ha richiamato tutti i prodotti Yili, tra cui latte, gelati e yogurt.

Nell'Unione Europea i prodotti lattiero-caseari cinesi erano da tempo banditi, ma è comunque stato deciso di adottare misure di salvaguardia che prevedevano il divieto per le importazioni più rischiose, come i biscotti e il cioccolato, e in generale di tutti i prodotti provenienti dalla Cina contenenti una qualsiasi percentuale di latte, indipendentemente dalla quantità. La Francia in via precauzionale ha avviato controlli e bloccato le importazioni di biscotti, caramelle e altri alimenti cinesi che potrebbero contenere derivati del latte cinesi.<sup>96</sup> La catena di supermercati britannica Tesco ha rimosso dai suoi scaffali le caramelle cremose White Rabbit prodotte in Cina, in seguito alla notizia che l'autorità per la sicurezza alimentare della Nuova Zelanda ha eseguito dei test e rilevato la presenza della sostanza chimica.<sup>97</sup>

La Food and Drug Administration statunitense ha pubblicato un elenco dei prodotti alimentari cinesi venduti negli Stati Uniti che potevano contenere melamina, esortando i cittadini a non comprarli, e ha dichiarato illegale il latte artificiale cinese.

---

<sup>94</sup> Countries ban China imports amid tainted milk scandal [online], (2012). *CTV News*. [Consultato il 25 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.ctvnews.ca/countries-ban-china-imports-amid-tainted-milk-scandal-1.327725>

<sup>95</sup> Taiwan bans products by Sanlu Group [online], (2008). *Taipei Times*. [Consultato il 25 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.taipetimes.com/News/front/archives/2008/09/15/2003423265>

<sup>96</sup> EU Bans Baby Food Imports From China Containing Milk Products [online], (2009). *VOA*. [Consultato il 25 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.voanews.com/a/a-13-2008-09-25-voa50-66761702/563600.html>

<sup>97</sup> Chinese imports banned amid milk scandal [online], (2008). *NBC News*. [Consultato il 26 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.nbcnews.com/id/wbna26856714>

## Banned dairy from China

Countries are banning and recalling Chinese dairy imports, fearing melamine-tainted milk has made its way to their markets.

### ■ Countries that have banned or recalled Chinese dairy products

- Bangladesh
- Bhutan
- Brunei
- Burundi
- Canada
- Gabon
- Ghana
- Hong Kong
- Indonesia
- Ivory Coast
- Japan
- Malaysia
- Myanmar
- Philippines
- Singapore
- Taiwan
- Tanzania
- Yemen



### What is melamine?

- Used as filler substance in tainted baby formula; when testing for nutritional value melamine shows up as a protein, product appears more nutritious
- Not toxic, but causes kidney stones and renal failure

Source: AP, Reuters

Graphic: Melina Yingling

© 2008 MCT

Figura 4, fonte: Tainted milk scandal revives China's "wet nurses" [online], (2008).<sup>98</sup>

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha un ruolo cruciale nel fornire orientamenti e raccomandazioni agli Stati membri per sensibilizzare la comunità internazionale sui potenziali rischi, affrontare le minacce alla salute pubblica, comprese le crisi legate alla sicurezza alimentare, attraverso la promozione di misure adeguate. In questo contesto, ha invitato tutti i Paesi a prestare attenzione alla possibile contaminazione da melamina dei prodotti lattiero-caseari provenienti dalla Cina e ha sottolineato la necessità di monitorarli, specialmente quelli a base di latte, per ridurre al minimo il rischio di esposizione a questa sostanza chimica dannosa e proteggere la salute dei cittadini.<sup>99</sup>

La figura 5 mostra l'evoluzione delle esportazioni di prodotti lattiero-caseari cinesi tra gennaio 2008 e luglio 2009, e si può vedere come siano diminuite costantemente dopo l'incidente.

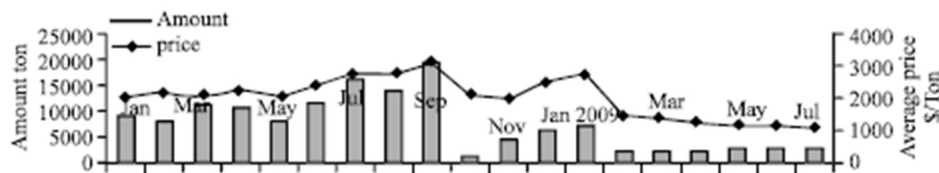


FIG 5: Quantità mensile e prezzo medio dei prodotti lattiero-caseari in Cina

Fonte: General Administration of Customs of China, 2010

<sup>98</sup> Fonte: Tainted milk scandal revives China's "wet nurses" [online], (2008). *McClatchy DC*. [Consultato il 12 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://www.mcclatchydc.com/news/nation-world/world/article24501931.html>

<sup>99</sup> Parry, J., 2008. China's tainted milk scandal spreads around world. *British Medical Journal*, vol. 337, p. a1890.

In conclusione, lo scandalo del latte contaminato con la melamina in Cina è stato un evento sconvolgente che ha avuto conseguenze significative sia a livello nazionale che internazionale. Le sue implicazioni si sono estese dalla salute pubblica alle dinamiche politiche ed economiche. A livello nazionale, ha avuto un impatto devastante sulla società cinese. La salute dei neonati è stata compromessa, con migliaia di bambini colpiti da gravi problemi renali e alcuni casi di decessi. La fiducia dei consumatori nell'industria lattiero-casearia è stata gravemente danneggiata, con un calo drammatico della domanda di prodotti lattiero-caseari nazionali. Le famiglie delle vittime e i genitori dei bambini malati hanno lottato per la giustizia e il risarcimento, portando alla luce le lacune nel sistema giuridico e nel sistema di compensazione in Cina. Inoltre, molti piccoli produttori di latte hanno subito perdite finanziarie significative a causa della crisi, con il crollo dei prezzi del latte crudo e una drastica riduzione delle esportazioni dovuta ai numerosi Paesi che hanno imposto divieti sull'importazione di prodotti alimentari cinesi contenenti ingredienti lattiero-caseari. Tutto ciò ha messo in evidenza le sfide legate alla sicurezza alimentare, alla supervisione e alla regolamentazione nell'industria alimentare cinese.

A livello politico, il governo cinese ha dovuto affrontare una crescente pressione interna ed esterna. Le autorità locali sono state criticate per aver nascosto la verità e per non aver affrontato il problema in modo tempestivo. La reputazione dell'industria lattiero-casearia cinese è stata gravemente danneggiata, portando al fallimento di alcune aziende e all'uscita di molte dal mercato internazionale. Le indagini e i processi giudiziari contro i responsabili dello scandalo hanno evidenziato la necessità di riforme nella supervisione della sicurezza alimentare e nella legislazione correlata.

Le lezioni apprese da questo scandalo hanno spinto il governo cinese a riformare il suo sistema di controllo della qualità alimentare e a cercare di ripristinare la fiducia dei consumatori sia a livello nazionale che internazionale. Tuttavia, le ferite causate da questo evento continueranno a farsi sentire a lungo termine, sia in Cina che nel panorama globale della sicurezza alimentare.

## 2. I MEDIA IN CINA

Negli ultimi quarant'anni la Cina è stata impegnata in un processo di rapida transizione da un sistema economico pianificato centralmente a un sistema capitalistico basato sul mercato. Il processo di riforma economica, avviato per la prima volta nel 1978 da Deng Xiaoping all'indomani della Rivoluzione culturale, ha trasformato la Cina in una delle maggiori economie mondiali. Ha anche portato a vasti cambiamenti in diversi settori, tra cui quello dei media, che sarà delineato in questo capitolo.

### 2.1 Epoca delle riforme

#### 2.1.1 I media tradizionali

Prima dell'avvio delle riforme economiche denghiste, l'intero settore dei media in Cina operava sotto il sostegno finanziario del Partito-Stato. La stampa era suddivisa in tre categorie principali: da un lato c'erano gli organi di partito, che fungevano ufficialmente da portavoce del PCC e operavano sotto la stretta supervisione dei suoi dipartimenti di propaganda, come il *Beijing Daily* (北京日报 *Beijing Ribao*); dall'altro esistevano varie pubblicazioni non di partito, che erano gestite da diverse organizzazioni di massa, enti governativi e associazioni sociali e scientifiche della Cina, tra cui i giornali che si rivolgevano a un pubblico specifico, come il *China Women's Daily* (中国妇女报 *Zhongguo Funübao*) pubblicato dalla All-China Women's Federation, e i giornali burocratici che si concentravano su settori specifici, come il *Legal Daily* (法制日报 *Fazhi Ribao*), pubblicato dal Ministero della Giustizia, con l'autorizzazione a diffondere i propri giornali "specializzati".<sup>1</sup>

#### 2.1.2 Impatto delle riforme denghiste sui media cinesi

La prima svolta significativa nella politica dei media in Cina è avvenuta nel 1979, quando ai giornali e ai programmi radio-televisivi è stata concessa l'autorizzazione ad accettare la pubblicità commerciale. Questa mossa aveva lo scopo di consolidare il ruolo dei media come principale mezzo di comunicazione tra il Partito-Stato e la popolazione, allo stesso tempo stimolando la modernizzazione e la crescita economica del Paese senza gravare ulteriormente sul bilancio statale

---

<sup>1</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 32.



per sovvenzionare i media, che erano quasi interamente di proprietà del governo.<sup>2</sup> Un altro pilastro cruciale di queste riforme è stato il decentramento del sistema precedente, un processo volto a concedere maggiore (ma comunque limitata) autonomia alle amministrazioni e imprese locali e a offrire incentivi più consistenti, al fine di migliorare l'efficienza economica.<sup>3</sup> Questo, insieme alla commercializzazione e alle innovazioni tecnologiche, ha avuto un impatto significativo sull'organizzazione, la gestione, i contenuti e il linguaggio dei media. Inoltre, il settore mediatico è diventato sempre più rilevante dal punto di vista economico, grazie all'aumento dei consumi di massa.

I media cinesi erano tradizionalmente saldamente ancorati all'organizzazione politica e burocratica del Partito-Stato e la loro prima e unica funzione era quella di servire da "portavoce" (喉舌 *houshe*) del partito per consolidarne il potere e di mantenere il controllo sul paese attraverso la supervisione dell'opinione pubblica. Tuttavia, durante i primi anni delle riforme, è emerso un dibattito riguardo alle riforme del giornalismo, che ha portato alcuni giornalisti e intellettuali a sostenere la necessità di un ruolo pubblico per i media, che, se non completamente autonomo, fosse comunque distintivo da quello di mero portavoce del governo e del PCC. Questo ha portato all'emergere di testate d'opinione e organi d'informazione parzialmente indipendenti, nonché alla produzione di contenuti culturalmente rilevanti. Si trattava comunque di un movimento inizialmente in gran parte circoscritto all'interno dell'establishment politico-intellettuale cinese, evidenziando la stretta connessione tra il settore dell'informazione e il Partito Comunista Cinese.<sup>4</sup> Inoltre, se prima tutte le notizie che non servivano alla propaganda non potevano essere diffuse, in seguito alle operazioni orientate al mercato, i mass media si sono gradualmente trasformati in entità multifunzionali, assumendo come priorità assoluta la fornitura di informazioni diversificate e fornendo sempre più contenuti e programmi di intrattenimento per attirare un vasto pubblico.<sup>5</sup>

A partire dagli anni Novanta, e in particolare in seguito al discorso di Deng Xiaoping, pronunciato durante il suo viaggio nel sud della Cina nel 1992, e alla quattordicesima Conferenza del Comitato Centrale del PCC tenutasi nello stesso anno, è stata conferita priorità allo sviluppo dell'economia di mercato. Ai media è stato attribuito un crescente senso di responsabilità e autonomia finanziaria,

---

<sup>2</sup> Akhavan-Majid, R., 2004. Mass media reform in China: Toward a new analytical framework. *Gazette (Leiden, Netherlands)*, 66(6), p. 557.

<sup>3</sup> Zhao, X.B. and Zhang, L., 1999. Decentralization reforms and regionalism in China: a review. *International regional science review*, 22(3), p. 256.

<sup>4</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 182.

<sup>5</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 34.

che ha promosso la commercializzazione dell'intero sistema e ridefinito la relazione tra il Partito-Stato e l'industria dell'informazione.<sup>6</sup> Nel giugno 1993, ad esempio, il Consiglio di Stato ha promulgato le "Disposizioni per accelerare lo sviluppo della terza industria", in cui ai giornali e alle riviste è stato concesso di entrare nel mercato.<sup>7</sup>

Nell'intento di promuovere una maggiore concorrenza e dinamismo economico, e a causa dell'onere significativo costituito dal finanziamento pubblico delle testate d'informazione per le risorse statali, lo Stato ha tagliato i sussidi al settore dei media, spingendo invece le organizzazioni mediatiche a reperire autonomamente le risorse necessarie attraverso il mercato, ha modificato le norme sulla proprietà, consentendo una partecipazione privata fino al 49% dei media, e ha rilasciato più licenze per i media, incoraggiando l'imprenditorialità.<sup>8</sup> Questa apertura ha posto una sfida fondamentale all'egemonia del settore dei media tradizionalmente dominato dai mezzi di comunicazione di proprietà statale e ha inoltre portato alla predominanza dei giornali non di partito nell'ambito dei media in Cina durante gli anni Novanta, consentendo così l'emergere di giornali effettivamente gestiti da privati. Nonostante la natura apparentemente privata di alcuni media, dovuta all'adozione di operazioni di mercato per autofinanziarsi e cercare profitti, in realtà sono tutti di proprietà del partito-stato. Il controllo al quale sono sottoposti si realizza attraverso meccanismi pratici, come la nomina del gruppo dirigente, le decisioni sulle principali attività, il controllo dell'allocazione delle risorse chiave e le decisioni finali sui contenuti.<sup>9</sup>

La vendita di spazi pubblicitari è rapidamente diventata la principale fonte di reddito, grazie anche alla promozione di una cultura del consumo come motore di progresso economico, registrando infatti una crescita media annua del 34,5% tra il 1981 e il 2003, con un picco di oltre il 90% nei primi anni Novanta. La crescente dipendenza dagli inserzionisti ha implicato una mutazione nei contenuti e nello stile di comunicazione dei media e la priorità attribuita agli interessi dei lettori ha comportato una maggiore attenzione all'intrattenimento, la cronaca nera e leggera e agli aspetti sociali, soprattutto nella stampa popolare. Alcune testate hanno comunque basato il loro successo sulle inchieste d'attualità e la fornitura di informazioni di alta qualità, spingendosi talvolta ai limiti delle questioni politicamente sensibili.<sup>10</sup>

---

<sup>6</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 182.

<sup>7</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 36.

<sup>8</sup> Repnikova, M., 2017. Media politics in China: Improvising power under authoritarianism. Cambridge, UK: Cambridge University Press, p. 46.

<sup>9</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 37.

<sup>10</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 183.

A partire dalla metà degli anni Novanta, su richiesta di investitori privati, è emersa una tendenza crescente tra enti governativi, organizzazioni sociali e scientifiche in Cina, che hanno cominciato ad "appaltare" le proprie licenze editoriali a investitori commerciali indipendenti, dietro pagamento di un compenso o di una quota dei profitti. Mentre legalmente questi giornali risultano "di proprietà" del detentore della licenza, in pratica, la responsabilità operativa, editoriale e finanziaria spetta all'investitore privato.<sup>11</sup> Si è dunque verificata una separazione tra gestione economica e amministrativa da un lato e decisioni editoriali dall'altro, con un'importanza crescente della prima. Tuttavia, questa transizione ha portato a nuovi conflitti e sfide all'interno del settore dell'informazione fra priorità politiche ed esigenze economiche. I media, con la loro duplice funzione di servire gli interessi del Partito-Stato e di attrarre il pubblico per gli inserzionisti, hanno influenzato le condizioni di lavoro e i compensi dei giornalisti, che sono diventati maggiormente dipendenti dalla loro abilità individuale nel generare profitti per il mezzo di comunicazione piuttosto che dalla gerarchia politico-amministrativa tra le diverse organizzazioni.<sup>12</sup>

L'ascesa di questi giornali gestiti privatamente in collaborazione con i funzionari locali del partito e le autorità burocratiche, evidenzia come i rappresentanti del Partito-Stato a livello locale e regionale si stessero aprendo alle iniziative imprenditoriali e al coinvolgimento di attori non statali nella gestione dei media, mostrando segni di cambiamento e adattamento alle nuove dinamiche economiche nella società cinese. Questo processo di privatizzazione dell'industria editoriale cinese è stato ulteriormente sancito nel settembre 2003, quando le aziende private hanno ottenuto l'autorizzazione ufficiale dalla State Press and Publication Administration (SPPA) a distribuire pubblicazioni all'ingrosso. Questo passo ha consolidato il crescente ruolo delle imprese private nel settore dei media in Cina, contribuendo a ridefinire la struttura e le dinamiche dell'industria editoriale.<sup>13</sup>

### **2.1.3 Giornali di partito e giornali "indipendenti"**

L'ascesa di giornali commerciali non affiliati al partito ha comportato un calo significativo dei lettori degli organi di partito, che si è intensificato in seguito a disposizioni come quella del 1992, che ha

---

<sup>11</sup> Akhavan-Majid, R., 2004. Mass media reform in China: Toward a new analytical framework. *Gazette (Leiden, Netherlands)*, 66(6), p. 557.

<sup>12</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 184.

<sup>13</sup> Akhavan-Majid, R., 2004. Mass media reform in China: Toward a new analytical framework. *Gazette (Leiden, Netherlands)*, 66(6), p. 558.

imposto a tutti gli organi di partito di diventare finanziariamente autosufficienti entro il 1994, e ancora di più con la sentenza dell'SPPA nel luglio 2003 di abolire il regolamento che obbligava gli enti statali e di partito ad abbonarsi ai giornali di partito, nonostante fossero comunque incentivati a farlo. <sup>14</sup> Il settore dei media, in particolare della carta stampata, è esploso: il numero di giornali è passato da 69 nel 1979 a 1.937 nel 1997, e la quota di mercato dei giornali ufficiali è diminuita a favore dei nuovi giornali commercializzati. <sup>15</sup> A quel punto, l'unica strategia di sopravvivenza per gli organi di partito è stata quella di orientarsi verso un modello di pubblicazione orientata al profitto, iniziando a pubblicare edizioni sussidiarie del fine settimana, riviste e giornali.

Gli sforzi delle testate di partito e di quelle indipendenti per soddisfare le richieste dei lettori e la crescente presenza di pubblicità in un'economia sempre più capitalista hanno contribuito a rendere l'industria dei giornali una delle attività più redditizie in Cina. Tra il 1988 e il 1998, il tasso di rendimento annuo dei giornali cinesi ha oscillato tra il 17 e il 50% e, a partire dal 1998, le tasse generate dalle entrate dei media cartacei e radiotelevisivi in Cina erano tra le prime quattro fonti di reddito per lo Stato cinese. Perseguendo l'obiettivo di massimizzare i profitti, i principali giornali di proprietà del partito, tra cui ad esempio il *Quotidiano del Popolo*, hanno ampliato i propri interessi al di là dell'ambito mediatico. Questa espansione ha incluso investimenti in settori altamente redditizi come l'immobiliare, l'edile, l'alberghiero, il turistico e delle telecomunicazioni. In molti casi, le entrate generate da queste nuove imprese hanno superato quelle provenienti dalle operazioni legate all'editoria tradizionale. <sup>16</sup>

Un altro elemento importante nella commercializzazione dei media è stato la creazione di conglomerati mediatici, che erano di proprietà di enti pubblici legati ai governi locali e sono stati formati principalmente con l'obiettivo di consentire al governo centrale di esercitare un controllo più efficace sui media, considerando l'aumentata autonomia finanziaria delle testate e la crescente concorrenza commerciale, ma anche per migliorare l'efficienza operativa e raggiungere uno sviluppo più rapido. Nel 1996 è stato fondato il primo gruppo mediatico, il Guangzhou Daily Newspaper Group (广州日报报业集团 *Guangzou Ribao Baoye Jituan*), i cui ricavi annuali sono aumentati del 65% e il suo successo ha dato il via a una tendenza per cui dalla metà degli anni Novanta ai primi anni Duemila,

---

<sup>14</sup> Ibidem

<sup>15</sup> Replikova, M., 2017. *Media politics in China: Improvising power under authoritarianism*. Cambridge, UK: Cambridge University Press, p. 46.

<sup>16</sup> Akhavan-Majid, R., 2004. Mass media reform in China: Toward a new analytical framework. *Gazette (Leiden, Netherlands)*, 66(6), p. 558.

sono stati fondati in totale quarantadue gruppi giornalistici e diciassette gruppi radiotelevisivi.<sup>17</sup> Negli anni Novanta era stato concesso ad alcuni gruppi stranieri di formare joint-ventures con partner cinesi e in seguito all'ingresso della Cina nell'Organizzazione mondiale del commercio Pechino ha aperto vari settori agli investimenti stranieri e ha visto nella creazione dei gruppi mediatici cinesi una possibilità per rafforzare il settore mediatico in vista di una potenziale competizione internazionale.<sup>18</sup>

#### 2.1.4 I Media Cinesi da Unità a Industrie

L'evoluzione dei media cinesi da unità a industrie è stata una risposta ai cambiamenti sociali ed economici e alle esigenze di modernizzazione del Paese. Inizialmente classificati come 事业 *shiyè* (unità), i media sono stati successivamente considerati 产业 *chányè* (industria produttiva) e persino 企业 *qǐyè* (entità imprenditoriali). Questa trasformazione è avvenuta nel contesto di una crescente commercializzazione dei media e dell'apertura a investitori stranieri.<sup>19</sup>

Negli anni '90, i giornali, radio e televisione cinesi erano considerati come "shiyè," ovvero unità che producevano beni e servizi per il bene pubblico. Questa categorizzazione consentiva ai media di ricevere sussidi e di pagare tasse inferiori. In questo contesto, i media avevano principalmente il compito di promuovere la propaganda governativa e fornire informazioni di servizio pubblico come notizie e bollettini meteorologici. Nel tempo questa logica è cambiata. La crescente commercializzazione ha reso sempre più difficile per il governo finanziare direttamente i media, portando a una rivalutazione del ruolo dei media come imprese che devono operare sul mercato.<sup>20</sup>

Dalla metà degli anni Novanta, il termine 产业化 "Chányè Huà" ha iniziato a diffondersi nei discorsi politici e negli studi sui media cinesi. Traducibile letteralmente come industrializzazione, è stato legittimato all'inizio del nuovo secolo quando la natura industriale dei media cinesi è stata confermata, e persino rafforzata, dal Partito Comunista Cinese (PCC) e dai leader dello Stato. Esprimeva il desiderio delle industrie commerciali di utilizzare i media per ottenere profitto e, allo stesso tempo, rappresentava l'aspirazione dei media stessi a godere di una maggiore autonomia

---

<sup>17</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 30.

<sup>18</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 186.

<sup>19</sup> Ivi, p. 184, 187.

<sup>20</sup> White, J.D., 2000. After the Propaganda State: Media, Politics, and "Thought Work" in Reformed China. *China Review International*, 7(2), p. 508.

rispetto al controllo ideologico e a porre l'accento sull'interesse economico personale. "Chanye Hua" indicava il passaggio dai media ideologici a quelli commerciali, con un'enfasi crescente sugli interessi economici.<sup>21</sup>

All'inizio degli anni 2000, nuovi regolamenti introdotti dal governo hanno consentito la partecipazione di investitori stranieri nei settori dei media, come la distribuzione, la pubblicità e l'editoria. Questa apertura ha contribuito ad una ancora maggiore commercializzazione dei media, consentendo loro di operare in modo più flessibile sul mercato. Hanno così iniziato ad essere considerati sempre di più come "qiye," ovvero entità imprenditoriali, che forniscono beni e servizi volti al guadagno. Tuttavia, è importante notare che nonostante questa trasformazione, il controllo politico sui contenuti mediatici è rimasto significativo.<sup>22</sup>

### **2.1.5 Decentramento amministrativo del settore mediatico**

Negli ultimi quarant'anni, la Cina ha decentrato l'autorità fiscale e di pianificazione ai livelli inferiori di governo, ponendo una forte enfasi sul rapporto tra il governo centrale e le autorità locali. Nei primi anni '80, a livello nazionale, è stato implementato un sistema chiamato a "responsabilità contrattuale", che regolava, da un lato, le relazioni tra lo Stato e le imprese, dall'altro quelle tra le amministrazioni centrali e locali. Nel primo caso, l'obiettivo principale era trasformare le imprese da entità controllate dallo Stato a unità indipendenti capaci di autofinanziamento; nel secondo caso, i governi locali sono stati trasformati in entità finanziariamente indipendenti.<sup>23</sup> Un passo importante nell'evoluzione del settore mediatico cinese è stato individuato nel decentramento amministrativo del settore mediatico. Questo processo ha visto il coinvolgimento di comitati di partito e governi locali e municipali, ministeri, imprese e organizzazioni sociali, i quali hanno ottenuto l'autorizzazione per l'istituzione di nuove testate giornalistiche, stazioni radio e televisive. In aggiunta, l'informazione tradizionalmente focalizzata sulla politica ufficiale è stata affiancata da una crescente presenza di contenuti quali cronaca sociale, intrattenimento, informazione internazionale, sport, cultura e

---

<sup>21</sup> Guo, Z., 2004. WTO, "Chanye Hua" of the Media and Chinese Television (Englische Version). Arbeitspapiere des Instituts für Rundfunkökonomie an der Universität zu Köln, Nr.189. *Institut für Rundfunkökonomie an der Universität zu Köln*, pp. 5 - 15.

<sup>22</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 187.

<sup>23</sup> Zhao, X.B. and Zhang, L., 1999. Decentralization reforms and regionalism in China: a review. *International regional science review*, 22(3), pp. 256, 257.

rubriche di interesse generale. Questa diversificazione ha avuto l'obiettivo di ampliare l'offerta informativa e rafforzare il ruolo educativo dei media.<sup>24</sup>

In seguito al loro decentramento, dal punto di vista verticale, tutti i media cinesi appartengono a quattro diverse gerarchie amministrative: centrale, provinciale, comunale e di contea, in base al quale godono di diversi livelli di risorse politiche e finanziarie.<sup>25</sup> Nell'ambito del sistema d'informazione cinese, una posizione di predominio è ancora chiaramente detenuta da organi di rilevanza del Partito, come il *Quotidiano del Popolo*, e dello Stato, come l'Agenzia di stampa Xinhua, i quali godono di un monopolio nell'ambito dell'informazione politica, sia a livello nazionale che internazionale. Essi mantengono il controllo sulla diffusione di notizie cruciali e sulla gestione di risorse fondamentali, conferendo così un notevole vantaggio competitivo sul mercato a coloro che si allineano alla visione ufficiale.<sup>26</sup> Inoltre, per mantenere il controllo ideologico, il Partito-Stato ha fornito agli organi di partito uno speciale supporto amministrativo. Ad esempio, il Dipartimento Centrale della Propaganda ha stabilito che i sistemi via cavo dell'intero Paese devono trasmettere tutti i canali della CCTV.

Per quanto riguarda la suddivisione orizzontale, in Cina i diversi tipi di media sono amministrati da differenti dipartimenti burocratici. La stampa, che comprende giornali, riviste e libri, è amministrata dall'Amministrazione Generale della Stampa e delle Pubblicazioni, i media elettronici, tra cui radio, televisione e film, sono amministrati dall'Amministrazione per la Radio, i Film e la Televisione, mentre Internet è amministrato principalmente dal Ministero per l'Industria e la Tecnologia dell'Informazione e dall'Ufficio Informazioni del Consiglio di Stato. Queste autorità funzionano spesso in modo indipendente e mancano quindi di un coordinamento efficace tra loro, rendendo estremamente difficile l'integrazione tra i media. La suddivisione amministrativa del mercato dei media rende quindi piuttosto difficile la fusione tra le gerarchie amministrative, i confini geografici e i settori mediatici. Nonostante siano stati creati un certo numero di gruppi di giornali e di media radio e televisivi, le fusioni sono avvenute tutte tra media di uguale tipo, all'interno della stessa regione e al medesimo livello amministrativo.<sup>27</sup>

I cambiamenti strutturali hanno riguardato anche queste emittenti. Nel 1983, una decisione storica della Conferenza della Radio e della Televisione di tutta la Cina ha portato a una

---

<sup>24</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 181.

<sup>25</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 39.

<sup>26</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 190.

<sup>27</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 39.

decentralizzazione del sistema, che prevedeva la gestione di tali stazioni a quattro livelli di governo: centrale, provinciale, comunale e di contea. Le emittenti radio e televisive nel giro di 9 anni sono passate rispettivamente da 140 a 812 e da 70 a 586. Solo la China Central Television (CCTV) e le sue stazioni affiliate nelle 30 principali province sono rimaste sotto il controllo del partito, mentre tutte le altre sono state relegate a livelli amministrativi inferiori. Questo cambiamento ha aperto la strada a numerosi accordi di cooperazione tra investitori privati e organizzazioni pubbliche.<sup>28</sup> Con l'intensificarsi della concorrenza sul mercato, alcune emittenti si sono impegnate per creare canali specializzati per nicchie di mercato, ad esempio, la CCTV ha aperto più di quaranta canali di nicchia, incentrati su notizie, finanza, sport, film, bambini, intrattenimento e scienza/tecnologia, arricchendo la scelta dei programmi televisivi.<sup>29</sup>

In seguito al processo di decentramento del sistema mediatico cinese, si è assistito ad un rafforzamento del potere dei governi locali, che ha portato da una parte ad un forte regionalismo, alimentando la competizione interregionale, dall'altra ad assumere posizioni talvolta in opposizione al governo centrale, causando tensioni politiche nel paese.<sup>30</sup> Allo stesso tempo, Pechino ha un interesse strategico nell'utilizzo di mezzi d'informazione per disciplinare le autorità locali riluttanti a seguire le direttive politiche centrali, spesso denunciando casi di corruzione o cattiva gestione, oppure come strumento per diffondere tra la popolazione l'idea che i problemi e gli errori abbiano principalmente origine nei funzionari locali, presentando al contempo il governo centrale come un'entità premurosa e benevola, creando un meccanismo che consente al governo centrale di evitare di assumersi la piena responsabilità di situazioni problematiche all'interno di un quadro mediatico rigidamente controllato.<sup>31</sup> Tuttavia, questo complesso quadro di interazioni e interessi divergenti ha comportato conseguenze spesso negative per i giornalisti e i redattori. Nel tentativo di bilanciare le esigenze politiche ed economiche locali e centrali, i professionisti dell'informazione spesso si trovano ad affrontare sfide e pressioni, dovendo adattarsi alle circostanze mutevoli. La gestione del processo di riforma dei media in Cina è stata complessa a causa dell'aumento degli attori coinvolti, inclusi gli apparati politici e amministrativi locali e gli inserzionisti, che costituiscono una fonte finanziaria fondamentale per il sistema. Gli interessi locali e centrali, così come le dinamiche

---

<sup>28</sup> Akhavan-Majid, R., 2004. Mass media reform in China: Toward a new analytical framework. *Gazette (Leiden, Netherlands)*, 66(6), p. 559.

<sup>29</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 33

<sup>30</sup> Zhao, X.B. and Zhang, L., 1999. Decentralization reforms and regionalism in China: a review. *International regional science review*, 22(3), p. 276.

<sup>31</sup> Ran, R., 2017. Understanding blame politics in China's decentralized system of environmental governance: actors, strategies and context. *The China Quarterly*, 231, pp.650, 651.



politiche ed economiche, variano in base al contesto geografico e temporale, contribuendo a creare una realtà frammentata nel panorama dell'informazione in Cina. Questo scenario complesso influisce sulle prospettive di libertà di espressione e di giornalismo nel contesto cinese contemporaneo.<sup>32</sup>

### **2.1.6 Il lavoro ideologico del Partito Comunista Cinese**

Secondo alcuni studi, in seguito alla riforma dei diritti di proprietà, alla frammentazione amministrativa e al progresso tecnologico, lo Stato cinese non sarebbe più in grado di esercitare il “lavoro ideologico”. Con questo termine, in cinese 思想工作 (*sixiang gongzuo*), ci si riferisce a un insieme di attività e sforzi messi in atto dal Partito Comunista Cinese, per influenzare e guidare la percezione, le opinioni e il pensiero della popolazione al fine di promuovere e sostenere gli obiettivi ideologici del partito e del governo. Queste attività sono finalizzate a consolidare il controllo del PCC sulla società, svolgendo un ruolo cruciale nel mantenere la stabilità politica.

La riforma dei diritti di proprietà, specialmente dal punto di vista economico, ha creato un ambiente in cui le organizzazioni mediatiche e i loro dipendenti sono diventati direttamente responsabili della propria sopravvivenza economica, mentre i beneficiari del loro successo economico sono i regolatori. Di conseguenza, questi ultimi hanno sviluppato un certo grado di tolleranza verso contenuti che non sono del tutto in linea con gli obiettivi del partito-stato, ma che potrebbero attrarre un pubblico più ampio, quindi fungere da calamita per attirare gli inserzionisti che, come visto prima, sono diventati la principale fonte di reddito per la maggioranza delle unità mediatiche.<sup>33</sup>

### **2.1.7 L'avvento di Internet**

L'avanzamento tecnologico ha portato a un sistema mediatico più decentralizzato, minando il precedente monopolio statale sulla produzione e la diffusione delle informazioni. Questa evoluzione ha aperto spazi per una maggiore partecipazione del pubblico, rischiando di indebolire l'efficacia dei media cinesi come strumento di controllo ideologico. L'avvento dell'era digitale e la rapida

---

<sup>32</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 194.

<sup>33</sup> White, J.D., 2000. After the Propaganda State: Media, Politics, and "Thought Work" in Reformed China. *China Review International*, 7(2), pp. 507, 508.

espansione dell'uso di Internet in Cina hanno rivoluzionato il panorama mediatico nel paese, consentendo un maggiore coinvolgimento dei cittadini: da spettatori passivi dei media tradizionali, sono diventati partecipanti attivi grazie alla possibilità di impegnarsi in discussioni politiche e azioni online.<sup>34</sup> Con la rapida diffusione delle tecnologie Internet, si è assistito all'emergere di numerosi siti web commerciali, tra cui Baidu, Sina e Tencent, i quali hanno rapidamente conquistato una posizione di rilevanza a livello nazionale. Queste piattaforme hanno offerto al pubblico una vasta gamma di contenuti informativi, di intrattenimento e di servizi sociali, spesso a costi minimi o addirittura gratuitamente. Di fronte a questa evoluzione, molti media tradizionali hanno intrapreso il percorso della digitalizzazione, creando e sviluppando i propri siti web e cercando di allineare le loro attività alle nuove piattaforme online. A giugno 2013, il numero di utenti online in Cina aveva raggiunto la cifra di 591 milioni, con un tasso di penetrazione di Internet pari al 44,1%. Questo scenario evidenzia come l'innovazione tecnologica abbia aperto nuove prospettive e sfide per l'intero settore dei media.<sup>35</sup>

I cittadini cinesi hanno inoltre goduto di un più ampio accesso a fonti di informazione e intrattenimento straniera. Dal 2001, infatti, in seguito all'approvazione del governo, le società di media estere hanno iniziato a entrare nel settore delle trasmissioni satellitari in Cina, oltre che ad effettuare importanti investimenti. Questo nuovo ambiente ha contribuito a liberalizzare la diffusione delle informazioni, incoraggiando una crescente sperimentazione di argomenti precedentemente tabù. Molti dei principali quotidiani, tra cui organi di partito come il *Quotidiano del Popolo*, ma anche programmi radiofonici e televisivi in diretta hanno introdotto discussioni e dibattiti su temi controversi che altrimenti non sarebbero stati affrontati dai media tradizionali. Le autorità di propaganda del PCC hanno comunque continuato a monitorare da vicino e a censurare alcune questioni politiche sensibili, come il Tibet, Taiwan, il culto del Falun Gong e le questioni che coinvolgono la legittimità fondamentale del partito. Pertanto, sebbene persistessero limiti rigidi da rispettare, la riforma dei media si è spinta ben oltre i confini inizialmente previsti dallo Stato in seguito alle due principali aperture della politica dei media alla fine degli anni Settanta e all'inizio degli anni Ottanta, ossia l'introduzione della pubblicità e il decentramento dell'emittenza.<sup>36</sup>

---

<sup>34</sup> Lei, Y.W., 2011. The political consequences of the rise of the Internet: Political beliefs and practices of Chinese netizens. *Political communication*, 28(3), p. 311.

<sup>35</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 34.

<sup>36</sup> Akhavan-Majid, R., 2004. Mass media reform in China: Toward a new analytical framework. *Gazette (Leiden, Netherlands)*, 66(6), pp. 560, 561.

Nonostante la percezione che la commercializzazione dei media in Cina abbia parzialmente eroso l'efficacia dello stato cinese nell'esercizio del proprio potere, si ritiene che detenga ancora il controllo finale e determinante sui media. Sebbene alcuni accademici abbiano espresso ottimismo riguardo alla possibilità che la commercializzazione dei media possa potenzialmente mitigare il "lavoro ideologico" e il controllo da parte dello stato, ci sono elementi probatori che indicano un quadro più complesso. Infatti, il governo mantiene un saldo controllo sul sistema mediatico e utilizza il potere di influenzare i media e l'istruzione per rafforzare la propria autorità e promuovere la propria agenda, piuttosto che per incentivare una maggiore liberalizzazione politica.<sup>37</sup>

### **2.1.8 La libertà di parola**

Sebbene il Partito-Stato abbia incoraggiato i media a realizzare riforme orientate al mercato, per mantenere la stabilità politica e dimostrare la propria legittimità, ha posto molte restrizioni alla libertà di parola. In teoria, la Costituzione cinese, in particolare l'articolo 42, riconosce la libertà di espressione per tutti i cittadini. Tuttavia, l'articolo 51 pone restrizioni significative sull'esercizio di questa libertà. Un'ampia gamma di leggi e regolamenti, tra cui i Regolamenti per la gestione della radiodiffusione e della televisione del 1997, i Regolamenti per la gestione dell'industria della stampa dello stesso anno e la Decisione del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo sulla salvaguardia della sicurezza di Internet del 2000, stabiliscono quali contenuti siano vietati, tra cui quelli che mettono in pericolo l'unità nazionale, la sovranità e l'integrità territoriale, fanno trapelare segreti di Stato, incitano all'odio e alle divisioni etniche, turbano l'ordine sociale e violano i diritti e gli interessi legittimi di terzi. Inoltre, restrizioni simili esistono nelle leggi fondamentali della Cina, come il Diritto penale e i Principi generali del Diritto civile. In particolare, la Legge penale criminalizza i discorsi che incitano alla secessione, all'odio etnico, al rovesciamento del potere statale e alla resistenza violenta dell'applicazione della legge. Le disposizioni in materia di illeciti contenute nei Principi generali sono impiegate per proteggere la reputazione di individui e organizzazioni.<sup>38</sup>

---

<sup>37</sup> Lei, Y.W., 2011. The political consequences of the rise of the Internet: Political beliefs and practices of Chinese netizens. *Political communication*, 28(3), p. 294.

<sup>38</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 41.

## 2.2 Xinhua - L'agenzia di stampa più grande del mondo

La fondazione della "Xinhua News Agency" (新华社 *Xinhua She*) è stata intrinsecamente motivata da considerazioni politiche. Inizialmente denominata "Agenzia di stampa Cina Rossa" (红中社 *Hongzhong She*), è stata istituita a Ruijin, nella provincia di Jiangxi, nel 1931. Secondo testimonianze di ex redattori, l'obiettivo primario della neonata agenzia era la gestione del giornale "Red China" (红色中华报 *Hongse Zhong-huabao*) e della pubblicazione interna "Reference News" (参考消息 *Cankao Xiaoxi*). Attraverso il giornale, l'agenzia mirava a legittimare il proprio status e a promuovere le ideologie politiche del Partito Comunista Cinese. Nel 1937, sia l'agenzia che il giornale sono stati ribattezzati, diventando rispettivamente la Xinhua News Agency e il *New China Newspaper* (新中华报 *Xin Zhonghuabao*). Fino al 1939, l'Agenzia di stampa e il giornale hanno condiviso un'unica struttura organizzativa. Durante questi anni, l'agenzia ha svolto una duplice funzione di rilievo per il Partito Comunista Cinese: da un lato, fungeva da "gola e lingua" del Partito pubblicando il giornale "Red China," e dall'altro, svolgeva il ruolo di "occhi e orecchie" del Partito sovrintendendo la pubblicazione interna di "Reference News." Il primo sviluppo della Xinhua negli anni '30 e '40 è stato in gran parte legato alla creazione dei giornali del Partito, che hanno avviato un periodo in cui la stampa cinese è stata principalmente caratterizzata dal cosiddetto "giornalismo di Partito", nell'era pre-riforma della Cina, ovvero dagli anni '50 agli anni '80.<sup>39</sup>

Xinhua ha assunto una posizione di rilevanza strategica nell'ambito del panorama mediatico cinese specialmente dopo l'istituzione della Repubblica Popolare Cinese nell'ottobre del 1949, quando è diventata l'unica agenzia di stampa nazionale legittimata, sottolineando così il suo ruolo ufficiale. Altre agenzie sotto il controllo di un'istituzione governativa cinese, hanno dovuto iniziare a presentarsi come enti non governativi, in questo modo, l'apparenza di pluralità mediatica è stata mantenuta, ma il controllo reale rimaneva saldamente nelle mani del governo centrale, sottolineando il ruolo predominante della Xinhua come principale organo di comunicazione statale e strumento di propaganda del Partito Comunista Cinese.<sup>40</sup> Sin dagli albori, ha funzionato come il principale strumento di diffusione della propaganda del PCC attraverso i mezzi d'informazione cinesi. La portata dell'influenza della Xinhua era manifesta nella sua estesa rete di distribuzione, che nel 2005 includeva almeno 306 stazioni radiofoniche, 369 stazioni televisive, 2119 giornali e 9038

---

<sup>39</sup> Xin, X., 2006. A developing market in news: Xinhua News Agency and Chinese newspapers. *Media, Culture & Society*, 28(1), pp. 47, 48, 49.

<sup>40</sup> Ivi, p. 49

periodici, ai quali forniva costantemente le notizie di rilevanza nazionale e internazionale. Nonostante il processo di privatizzazione che ha coinvolto molti settori dei media in Cina, la realtà rimane tale che nessuna notizia può essere diffusa senza il preventivo assenso di questa agenzia governativa. In effetti, la Xinhua costituisce il fulcro centrale del sistema di censura e manipolazione dell'informazione istituito dal PCC.<sup>41</sup>

### 2.2.1 Il ruolo di Xinhua

L'agenzia di stampa Xinhua, in quanto riconosciuta come l'organo ufficiale di informazione di proprietà statale, è investita di tre fondamentali missioni. In primo luogo, le spetta il compito di rappresentare la voce del governo, con diritti esclusivi per coprire le comunicazioni ufficiali emanate dal Partito e dal governo, nonché le attività dei leader e gli eventi politicamente sensibili. Inoltre, la sede centrale deve esercitare un controllo centralizzato sulle sue filiali, sia a livello nazionale che internazionale, con l'obiettivo di mantenere un'impostazione politica uniforme. In aggiunta, l'agenzia dovrebbe guidare le organizzazioni giornalistiche nazionali nell'aderire ai principi del Partito, al fine di esercitare un controllo sulle opinioni politiche diffuse attraverso tutti i mezzi di comunicazione. Quest'ultima funzione sottolinea l'importanza politica di Xinhua, la quale è valutata principalmente in base al numero di servizi giornalistici di Xinhua pubblicati dal *Quotidiano del Popolo* e da altri organi di stampa del Partito. La loro accettazione da parte del *Quotidiano del Popolo* rappresenta un criterio di notevole rilevanza per giudicare la qualità di una notizia.

Per i giornalisti di Xinhua, l'effetto politico di una notizia è direttamente correlato al numero di giornali che la pubblicano senza apportare modifiche sostanziali. Poiché i giornali del Partito dominavano il panorama mediatico cinese, erano obbligati a dipendere dall'agenzia per ottenere notizie riguardanti questioni di natura politicamente sensibile, nonché relative agli affari internazionali e interregionali, pubblicando i servizi esclusivi forniti da Xinhua. Ciò dimostra la dipendenza sia dal punto di vista politico che informativo dei giornali del Partito da Xinhua. Sia Xinhua che il *Quotidiano del Popolo* valutano le proprie prestazioni in funzione dell'efficacia con cui orientano le opinioni pubbliche nazionali e influenzano il discorso pubblico internazionale.<sup>42</sup> Lo sviluppo delle relazioni tra Xinhua e i giornali del Partito durante gli anni '80 e '90 ha coinciso con

---

<sup>41</sup> Battistella, G. (with Reporters without Borders), 2005. *Xinhua: The World's Biggest Propaganda Agency*. (Paris), p. 2.

<sup>42</sup> Xin, X., 2006. A developing market in news: Xinhua News Agency and Chinese newspapers. *Media, Culture & Society*, 28(1), p. 49.

l'introduzione di pratiche commerciali orientate al profitto ottenute attraverso l'istituzione di alcune testate giornalistiche, la cui quantità alla fine degli anni 2000 è aumentata a 15 tra quelle possedute dalla sede centrale e dalle filiali nazionali, oltre a 19 periodici. Questi giornali hanno offerto a Xinhua l'accesso a un ampio pubblico di lettori, oltre a generare significativi introiti pubblicitari per l'agenzia.

43

### **2.2.2 Impatto della commercializzazione e industrializzazione del settore mediatico su Xinhua**

Il panorama mediatico cinese ha attraversato una trasformazione significativa negli anni Novanta, caratterizzata da un aumento considerevole del numero di testate giornalistiche, stazioni radio e canali televisivi, con una notevole diversificazione dei contenuti e del pubblico di riferimento. Questa trasformazione è stata accompagnata dal taglio delle sovvenzioni governative ai media, che li ha spinti a cercare fonti alternative di finanziamento, favorendo una maggiore autosufficienza economica. Parallelamente, è avvenuto un processo di industrializzazione del settore mediatico, che ha iniziato ad essere considerato una combinazione tra strumento di propaganda e mezzo per l'informazione pubblica. Questi notevoli cambiamenti verificatisi all'interno del panorama mediatico cinese durante quegli anni, soprattutto in termini di commercializzazione, marketing e conglomerazione dei media, hanno inevitabilmente inciso sullo status privilegiato della Xinhua nella fornitura di notizie. In particolare, la tendenza alla conglomerazione ha avuto un impatto negativo sulla fornitura di notizie da parte di Xinhua, determinando una diminuzione del numero di abbonati.

Con l'intensificarsi della concorrenza all'interno del mercato mediatico cinese, Xinhua nel 1995 ha introdotto una tariffa per l'abbonamento ai suoi servizi giornalistici, che non è però stata sufficiente per coprire i considerevoli costi di produzione delle notizie sostenuti dall'agenzia.<sup>44</sup> Di conseguenza, ha gradualmente spostato la sua attenzione dai giornali del Partito, che hanno visto diminuire sia il numero di lettori che la diffusione, verso una serie di quotidiani metropolitani. Questi ultimi operano seguendo i principi del mercato e hanno raggiunto una notevole popolarità, superando di gran lunga i giornali del Partito in termini di lettori, diffusione ed entrate pubblicitarie. Parlando di "quotidiani metropolitani" ci si riferisce principalmente a quei giornali urbani orientati alla commercializzazione, originariamente fondati da importanti organi di stampa provinciali del Partito Comunista Cinese verso metà degli anni Novanta, un esempio è il *Southern Metropolis Daily* del Nanfang Media Group.

---

<sup>43</sup> Ivi, p. 52.

<sup>44</sup> Ivi, pp. 53, 55.

Il concetto in Cina trae origine dai giornali serali tradizionalmente rivolti al pubblico urbano e incentrati su notizie non politiche e storie di interesse umano riguardanti gli eventi locali. Questi quotidiani hanno registrato una rapida crescita sia in termini di numero di testate, diffusione e ricavi pubblicitari.<sup>45</sup>

Tuttavia, con l'evolversi delle reti di comunicazione, che consentono ai membri di scambiare notizie tra loro e di accedere rapidamente ed economicamente a fonti interregionali, i giornali metropolitani hanno ridotto la loro dipendenza dalle notizie fornite da Xinhua. Per far fronte alla concorrenza delle reti metropolitane, Xinhua ha iniziato a fornire servizi più orientati al cliente, tenendo in considerazione le esigenze e gli interessi specifici dei quotidiani metropolitani e incrementando la copertura di notizie di carattere sociale. Inoltre, i giornalisti di Xinhua hanno adottato uno stile professionale ampiamente accettato dai giornali metropolitani. Nel 2000, Xinhua ha costituito un gruppo di giornalisti esperti incaricati di condurre inchieste su temi come la corruzione, le pratiche commerciali fraudolente, gli illeciti aziendali e le questioni sociali.<sup>46</sup>

La volontà di Xinhua di preservare la sua influenza come agenzia di stampa nazionale ha dunque determinato un cambiamento nelle sue strategie commerciali e giornalistiche, passando da un orientamento esclusivamente guidato dalla logica del Partito, ad un approccio influenzato anche dalle dinamiche di mercato. Nonostante i tentativi di modernizzazione, è però evidente che l'obiettivo principale della Xinhua è preservare il monopolio del PCC sul flusso informativo. Conformemente alla sua definizione ufficiale, la Xinhua è considerata "gli occhi, le orecchie e la voce della Cina", costituendo, di fatto, il principale centro di raccolta e diffusione delle notizie nel paese. La sua autorità è così predominante che nessuna notizia, in particolare su questioni di sensibile importanza politica o sociale, può essere veicolata attraverso i media senza il previo consenso di quest'agenzia onnipotente.<sup>47</sup>

### **2.2.3 Xinhuanet.com**

In precedenza, la distribuzione delle sue notizie di Xinhua avveniva attraverso i media tradizionali, e raggiungere direttamente i lettori era difficile, poiché la stragrande maggioranza dei suoi abbonati erano altre organizzazioni mediatiche o entità istituzionali. Tuttavia, con l'avvento dell'era digitale,

---

<sup>45</sup> Ivi, p. 57.

<sup>46</sup> Ivi, pp. 58, 59.

<sup>47</sup> Battistella, G. (with Reporters without Borders), 2005. Xinhua: The World's Biggest Propaganda Agency. (Paris), p. 2.

la situazione è cambiata radicalmente. Ora, i singoli utenti possono accedere direttamente ai servizi informativi e alle notizie di Xinhua tramite la piattaforma Xinhuanet.com, con particolare enfasi sulla fruizione mobile, dato che la stragrande maggioranza della popolazione internet in Cina è composta da individui che frequentemente si connettono attraverso smartphone. Si tratta di una produzione ampiamente orientata al mercato, con l'obiettivo di raggiungere efficacemente gli oltre 730 milioni di utenti digitali del paese, che per la maggior parte sono individui di età inferiore ai 39 anni.

La strategia di rendere la copertura informativa online più popolare rappresenta un compito di rilevanza politica, nell'ambito del quale Xinhua si impegna a conquistare i "cuori e le menti" sia del pubblico nazionale che internazionale. Questa iniziativa è particolarmente motivata dalla preoccupazione del Partito Comunista Cinese di poter perdere l'interesse delle generazioni più giovani in quest'ambiente digitale in rapida evoluzione. Al fine di mantenere il loro coinvolgimento, il partito ha riconosciuto la necessità di adottare stili comunicativi e forme di presentazione più allettanti e accessibili. Pertanto, la transizione del giornalismo di partito cinese verso modalità più divulgative deve essere compresa come un processo "progressivo" ed "evolutivo" piuttosto che come un cambiamento improvviso o "radicale".<sup>48</sup>

#### **2.2.4 Organizzazione di Xinhua**

Dal punto di vista della sua struttura burocratica, l'Agenzia di stampa Xinhua, con la breve eccezione del periodo 1980-1982, durante il quale è stata posta temporaneamente sotto il diretto controllo amministrativo del Comitato Centrale e del Dipartimento di Pubblicità del Partito Comunista Cinese (CCPPD), è ufficialmente considerata un organo del Consiglio di Stato.<sup>49</sup> La struttura dell'agenzia è suddivisa in tre parti: "the headquarters", ovvero la sede centrale, le filiali nazionali e le filiali internazionali. La sede centrale si trova a Pechino, al numero 57 di 宣武门西大街 (*Xuanwumen Xidajie*) e la sua organizzazione interna conta almeno 17 unità, come evidenziato nella figura 6. Xinhua ha uffici in circa 50 città cinesi e 8 uffici secondari o redazioni a Hong Kong, New York, Messico, Nairobi, Cairo, Parigi, Mosca e Rio de Janeiro, oltre a filiali in 33 province, comprese Hong Kong e Macao, e in 105 Paesi a livello globale. L'internazionalizzazione delle sue attività ha comportato una significativa crescita della sua presenza globale, coinvolgendo la

---

<sup>48</sup> Xin, X., 2018. Popularizing party journalism in China in the age of social media: The case of Xinhua News Agency. *Global Media and China*, 3(1), p. 9.

<sup>49</sup> Shambaugh, D., 2007. China's Propaganda System: Institutions, Processes and Efficacy. *The China Journal* 57, p. 44.



pubblicazione di notizie in diverse lingue. Inoltre, grazie alla sua ampia presenza online (Xinhuanet.com diffonde notizie in sette lingue diverse) e alla distribuzione gratuita dei suoi report in molteplici paesi, è diventata un attore di primaria importanza nel settore delle notizie internazionali, diffondendo quotidianamente oltre 1.000 rapporti, di cui 700 di carattere internazionale.<sup>50</sup>

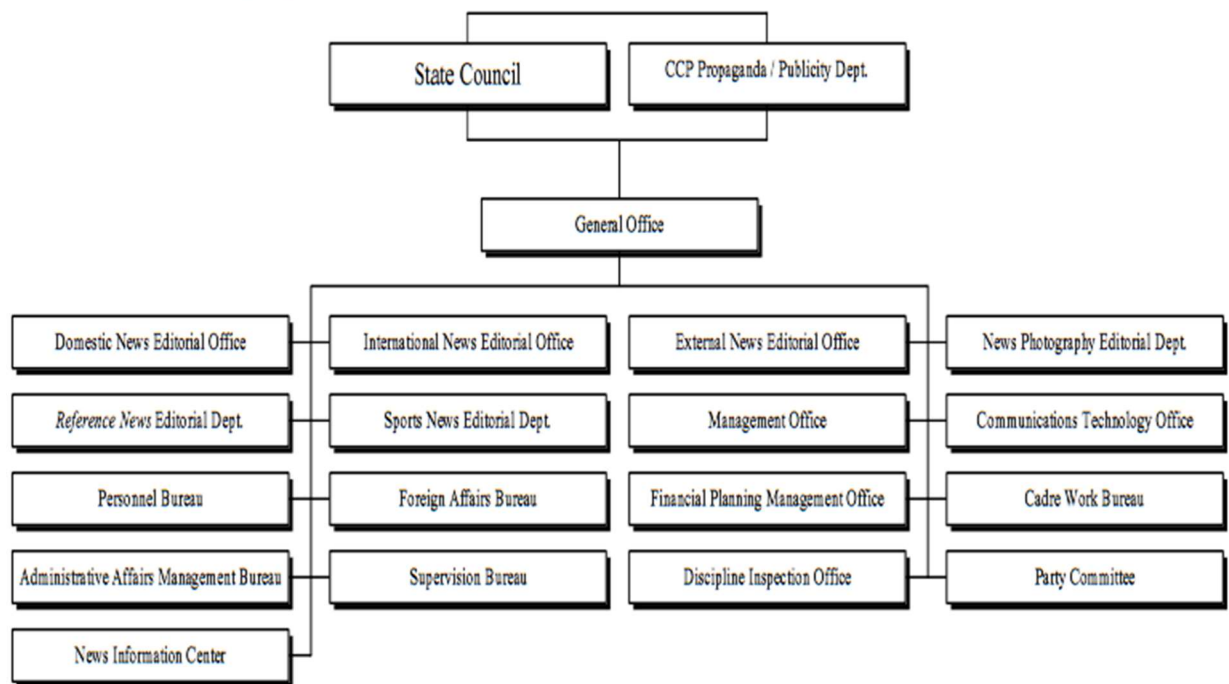


FIG 6: Organizzazione interna di Xinhua (2007).

Fonte: Shambaugh, D., 2007. China's Propaganda System: Institutions, Processes and Efficacy. *The China Journal* 57, p.

46.

Ciascun dipartimento editoriale è dotato di funzionari provenienti dal CCPPD, i quali agiscono come intermediari con l'organismo di partito e sovrintendono all'attuazione delle direttive impartite dal CCPPD, oltre a fornire indicazioni specifiche sulle notizie, svolgendo, di fatto, un ruolo di censura, esercitato quotidianamente anche dai redattori di ciascun dipartimento. Ad esempio, il Comitato Editoriale 编辑委员会 (Bianji Weiyuanhui) del Dipartimento Internazionale di Xinhua, composto dai redattori di tutte le sue sottosezioni, tiene riunioni all'inizio dei turni di lavoro mattutini e serali. Durante queste sessioni, si ricevono istruzioni dal CCPPD in merito agli argomenti da enfatizzare o evitare, nonché alle terminologie specifiche da adottare, le quali vengono annotate in un "libro

<sup>50</sup> Battistella, G. (with Reporters without Borders), 2005. Xinhua: The World's Biggest Propaganda Agency. (Paris), p. 2.

rosso" 红本子 (hong benzi), accessibile a tutti i giornalisti e al personale delle sezioni, al fine di riferirsi ad esse durante il loro lavoro. Le "indicazioni per la stampa" in esso contenute vengono aggiornate due volte al giorno. Attraverso questi meccanismi, il CCPPD esercita un controllo pratico e costante sulle comunicazioni di Xinhua. Nel corso del tempo, i giornalisti acquisiscono una comprensione delle linee guida generali, dei limiti e delle soglie di accettabilità, che li porta a esercitare una sorta di "autocensura" nella conduzione delle loro attività giornalistiche.<sup>51</sup>

### 2.2.5 Lavorare per Xinhua

Il reclutamento di potenziali futuri giornalisti dell'Agenzia di Stampa Xinhua è un processo altamente selettivo ed inizia quando gli studenti frequentano l'università. Gli esami di ammissione valutano la conoscenza della cultura generale dei candidati e soprattutto il loro orientamento ideologico, infatti, i candidati vengono selezionati in base ad eccellenti capacità accademiche, nella maggior parte dei casi si tratta dei migliori studenti delle università cinesi, e alla loro lealtà politica e aderenza alle linee guida ideologiche del Partito, in quanto devono servire come portavoce della propaganda. Motivo per cui la preferenza ricade frequentemente su studenti politicizzati, membri della Lega Giovanile del PCC, leader studenteschi o presidenti di organizzazioni comuniste. Il nepotismo, tuttavia, rimane il mezzo più affidabile per l'assunzione come giornalista di Xinhua. I parenti di funzionari governativi spesso ottengono istantaneamente posizioni all'interno dell'agenzia basate sul loro nome e le connessioni familiari.<sup>52</sup>

Per quanto riguarda l'indottrinamento delle nuove reclute, nei primi anni di formazione vengono sottoposte a regolari sessioni di "insegnamento civile ed ideologico" della durata approssimativa di tre settimane, durante le quali sono affrontati argomenti di rilevanza politica, le leggi e le regolamentazioni che governano la Cina, con particolare enfasi sul ruolo centrale svolto da Xinhua come portavoce del governo. Un aspetto notevole è la percentuale significativa dei giornalisti di Xinhua che sono membri del PCC, che raggiunge quasi l'80%. Questo coinvolgimento può essere motivato da convinzione ideologica, dalla paura dei superiori o dall'aspirazione a progressi di carriera all'interno dell'agenzia.<sup>53</sup>

---

<sup>51</sup> Shambaugh, D., 2007. China's Propaganda System: Institutions, Processes and Efficacy. *The China Journal* 57, p. 44.

<sup>52</sup> Battistella, G. (with Reporters without Borders), 2005. Xinhua: The World's Biggest Propaganda Agency. (Paris), p. 3.

<sup>53</sup> Ivi, p. 3, 4.

I giornalisti di Xinhua che lavorano a Pechino e si occupano di notizie nazionali sentono che il loro lavoro sia sminuito, in quanto spesso non hanno la possibilità di recarsi sul campo per effettuare reportage e nemmeno di accedere alle fonti originali. Ciò avviene perché ricevono comunicati dai ministeri, dagli organi del PCC e dalle aziende, nonché da conferenze stampa ufficiali. Inoltre, sono incaricati di tradurre e modificare i rapporti e gli articoli pubblicati dalla stampa estera per renderli disponibili al pubblico cinese. I corrispondenti di Xinhua che lavorano nelle province, invece, svolgono un ruolo essenziale nel seguire le politiche pubbliche in tutto il Paese, ma devono anche coprire questioni sindacali e disastri naturali a livello regionale. Dopo due anni di servizio a Pechino, i giovani giornalisti vengono assegnati a incarichi all'estero della durata di circa due anni. La destinazione esatta dipende dal dipartimento per cui hanno lavorato, ad esempio, i giornalisti di lingua francese possono essere inviati in Africa, mentre quelli di lingua spagnola nel Sud America. Terminato questo periodo, possono competere per posti di lavoro prestigiosi in città come Parigi, Bruxelles o Ginevra. Questa rotazione degli incarichi consente una visione più ampia delle questioni internazionali, ma allo stesso tempo solleva interrogativi sulla libertà di stampa e sul controllo governativo all'estero.

Un aspetto significativo del lavoro dei giornalisti di Xinhua è rappresentato dalla limitazione dell'accesso a Internet, dovendo dipendere dal BBC World Service per seguire le notizie internazionali. Il suo sito web è però soggetto a censura in Cina, in particolare quando tratta argomenti sensibili come il massacro di Piazza Tienanmen o le attività del Falungong o il Dalai Lama.

54

### **2.2.6 Rapporto con il *Dipartimento Centrale di Propaganda* (中共中央宣传部)**

Il Dipartimento Centrale di Propaganda (CPD) del Partito Comunista Cinese e l'Amministrazione Generale per la Stampa e le Pubblicazioni (GAPP) dello Stato costituiscono le istituzioni preposte a regolare i media tradizionali, controllando e indirizzando la copertura giornalistica. Il CPD, composto da diciassette uffici, tra cui l'Ufficio per l'Editoria e l'Ufficio per l'Opinione Pubblica, assume il ruolo di guida nei contenuti dei media a livello nazionale, mentre i dipartimenti di propaganda locali sovrintendono ai media regionali. Il ruolo principale del CPD consiste nella formazione e guida della politica ideologica nazionale, coordinando le unità del partito e le istituzioni statali, nonché

---

<sup>54</sup> Ivi, p. 4.

supervisionando i quadri impegnati in diverse attività di propaganda. Il lavoro del CPD nel supervisionare tutti i contenuti dei media e nel guidare la politica dei media è ulteriormente assistito dal GAPP, che regola i media cinesi attraverso un sistema di licenze, tra le altre responsabilità.<sup>55</sup>

La priorità principale della Xinhua è soddisfare le esigenze informative del Dipartimento di Propaganda, un'entità subordinata al Comitato Centrale del PCC. Ministeri e altri organi governativi, in particolare il Ministero degli Affari Esteri, forniscono alla Xinhua notizie che sono poi disseminate su scala nazionale attraverso vari mezzi di comunicazione. Tuttavia, il Dipartimento di Propaganda esercita un controllo ininterrotto sulle attività dell'agenzia, dettando l'orientamento e i temi che devono essere trattati nei servizi. Ogni articolo o report deve aderire a una serie di criteri ideologici e giornalistici prima di essere pubblicato. Questi possono riguardare argomenti di ampia portata, come il divieto di criticare membri del governo o del PCC e la promozione dei Paesi considerati "amici" della Cina. Inoltre, vengono regolamentate questioni linguistiche e stilistiche, stabilendo il modo corretto di riferirsi a luoghi sensibili come la "provincia cinese di Taiwan" o la "Regione Autonoma del Tibet". Queste denominazioni riflettono, nel primo caso, la posizione della Cina sulla sovranità su Taiwan, nel secondo, la struttura amministrativa della Cina, dove diverse regioni hanno un certo grado di autonomia, ma sono comunque sottoposte all'autorità centrale del governo cinese. Il Dipartimento di Propaganda aggiorna o modifica costantemente le sue direttive in risposta agli eventi correnti e si concentra in modo particolare sulla supervisione dei reportage del Dipartimento di notizie nazionali, in quanto questi servizi informativi sono diretti al pubblico cinese, rispetto a quelli del dipartimento internazionale. Inoltre, ciascun dipartimento editoriale opera sotto la supervisione dei funzionari designati dal Dipartimento Centrale di Propaganda, i quali controllano l'attuazione delle direttive. In pratica, questo significa che il Dipartimento di Propaganda esercita un controllo effettivo su Xinhua e, di conseguenza, sull'intera industria dell'informazione.<sup>56</sup>

I capi sezione del Dipartimento di Informazione nazionale selezionano le notizie da includere, poi le inviano a chi di competenza per la traduzione, successivamente agli esperti stranieri che contribuiscono al processo di revisione, garantendo l'accuratezza e la comprensibilità delle notizie e infine ritornano ai capi per una revisione finale, che deve essere in linea con i criteri stabiliti dal Dipartimento di Propaganda, e decidono se divulgarle. Tuttavia, l'agenzia gestisce due approcci informativi molto distinti: da una parte le notizie destinate al grande pubblico, la cui narrazione

---

<sup>55</sup> Repnikova, M., 2017. *Media politics in China: Improvising power under authoritarianism*. Cambridge, UK: Cambridge University Press, p. 77.

<sup>56</sup> Battistella, G. (with Reporters without Borders), 2005. *Xinhua: The World's Biggest Propaganda Agency*. (Paris), p. 5.

risulta spesso superficiale, distorta e influenzata dalla propaganda e dalla censura; dall'altra, pubblicazioni a circolazione interna per i leader del regime; discernere tra le due è compito dei giornalisti di Xinhua. Ad esempio, storie in cui vengono veicolate informazioni ritenute troppo sensibili per la pubblicazione aperta, come le relazioni tra la Cina e Taiwan o la questione del Falungong, vengono distribuite solo a una cerchia ristretta di alti dirigenti e classificate come segrete (机密 *jimi*), protette con cura (注意保存 *zhuyi baocun*), o di uso interno (内部刊物 *neibu kanwu*).<sup>57</sup>

Un elemento cruciale dell'operato del CCPPD è l'imposizione e il controllo di un rigoroso standard di contenuti e di formulazione (提法 *tifa*) che i giornalisti, gli studiosi e gli emittenti devono seguire nell'elaborazione delle notizie relative a specifici eventi. Nell'ambito dell'Agenzia di stampa Xinhua, questa pratica è talvolta denominata (口径 *koujing*), ossia "percorso unificato." Qualsiasi deviazione o variazione da queste "tifa" è considerata una violazione grave e sanzionabile. Questo sistema permette al Dipartimento di Propaganda di mantenere i media e la comunità scientifica del paese allineati con il messaggio ufficiale del Partito Comunista Cinese.<sup>58</sup>

Per dare l'impressione ai paesi stranieri che la Cina non imponga forme censura, nel 2004 ha avuto inizio una tendenza per cui sui media internazionali vengono pubblicate notizie sulla situazione in Cina che nel paese sono invece censurate dai responsabili del dipartimento nazionale.<sup>59</sup>

### 2.3 Il giornalismo investigativo cinese

Nell'era maoista, il sistema dei media in Cina era di stampo leninista, in quanto intrinsecamente integrato e incorporato nel Partito-Stato, beneficiando di scarsa autonomia. La sua funzione primaria consisteva nell'agire come portavoce del Partito Comunista Cinese, diffondendo la sua politica e la sua ideologia.<sup>60</sup> Nonostante l'ambiente mediatico restrittivo presente nel paese, è lentamente e cautamente emersa una pratica denominata giornalismo investigativo (critico, d'inchiesta), la cui storia ha avuto inizio nei primi anni Cinquanta, quando il Partito ha esortato la stampa a incanalare le critiche pubbliche alle malefatte ufficiali, al fine di disciplinare i quadri e le élite e di facilitare l'"auto-miglioramento". Questi rapporti investigativi prodotti internamente erano accessibili solo a

---

<sup>57</sup> Shambaugh, D., 2007. China's Propaganda System: Institutions, Processes and Efficacy. *The China Journal* 57, p. 44.

<sup>58</sup> Ivi, p. 53.

<sup>59</sup> Battistella, G. (with Reporters without Borders), 2005. Xinhua: The World's Biggest Propaganda Agency. (Paris), p. 6.

<sup>60</sup> Guan, B., Xia, Y. and Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of *Southern Weekend*. *Journal of contemporary China*, 26(104), p. 234.

funzionari selezionati del partito, che li utilizzavano per affrontare specifici fallimenti della governance, come la corruzione locale.<sup>61</sup>

L'autonomia dei media cinesi ha subito una trasformazione significativa con l'avvio delle riforme commerciali a livello nazionale a partire dalla fine degli anni Settanta. Queste hanno ridefinito il rapporto tra lo Stato e i media in Cina, aprendo la strada a una maggiore diffusione di notizie e ad un adattamento cauto delle posizioni politiche centrali alle esigenze popolari. Tuttavia, il controllo della propaganda attraverso un complesso sistema di censura è persistito, se non si è addirittura intensificato, portando a una peculiare combinazione di crescente liberalizzazione economica e mantenimento di un controllo autoritario duraturo.<sup>62</sup> Nonostante l'ambiente mediatico restrittivo presente nel paese, la commercializzazione del settore giornalistico, i cambiamenti tecnologici e le tendenze all'occidentalizzazione nella formazione giornalistica, elementi che sono stati sostenuti e regolamentati dal regime, hanno facilitato l'espansione del giornalismo critico cinese, che comprende inchieste, analisi approfondite, editoriali e servizi che esplorano questioni sociali controverse.<sup>63</sup>

### **2.3.1 Il concetto di “yulun jiandu”**

Durante l'era delle riforme è emerso il termine 舆论监督 “yulun jiandu” il cui significato è piuttosto vago, ma può essere tradotto come "supervisione da parte dell'opinione pubblica" o "supervisione pubblica", con cui si fa riferimento all'uso di resoconti critici dei media per convogliare le preoccupazioni dell'opinione pubblica verso il partito-stato con l'obiettivo di supervisionare le autorità.<sup>64</sup> Il sostegno politico al giornalismo di vigilanza è apparso per la prima volta in una dichiarazione ufficiale del PCC al tredicesimo Congresso nazionale del 1987. L'allora Primo Ministro Zhao Ziyang ha sottolineato l'importanza di "sostenere le critiche di massa alle carenze e agli errori del Partito e del governo" e ha consigliato ai media di contribuire a "combattere ogni tipo di pratica malsana". Le successive approvazioni ufficiali di alto livello negli anni '90 hanno promosso la supervisione dei media come un meccanismo tempestivo per affrontare la corruzione e altri

---

<sup>61</sup> Repnikova, M., 2017. *Media politics in China: Improvising power under authoritarianism*. Cambridge, UK: Cambridge University Press, p. 50.

<sup>62</sup> Guan, B., Xia, Y. and Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of *Southern Weekend*. *Journal of contemporary China*, 26(104), p. 234.

<sup>63</sup> Repnikova, M., 2017. *Media politics in China: Improvising power under authoritarianism*. Cambridge, UK: Cambridge University Press, pp. 45, 46.

<sup>64</sup> Ivi, p. 51.

problemi sociali emersi dal rapido sviluppo economico.<sup>65</sup> Due quotidiani nazionali, il *Quotidiano del Popolo* (人民日报 *Renmin ribao*) e il *China Youth Daily* (中国青年报 *Zhongguo qingnianbao*), hanno avviato la pubblicazione di reportage investigativi, diventando pionieri di un modello di vigilanza replicato da altri media in tutto il Paese. Negli anni '90, grazie alla costante denuncia della corruzione, il *Southern Weekend*, un giornale settimanale affiliato al comitato di partito del Guangdong, è salito alla ribalta nazionale. Con una tiratura superiore a 1 milione di copie, è diventato il giornale più influente e autorevole del Paese. Nello stesso periodo, la China Central Television ha lanciato "Focus Report" (焦点访谈 *Jiaodian Fangtan*), un programma di commenti giornalistici incentrato sull'esposizione e la discussione approfondita dei problemi sociali, che ha raggiunto un pubblico di oltre 300 milioni di persone, riflettendo appieno il potere di supervisione dei media radiotelevisivi nella società cinese.<sup>66</sup> Nel 1997, il Primo Ministro del tempo Li Peng ha elogiato il programma per la sua efficace denuncia della corruzione e nel 1998 il Primo Ministro Zhu Rongji, ha pubblicamente dichiarato che esso rappresentava l'ideale per la supervisione dei media, in quanto combatteva aggressivamente la corruzione senza mettere in pericolo la legittimità del partito-stato.<sup>67</sup>

### 2.3.2 Contesto di sviluppo del giornalismo d'inchiesta

La deregolamentazione e la parziale privatizzazione dell'industria dei media a partire dalla fine degli anni '70 hanno contribuito a creare un panorama mediatico diversificato, competitivo e propizio per pratiche di inchiesta e approfondimento. La decentralizzazione del sistema politico cinese ha frammentato la struttura mediatica precedentemente monopolizzata, concedendo uno spazio più ampio alle pratiche giornalistiche. Da una parte, ha creato uno scenario in cui il governo centrale, desideroso di mantenere il controllo su molteplici livelli di amministrazione, ha creato opportunità per la formazione di alleanze con i giornalisti critici, utilizzandoli come alleati temporanei nell'affrontare i problemi con i funzionari locali. Dall'altra parte, ha ridimensionato l'autorità centrale su molteplici tematiche, aumentando le lacune tra le iniziative a livello centrale e la loro attuazione a livello locale, le quali hanno aperto la strada a collaborazioni tra i governi locali e i giornalisti investigativi, nate dalla volontà dei funzionari locali di plasmare la narrazione mediatica

---

<sup>65</sup> Repnikova, M., 2017. Media openings and political transitions: Glasnost versus Yulun Jiandu. *Problems of Post-Communism*, 64(3-4), p.143.

<sup>66</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p. 36.

<sup>67</sup> Repnikova, M., 2017. Media openings and political transitions: Glasnost versus Yulun Jiandu. *Problems of Post-Communism*, 64(3-4), p.143.

a proprio vantaggio. La decentralizzazione ha dunque plasmato un ambiente in cui il giornalismo critico è influenzato da una complessa rete di interazioni con le autorità centrali e quelle locali, fornendo opportunità uniche per esplorare e rivelare questioni di governance su vasta scala e favorendo l'ascesa di media provinciali capaci di esaminarle anche a distanza da Pechino. Ad esempio, alcune le testate mediatiche più rilevanti per la loro copertura critica, come il *Southern Weekend* (SW) (南方周末 *Nanfang zhoumo*) e il *Southern Metropolis Daily* (SMD) (南方都市报 *Nanfang Dushibao*), hanno sede nella provincia meridionale di Guangzhou.<sup>68</sup>

Anche l'avvento di Internet dalla metà degli anni Novanta ha indirettamente contribuito a promuovere lo sviluppo del giornalismo critico e i confini tra i nuovi media e quelli tradizionali hanno iniziato a dissolversi sempre più, con la stampa che è passata attivamente alle piattaforme online e i noti giornalisti dei quotidiani che si sono trasformati in popolari opinionisti online con l'aiuto di piattaforme di social media come Weibo e Weixin. I media online hanno sostenuto e contribuito attivamente al giornalismo di vigilanza, spesso coinvolgendo migliaia, se non milioni, di utenti internet. I giornalisti critici si distinguono però dai netizen per la loro ricerca di una critica costruttiva e fondata.<sup>69</sup>

### **2.3.3 Collaborazione giornalisti-centro**

Con un sistema politico frammentato che ha reso difficile per il centro tenere sotto controllo i funzionari locali, la supervisione dei media è stata considerata uno strumento utile a tale scopo. I giornalisti, per conquistare la fiducia del centro e il sostegno alla loro causa, hanno adottato una strategia che prevede una costante collaborazione con lo stato nell'espone i fallimenti dei governi locali, che sono diventati il bersaglio di questa alleanza che mirava a esporre questioni di cattiva governance o corruzione a livello locale. La supervisione a livello locale e la speranza di poter contribuire al miglioramento della governance, evidenziano le aspettative dei giornalisti nel ricevere una risposta diretta da parte delle autorità per mitigare ulteriori discontenti pubblici. Essi hanno percepito la loro relazione con il regime come una partnership strategica, presentandosi come consulenti delle autorità centrali, auspicando che i loro consigli venissero attentamente considerati e integrati nell'agenda politica, ricevendo al contempo un riconoscimento da parte dello Stato.

---

<sup>68</sup> Repnikova, M., 2017. *Media politics in China: Improvising power under authoritarianism*. Cambridge, UK: Cambridge University Press, pp. 46, 47.

<sup>69</sup> Ivi, p. 18.



Ciononostante, i giornalisti critici hanno sempre negato di ricoprire un ruolo di guida dell'opinione pubblica o di fungere da portavoce del partito, sottolineando la differenza tra la propria figura e quella degli operatori dei media coinvolti nella propaganda ufficiale.<sup>70</sup>

La pressione esercitata dai dipartimenti di propaganda locali sulle autorità centrali nel tentativo di ottenere assistenza nella mitigazione della diffusione di una copertura mediatica sfavorevole, è quindi comprensibile in virtù dell'effetto potenzialmente nocivo che questa poteva avere sulla stabilità locale. Considerando l'interdipendenza tra interessi ufficiali e commerciali a livello locale, con i funzionari locali che spesso dipendono dalle grandi imprese per la crescita economica, con molti imprenditori che sono anche membri del partito e con la corruzione che è diventata una caratteristica evidente della realtà politica cinese, non sorprendono le pressioni esercitate dalle autorità locali per censurare le storie negative anche su tali questioni. Nel caso in cui il collegamento con il centro non dovesse funzionare, i funzionari locali si lanciavano in atti di improvvisazione per contenere le indagini dei media, limitando l'accesso alle informazioni, offrendo un compenso per "stare zitti" (封口费 *fengkoufei*)<sup>71</sup>, oppure avvalendosi di leggi non mediatiche, alimentando i divieti dei media su eventi e incidenti specifici. Talvolta, seppur raramente, sono ricorsi addirittura a ritorsioni fisiche per fermare i giornalisti.<sup>72</sup>

#### **2.3.4 Collaborazione giornalisti-autorità locali**

Gli amministratori locali, con l'obiettivo di salvaguardare i propri interessi, hanno cercato in alcune circostanze di attenuare la copertura negativa su di loro attraverso collaborazioni con giornalisti critici. All'interno del contesto del sistema mediatico cinese la maggior parte dei media ha sede a livello regionale, il che significa che, all'interno di un sistema politico frammentato, tali enti mediatici risultano sottoposti al controllo diretto dell'ufficio di propaganda a livello locale. In contesti in cui si verificava un'insoddisfazione riguardo alle politiche centrali, le autorità locali hanno facilitato le indagini dei giornalisti, condividendo con loro informazioni e utilizzandoli come alleati.<sup>73</sup>

---

<sup>70</sup> Ivi, p. 71.

<sup>71</sup> Repnikova, M., 2017. Media openings and political transitions: Glasnost versus Yulun Jiandu. *Problems of Post-Communism*, 64(3-4), p.147.

<sup>72</sup> Repnikova, M., 2017. Media politics in China: Improvising power under authoritarianism. Cambridge, UK: Cambridge University Press, pp. 88, 89.

<sup>73</sup> Ivi, p. 96.

Va notato che gli uffici di propaganda locali, pur essendo sottoposti alla supervisione del Dipartimento Centrale di Propaganda (CPD), sono altresì integrati nell'apparato amministrativo locale del Partito, pertanto, si trovano sotto la duplice guida del CPD e del Comitato di Partito locale. Il ruolo intermedio assunto dalle autorità locali, sia in sintonia che in disaccordo con il CPD, riveste un'importanza cruciale nel modellare e spostare i vari livelli di autonomia concessi ai media locali. La mancata conformità dell'autorità locale alle direttive del CPD riguardo al controllo dei media locali può creare uno spazio maggiore per gli operatori dei media locali, consentendo loro di operare con una relativa libertà. Come sarà ulteriormente approfondito in seguito, la divergenza tra l'autorità locale e i propagandisti centrali nel trattare con i media locali ha favorito lo sviluppo e garantito l'autonomia del *Southern Weekend*. Ad ogni modo, questa relativa libertà concessa ai giornali critici implicava l'impedimento di riferire eventi locali negativi alla luce del mantenimento degli interessi locali.<sup>74</sup>

### **2.3.5 La supervisione interregionale o “yidi jiandu”**

La natura altamente decentralizzata dell'apparato di censura ha altresì incoraggiato indagini giornalistiche sui fallimenti della governance al di fuori dei confini provinciali, dando via ad una pratica nota come “supervisione interregionale” o “yidi jiandu” (异地监督). Questa ha consentito di adottare strategie di collaborazione crossmediale e interregionale, riferendo su questioni sensibili al di fuori della propria giurisdizione, portate avanti grazie alla condivisione di una rete di contatti tra i giornalisti di tutta la Cina, spesso su piattaforme come Weixin, per mantenere comunicazioni regolari e discutere delle proprie attività lavorative. In situazioni di difficoltà di un collega, gli altri giornalisti si sono impegnati a fornire supporto reciproco e, in caso di emissione di un divieto di pubblicazione di una storia a livello locale, hanno iniziato a mettere in atto la collaborazione interregionale.<sup>75</sup>

### **2.3.6 I limiti del giornalismo critico**

Il giornalismo critico costituisce un ambito cruciale in cui sia cronisti che redattori possono sperimentare e valutare la propria autonomia professionale. Questa sfera offre l'opportunità di

---

<sup>74</sup> Guan, B., Xia, Y. and Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of *Southern Weekend*. *Journal of contemporary China*, 26(104), p. 236.

<sup>75</sup> Repnikova, M., 2017. *Media politics in China: Improvising power under authoritarianism*. Cambridge, UK: Cambridge University Press, pp. 88, 91.

delineare i confini dell'accettabilità politica sia a livello locale che centrale, fungendo da terreno in cui testare la propria abilità nel superare tali limiti. In particolare, la versione televisiva dell'inchiesta d'attualità si configura come un rituale comunicativo con funzioni strategiche di propaganda, consentendo al governo di plasmare l'opinione pubblica mediante l'applicazione di efficaci meccanismi di persuasione. Un esempio è costituito dal ruolo attribuito ai media nell'affrontare il tema della corruzione, una delle priorità della dirigenza centrale. Tuttavia, tale tematica rappresenta anche uno dei terreni più delicati in cui il Partito Comunista Cinese (PCC) può perdere consenso, infatti, nonostante da un lato i confini del giornalismo critico appaiono indefiniti, suggerendo la possibilità per i media di riportare su una vasta gamma di questioni pubbliche, dall'altro, emerge chiaramente che lo *yulun jian*du è un meccanismo guidato dallo Stato. Le direttive emanate dal centro continuano a limitare lo spazio di indagine e il diritto di cronaca dei giornalisti, delineando così i parametri entro cui tali inchieste possono svilupparsi, consentendo di operare all'interno dei limiti posti dalla propria visione e interessi.<sup>76</sup>

La portata delle limitate approvazioni dello *yulun jian*du è variata nel corso degli anni, parallelamente al modello oscillante di rilassamento e irrigidimento politico in Cina, noto anche come ciclo *fang-shou* (放 *fang*: rilassamento - 收 *shou*: irrigidimento). Dopo l'incidente di Tiananmen, ad esempio, è scomparso per qualche tempo dal discorso ufficiale, per poi riemergere una volta che il sistema politico sembrava essersi stabilizzato. Questa variazione suggerisce che l'approvazione dall'alto di questa pratica è continua ma caratterizzata da incoerenze, in quanto adattata per servire gli interessi mutevoli del partito. In Cina, lo spazio concesso agli argomenti semisensibili ma potenzialmente ammissibili è rimasto altamente contestato, costantemente in fase di riassetamento.<sup>77</sup>

### **2.3.7 Le tematiche sensibili**

Le autorità di regolamentazione dei media cercano di contenere le inchieste e gli approfondimenti su argomenti sensibili applicando restrizioni, tra cui la censura pre-pubblicazione e l'accesso limitato alle informazioni ufficiali, nonché la censura post-pubblicazione e le misure coercitive. Gli argomenti ritenuti sensibili rientrano in due categorie: quelli completamente inaccessibili e quelli che si trovano

---

<sup>76</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 193.

<sup>77</sup> Repnikova, M., 2017. Media openings and political transitions: Glasnost versus *Yulun Jian*du. *Problems of Post-Communism*, 64(3-4), p.145.

nella “zona grigia”. I primi includono questioni che sfidano esplicitamente il partito-stato, tra i quali figurano gli scritti sulle rivendicazioni separatiste in Tibet, Taiwan o Xinjiang, i movimenti pro-democrazia e tutti i gruppi che cercano di screditare la legittimità del partito.<sup>78</sup> Quando si parla di zona grigia, invece, i confini dell'informazione consentita fluttuano spesso. I funzionari del partito concedono ai giornalisti un ruolo consultivo ambiguo all'interno del sistema, in cui le rispettive agende vengono allineate, ma poiché quella dello Stato è soggetta a cambiamenti, la natura stessa della supervisione dei media risulta intrinsecamente instabile. In teoria, la zona grigia consente indagini sulla corruzione ufficiale, il degrado ambientale, le proteste locali, gli incidenti sociali, le disuguaglianze sociali e gli eventi di crisi. In pratica, però, il rapporto tra i giornalisti investigativi e le autorità centrali è caratterizzato da una continua negoziazione e comporta regolari adattamenti creativi: lo Stato mantiene ampi margini di manovra nel processo di approvazione, restrizione e risposta al giornalismo critico, mentre i giornalisti sono impegnati nell'interpretazione dinamica delle politiche ufficiali, cercando di aggirare le restrizioni politiche approfittando della loro ambiguità e sfruttando le falle nel sistema politico. Essi si addentrano in aree sensibili fornendo così una prospettiva alternativa rispetto a quella offerta dai giornalisti di propaganda.

Queste interazioni tra lo Stato-partito e i giornalisti critici portano i due attori a cercare costantemente di superarsi a vicenda, con lo Stato che continua a piazzare trappole per proteggere il suo territorio e i giornalisti che trovano scappatoie per aggirarle. L'atteggiamento in un certo senso flessibile dello Stato su questi temi, da un lato, induce una diffusa autocensura tra i media, dall'altro, spinge alcuni giornalisti a trarre vantaggio dai confini labili e a impegnarsi in un reportage di vigilanza. L'utilizzo pubblico del concetto di "yulun jiandu" rappresenta in parte una tattica strategica utilizzata dai giornalisti investigativi per superare le restrizioni imposte dal contesto normativo vigente. Ciononostante, essi evitano di affrontare direttamente questioni che minerebbero la legittimità del partito, in quanto le restrizioni sono state esercitate e rafforzate in vari modi, e si articolano principalmente attraverso un sistema di censura pre e post pubblicazione, nonché di controllo preventivo e punizioni successive.<sup>79</sup>

---

<sup>78</sup> Ivi, p. 80.

<sup>79</sup> Ivi, pp. 82, 83.

### 2.3.8 La censura pre-pubblicazione

La censura pre-pubblicazione può essere suddivisa in quattro categorie, conosciute anche come ordini restrittivi (禁令 *jinling*): l'ordine di fornire una copertura positiva (正面报道 *zhengmian baodao*); quello di pubblicare una versione generata dall'agenzia di stampa Xinhua, pur consentendo una selezione indipendente dei pezzi d'opinione; l'ordine di pubblicare esclusivamente la versione fornita dalla Xinhua, incluso il materiale editoriale; e, infine, il divieto totale di qualsiasi copertura mediatica e discussione. Quest'ultima è spesso introdotta quando il reportage su un determinato argomento è già in corso, interrompendo le indagini dei giornalisti e causando frustrazione per aver perso una storia a causa di un ordine improvviso. Il primo ordine, invece, riguarda principalmente la copertura di politiche nazionali o di questioni di ampio interesse pubblico, come la sicurezza alimentare, mentre la restrizione della Xinhua dovrebbe riguardare principalmente le crisi nazionali o le ultime notizie, ma in realtà le autorità sembrano applicarla in modo arbitrario a un'ampia gamma di storie.<sup>80</sup>

Il Partito-Stato ha inoltre introdotto un sistema di concessione delle licenze, che gli conferisce il potere di determinare chi può gestire i media. Un'altra forma preventiva consiste nell'obbligo di revisione, ovvero alcune pubblicazioni proposte devono essere attentamente esaminate e approvate dalle autorità prima di poter essere diffuse. Ciò si verifica, in conformità con una direttiva promulgata congiuntamente dal GAPP e dal Dipartimento Centrale di Propaganda, per tutti i manoscritti riguardanti importanti leader del PCC e figure nazionali. La restrizione preventiva può altresì manifestarsi attraverso istruzioni impartite da parte dei dipartimenti di propaganda del Partito verso i mezzi di comunicazione, in cui vengono stabilite le linee guida su ciò che può essere trattato e ciò che deve essere evitato, spesso senza fornire spiegazioni dettagliate, ma anche sul tono da adottare nel riportare su questioni delicate. Un esempio significativo in questo contesto è rappresentato dalla direttiva in 21 punti emessa dal CPD a ridosso delle olimpiadi di Pechino del 2008, la quale elencava le tematiche proibite, tra cui questioni legate alla sicurezza alimentare interna.<sup>81</sup>

La natura eterogenea della censura pre-pubblicazione, sebbene costituisca una sfida persistente per i giornalisti critici, offre anche occasioni di negoziazione che sfruttano una combinazione di strategie, inclusi il microblogging, la collaborazione crossmediale e l'adozione di approcci cautelativi. Nel contesto del microblogging, i giornalisti si avvalgono delle piattaforme Weibo e Weixin per

---

<sup>80</sup> Ivi, p. 83, 84.

<sup>81</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p.42.

monitorare le dinamiche dell'opinione pubblica, consentendo loro talvolta di individuare tempestivamente argomenti o eventi e di riportarli prima che attirino l'attenzione ufficiale. In passato, se un divieto perveniva ai giornalisti prima della pubblicazione di un reportage, essi erano in grado di utilizzare nomi falsi per diffondere tali notizie censurate attraverso i social media. Nonostante la successiva rimozione del post da parte dei censori, spesso aveva già attirato l'interesse del pubblico e si era diffuso ampiamente, generando discussioni.<sup>82</sup> Al fine di mitigare tali situazioni, è stata introdotta la necessità di registrare il proprio numero di carta d'identità, al fine di verificare l'autenticità dei dati personali utilizzati, riducendo la pratica dell'uso di identità fittizie. Tuttavia, i giornalisti riescono talvolta a eludere la censura post-pubblicazione attraverso la condivisione online degli o incoraggiando i lettori a ripubblicare gli articoli cancellati.<sup>83</sup>

### 2.3.9 La censura post-pubblicazione

Il giornalismo critico affronta inoltre sfide derivanti dalla censura post-pubblicazione e dalle sanzioni successive, con la prima che consiste principalmente nella cancellazione frequente di contenuti online e nella rimozione di articoli indesiderati dalle edizioni pubblicate; mentre le seconde possono essere di natura amministrativa, civile o penale. Nel primo caso, se si verifica una violazione dei principi della propaganda, si può incorrere in avvertimenti ufficiali (黄牌警告 *huangpai jinggao*), che criticano la condotta dei media e impongono riesami e autocritiche, nonché in multe, sospensioni, chiusure di testate o programmi, licenziamenti, retrocessioni, sostituzioni di personale o addirittura l'imprigionamento dei giornalisti coinvolti.<sup>84</sup> L'accumulo di numerosi avvertimenti ufficiali può raggiungere un livello per cui si viene puniti per disobbedienza (不听话指数 *bu tinghua zhishu*), aumentando il rischio politico per le testate giornalistiche, mentre i licenziamenti e le sostituzioni di personale, specialmente dei dirigenti e dei segretari di partito dei gruppi mediatici, possono compromettere la cultura editoriale. Tuttavia, anche quando colpiscono i redattori e i giornalisti delle pubblicazioni critiche possono avere ripercussioni destabilizzanti a lungo termine.<sup>85</sup> Secondo l'organizzazione Reporters sans frontières, al 1° gennaio 2006, in Cina c'erano 32 giornalisti detenuti in carcere, molti dei quali erano stati arrestati o condannati per le loro

---

<sup>82</sup> Repnikova, M., 2017. *Media politics in China: Improvising power under authoritarianism*. Cambridge, UK: Cambridge University Press, pp. 89, 90.

<sup>83</sup> Ivi, p. 92, 93.

<sup>84</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p.42.

<sup>85</sup> Repnikova, M., 2017. *Media politics in China: Improvising power under authoritarianism*. Cambridge, UK: Cambridge University Press, p. 102.

relazioni e contatti con la stampa straniera.<sup>86</sup> Durante periodi politicamente sensibili, come le settimane precedenti a eventi politici significativi, anniversari e manifestazioni internazionali, come le Olimpiadi di Pechino del 2008, gli avvertimenti e le rimozioni di personale diventano più frequenti.<sup>87</sup> Quando si viene sottoposti a procedimenti civili o penali, il sistema giudiziario cinese dimostra la sua incapacità intrinseca di garantire una tutela adeguata della libertà di parola ai media, una carenza che deriva principalmente dalla sua mancanza di indipendenza, essendo soggetto alla stretta supervisione del PCC. Pertanto, le decisioni giudiziarie possono essere influenzate o controllate dal Partito in presenza di interessi politici o di stato, compromettendo così la genuinità del processo decisionale.<sup>88</sup>

### **2.3.10 Autocensura e il concetto di “perdere la faccia”**

Le restrizioni imposte si riflettono in una duplice risposta da parte dei media. Da un lato, si osserva l'adozione di critiche costruttive, che implica l'incorporazione di pareri e suggerimenti ufficiali ed esperti nei reportage investigativi sia come tattica di autoprotezione per mitigare potenziali ripercussioni legali, sia come obiettivo professionale per preservare un margine di libertà espressiva all'interno dei limiti imposti. Dall'altro lato, emerge l'implementazione di un sistema di autocensura, che comporta di evitare deliberatamente di trattare argomenti politicamente rischiosi per prevenire conflitti con le autorità. Tale prassi è adottata anche in situazioni in cui, teoricamente, la libertà di espressione dovrebbe essere garantita, ragione per cui, dagli anni '80 gli studiosi cinesi hanno avviato richieste per l'istituzione di una legislazione sulla stampa cinese al fine di rafforzare la protezione della libertà di espressione.<sup>89</sup>

Nel caso Sanlu, numerosi giornalisti, pur avendo condotto indagini per diversi mesi, avrebbero scelto di non renderle pubbliche. Questa decisione sarebbe stata motivata non solo dalle considerazioni precedentemente menzionate, ma anche da un elemento di particolare rilevanza nella cultura cinese, vale a dire la necessità di evitare la "perdita di faccia". Questa nozione riveste un significato culturale profondo, indicando la perdita di prestigio, rispetto e dignità personale in una determinata situazione sociale, è quindi intrinsecamente legato all'onore e all'immagine pubblica di

---

<sup>86</sup> De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese, in *IL POLITICO*, vol. 217, p. 190.

<sup>87</sup> Replikova, M., 2017. Media politics in China: Improvising power under authoritarianism. Cambridge, UK: Cambridge University Press, p. 104.

<sup>88</sup> Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), p.43.

<sup>89</sup> Ivi, p. 43.

un individuo. Nel contesto del giornalismo cinese, affrontando questioni politicamente sensibili e pubblicando notizie che mettono in imbarazzo le autorità locali o centrali si rischia di incorrere in rappresaglie, censure e sanzioni, sia dirette che indirette, che potrebbero minare la loro reputazione professionale e compromettere il loro futuro nel settore, causando la perdita della faccia. La pressione per evitare di "perdere la faccia" può influenzare la decisione dei giornalisti di auto-censurarsi, limitando la portata delle loro indagini o evitando argomenti controversi, ma può anche tradursi in una mancanza di trasparenza e nell'omissione di informazioni critiche, compromettendo così l'integrità e l'obiettività del giornalismo.<sup>90</sup>

## **2.4 Southern Weekend 南方周末**

Fondato nel 1984 come supplemento culturale del *Nanfang Daily*, l'organo del Partito della provincia del Guangdong, il *Southern Weekend* (SW) (南方周末 *Nanfang zhoumo*) è uno dei giornali sussidiari del Nanfang Media Group (南方报业传媒集团 *Nanfang baoye chuanmei jituan*).

### **2.4.1 Nanfang Media Group**

Inizialmente nominato Nanfang Daily Press Group, nel 2005 è stato ribattezzato Nanfang Media Group poiché si trattava a tutti gli effetti di un gruppo che gestiva un'attività multimediale. Fino al 2012 possedeva 12 giornali, 9 riviste, 5 siti web e 1 casa editrice. Il giornale *Nanfang Daily* (o *Southern Daily*) (南方日报 *Nanfang Ribao*) è designato come il portavoce ufficiale del governo provinciale del Guangdong, assumendo il compito di influenzare l'opinione pubblica e di sovrintendere alle attività dei suoi giornali affiliati. È il principale quotidiano politico ed economico del Guangdong, rivolto a funzionari pubblici, leader governativi, dirigenti aziendali, intellettuali ed élite commerciali, ovvero coloro che esercitano un'influenza significativa sulle politiche o sono coinvolti nella loro formulazione. Tra i giornali sussidiari, vi sono il *Southern Weekend*, il *Southern Metropolis Daily* (SMD) (南方都市报 *Nanfang dushibao*) e il 21st Century Business Herald, (21 世纪环球报道 *21 Shiji Huanqiu Baodao*), ognuno dei quali si rivolge a diversi tipi di pubblico: il SW è indirizzato alle élite intellettuali a livello nazionale, il SMD al pubblico giovane e istruito nelle città

---

<sup>90</sup> Castellino, D. and Green, L., 2010. Media freedom in China as reflected in the development of the Sanlu milk scandal, 2008. *Australian Journal of Communication*, 37(3), p. 89.



della regione del Delta del Fiume delle Perle, mentre il 21st Century Business Herald è destinato a colletti bianchi a livello nazionale e alle élite economiche.<sup>91</sup>

Il *Southern Weekend* e il *Southern Metropolis Daily* sono indubbiamente i più schietti, in quanto dagli anni Novanta sono all'avanguardia a livello nazionale nei commenti e nelle inchieste, denunciando gli illeciti delle autorità e sostenendo le idee liberali. Sono considerati una fonte di ispirazione e un punto di riferimento per il giornalismo progressista. Il SMD ha guidato l'ascesa dei giornali metropolitani cinesi, con i suoi reportage investigativi e i suoi commenti critici, seguiti dai rivali locali e dai colleghi nazionali.<sup>92</sup>

#### **2.4.2 Evoluzione tematica del giornale**

Il *Southern Weekend* è stato inizialmente concepito per concentrarsi esclusivamente su temi culturali e di intrattenimento. Tale orientamento mirava a soddisfare gli interessi del nascente mercato dei media e del potenziale pubblico di lettori nel contesto del Guangdong, la più grande città del sud della Cina. Sebbene non abbia completamente abbandonato la sua impostazione da tabloid, SW ha successivamente abbracciato l'ambizione di trasformarsi in un giornale nazionale, fungendo da portavoce delle idee e della cultura avanzate, nonché da pioniera della riforma. Entro la fine del suo primo anno di esistenza, nel 1985, la tiratura del giornale ha raggiunto le 110.000 copie. Nel 1988, il *Southern Weekend* ha intrapreso una sottile transizione verso l'indagine dei problemi sociali, una mossa che si è rivelata vincente. Il giornale è emerso come il terzo più popolare in Cina, con una tiratura annuale che ha registrato un notevole aumento fino a circa 400.000 copie. Nel 1987 e nel 1990, rispettivamente, SW ha aperto filiali di stampa a Shanghai e a Pechino, estendendo la sua portata geografica alla Cina orientale e settentrionale.<sup>93</sup>

Nel contesto del "Tour del Sud" del 1992, Deng Xiaoping ha sollecitato l'accelerazione della riforma del mercato, portando alla proliferazione di centinaia di giornali. In risposta alla crescente competizione nel panorama mediatico, il Nanfang Daily ha concesso al SW una maggiore indipendenza finanziaria e istituzionale. La diffusione del SW ha sperimentato un notevole aumento, passando da 730.000 copie nel 1992 a 1 milione l'anno successivo, un trend di crescita che si è

---

<sup>91</sup> Rawnsley, G. D., & Ming-yeh, T. R. (Eds.), 2015. Routledge handbook of Chinese media. Oxon, UK: Routledge, pp. 79, 85.

<sup>92</sup> Ivi, pp. 79, 81.

<sup>93</sup> Guan, B., Xia, Y. & Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of *Southern Weekend*. *Journal of contemporary China*, 26(104), p. 238.

mantenuto costante.<sup>94</sup> In virtù di tale successo, SW ha guadagnato la reputazione di "re della diffusione" tra i giornali commerciali cinesi.

Negli anni '90, il *Southern Weekend* ha intrapreso una riforma sostanziale del suo approccio giornalistico, con uno spostamento verso il reportage investigativo, concentrandosi sulla rivelazione dei lati oscuri delle questioni sociali e sulle malefatte dei quadri. Questa trasformazione è stata agevolata dal fatto che il controllo sui media era esercitato principalmente dalle autorità propagandistiche a livello locale.

### **2.4.3 Potere ed influenza delle autorità locali**

La struttura di potere della società nella città di Guangzhou, dove ha sede il *Southern Weekend*, è intrinsecamente connessa alle discrepanze tra il centro e la provincia del Guangdong, nonché tra la provincia stessa e la municipalità, contribuendo in modo significativo all'autonomia dei media. Il Guangdong, in particolare negli anni '80 e '90, rappresenta un esempio significativo di localismo politico, caratterizzato da una leadership autoctona robusta impegnata nella riforma e nell'apertura. Questa, sommata alle consistenti risorse accumulate dal Guangdong nel corso dei processi di riforma, ha collocato il giornale in una posizione di rilievo nell'ambito dell'economia politica cinese, fornendo il contesto fondamentale per la sua ascesa. D'altra parte, i funzionari riformisti, molti dei quali sono stati leader chiave del Nanfang Daily, l'organo di partito provinciale, lo hanno utilizzato per difendere gli interessi della provincia, percependolo come un punto di riferimento culturale, tale da renderlo ancora più influente.<sup>95</sup>

Come discusso precedentemente, quando i leader locali del Partito percepiscono che le direttive imposte a livello centrale sui media locali sono in contraddizione con gli interessi locali, possono impedire ai funzionari locali della propaganda di applicarle. Soprattutto fino ai primi anni 2000, infatti, il Dipartimento provinciale di propaganda del Guangdong (GPPD) raramente eseguiva rigorosamente gli ordini del Dipartimento centrale di propaganda, al contrario, mostrandosi più incline a mitigare le pressioni provenienti dal centro. Questa divergenza ha garantito un contesto politico favorevole all'esercizio dell'autonomia del *Southern Weekend*, che è così riuscito ad esercitare e ampliare la portata dei suoi reportage investigativi pubblicando questioni sensibili che venivano evitate da altre

---

<sup>94</sup> Cho, L.F., 2014. The development of investigative reporting and journalistic professionalism in *Southern Weekend*. *Chinese investigative journalists' dreams: Autonomy, agency and voice*, p. 182.

<sup>95</sup> Ivi, p. 81.

fonti informative. Il giornale si guadagnato una notevole popolarità a livello nazionale e la reputazione di essere la testata più liberale e schietta della Cina, successo ottenuto grazie alle inchieste di impatto che mettevano in luce la corruzione all'interno del Partito e delle organizzazioni governative, nonché al costante esplorare dei limiti della libertà di parola.<sup>96</sup> Tuttavia, la capacità di negoziazione con il Partito-Stato dipende sia dal rango delle autorità che impartiscono le direttive, sia dal grado di trasgressione dei limiti ufficiali raggiunto dai giornali affiliati. Se gli ordini provengono da autorità di alto livello, quali il CPD o i dirigenti provinciali, e il giornale tratta tematiche particolarmente delicate, il SW dispone di margini di manovra più limitati nel negoziare con il Partito-Stato.<sup>97</sup>

#### **2.4.4 Rituali strategici**

Per affrontare le pressioni politiche e per consolidare la propria limitata legittimità, le organizzazioni mediatiche si avvalgono di "rituali strategici". Nel contesto del giornalismo praticato dal *Southern Weekend*, alcuni di questi emergono chiaramente. In primo luogo, la pratica della supervisione interregionale, che hanno portato avanti sin dagli anni '90 quando altre testate focalizzavano ancora la propria attenzione principalmente su tematiche locali, e si distingue per le inchieste su tematiche sensibili al di là della propria giurisdizione, come i fallimenti della governance di altre regioni, o tematiche poste sotto censura ai di fuori dei confini del Guangdong. In secondo luogo, la tattica del posizionamento strategico delle parole nei titoli e nelle pagine, dove argomenti sensibili ricevono titoli ordinari, mentre quelli meno sensibili ottengono titoli più sensazionali, evitando così tensioni con le autorità e problematiche politiche. Inoltre, le questioni delicate vengono accuratamente evitate in prima pagina. I giornalisti analizzano con attenzione le frasi e le parole ambigue presenti nelle norme e nei regolamenti emanati dal Partito-Stato, cercando di individuare utili scappatoie, in modo da aggirare il divieto su un certo argomento, nonostante debbano comunque essere cauti nel riportarlo. La terza strategia adottata dal SW si concentra sull'obiettività e la professionalità dei media, cercando di utilizzare fonti bilanciate e descrizioni oggettive piuttosto che privilegiare il sensazionalismo. Il quarto rituale riguarda l'impiego delle rubriche di opinione come sostituto degli editoriali, fornendo uno spazio con un coefficiente di

---

<sup>96</sup> Guan, B., Xia, Y. and Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of *Southern Weekend*. *Journal of contemporary China*, 26(104), pp. 236, 239, 242.

<sup>97</sup> Rawnsley, G. D., & Ming-yeh, T. R. (Eds.), 2015. *Routledge handbook of Chinese media*. Oxon, UK: Routledge, p. 82.

rischio inferiore per esprimere preoccupazioni su questioni pubbliche. Un'altra tattica sfrutta le disuguaglianze gerarchiche tra il governo centrale e le amministrazioni locali, appropriandosi di dichiarazioni ufficiali, citando in modo selettivo i leader di maggior rilievo per esercitare pressioni sui funzionari locali e criticare la politica corrente. Infine, i giornalisti utilizzano diverse forme narrative, come notizie generali, reportage investigativi, articoli e commenti, adattandole alla situazione e al tipo di argomento affrontato, specialmente quando si tratta di questioni delicate in contesti politici mutevoli.<sup>98</sup> Tuttavia, questa audacia ha attirato l'attenzione dei censori dei media, che hanno cercato costantemente modi per disciplinare il giornale, che non è mai riuscito a liberarsi completamente dalle interferenze politiche.<sup>99</sup>

#### 2.4.5 Intervento delle autorità centrali

I funzionari della propaganda centrale esercitano comunque un rigoroso controllo sul giornale, come evidenziato nel 2000 quando è stato esortato a "rettificare" le sue operazioni giornalistiche in seguito alla pubblicazione di una serie di servizi critici su diverse tematiche, accusato di aver influenzato negativamente l'opinione pubblica. La risposta a tale richiamo ha implicato l'impegno di dedicare maggiore spazio alle notizie di natura positiva.<sup>100</sup> Durante il periodo di massimo splendore, compreso tra il 1996 e il 2001 (con una tiratura nazionale di 1,3 milioni di copie nel 1997), ha affrontato diverse crisi gravi, una delle quali ha rischiato di chiudere il giornale. Nonostante la condanna politica, il giornale è sopravvissuto mantenendo il suo carattere giornalistico robusto, in gran parte grazie alla protezione offerta dall'autorità locale.<sup>101</sup>

La misura più pericolosa che compromette la cultura editoriale, tuttavia, sono le ricostruzioni e le sostituzioni editoriali. Ad esempio, l'insediamento di un segretario conservatore al posto di uno liberale nel Nanfang Daily Media Group ha determinato un irrigidimento della libertà editoriale nelle sue pubblicazioni.<sup>102</sup> La tensione ha raggiunto il culmine quando le autorità centrali hanno proceduto alla rimozione dei principali redattori del *Southern Weekend*, con il primo episodio che ha

---

<sup>98</sup> Rawnsley, G. D., & Ming-yeh, T. R. (Eds.), 2015. Routledge handbook of Chinese media. Oxon, UK: Routledge, pp. 88 - 91.

<sup>99</sup> Guan, B., Xia, Y. and Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of *Southern Weekend*. *Journal of contemporary China*, 26(104), p. 239.

<sup>100</sup> Rawnsley, G. D., & Ming-yeh, T. R. (Eds.), 2015. Routledge handbook of Chinese media. Oxon, UK: Routledge, pp. 92.

<sup>101</sup> Guan, B., Xia, Y. and Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of *Southern Weekend*. *Journal of contemporary China*, 26(104), p. 240.

<sup>102</sup> Repnikova, M., 2017. Media politics in China: Improvising power under authoritarianism. Cambridge, UK: Cambridge University Press, p. 102.

coinvolto Jiang Yiping, costretta a lasciare la posizione di caporedattrice nel gennaio 2000 per aver disprezzato l'ordine del Dipartimento centrale di propaganda di vietare la copertura di un importante caso di frode multimiliardaria. Questo evento ha segnato l'inizio di frequenti rimozioni dei principali redattori del giornale, culminate in cambiamenti più sistematici. La leadership del Nanfang Daily ha deciso di coinvolgere Xiang Xi, un giovane e ambizioso redattore, per riformare i contenuti e lo stile editoriale del *Southern Weekend* e riposizionarlo come un giornale intellettuale e influente rivolto alla classe media urbana emergente e alle élite dominanti con crescenti poteri di consumo.

Queste trasformazioni hanno segnato una nuova era per il giornale, che si è proposto di offrire contenuti più diversificati con un'attenzione particolare alle notizie politiche, sociali ed economiche <sup>103</sup>, portando ad un significativo calo dei reportage investigativi, che da quel momento sono stati costretti a evitare di rivelare notizie riguardanti la corruzione e l'abuso di potere da parte dei funzionari, concentrandosi invece su questioni meno sensibili, come la criminalità, la prostituzione e la "superstizione feudale". Il *Southern Weekend* ha perso gradualmente la sua autonomia e la sua audacia e si è trasformato in un giornale moderato e poco appariscente, motivo che ha spinto molti giornalisti precedentemente attivi ad abbandonare il giornale a causa delle tensioni troppo rigide e della perdita di fiducia nei suoi servizi. <sup>104</sup> Su ordine delle autorità di propaganda, si sono verificati anche numerosi casi di licenziamento di redattori e giornalisti da pubblicazioni critiche, mentre altri hanno abbandonato volontariamente il lavoro a causa. <sup>105</sup>

#### **2.4.6 Aumento delle restrizioni**

A partire dal 2003, il governo centrale ha intensificato le restrizioni attraverso il CPD e l'autorità provinciale per la propaganda, eliminando deliberatamente e gradualmente la divisione di potere tra l'autorità centrale di propaganda e il Comitato locale del Partito, situazione che ha demolito l'integrazione dell'autorità locale. Questo processo ha inoltre comportato la rimozione dei direttori e degli alti dirigenti degli organi di stampa, con l'invio di funzionari non locali a guidare l'autorità provinciale e, successivamente, anche l'ufficio di propaganda provinciale. La rete clientelare da cui

---

<sup>103</sup> Cho, L.F., 2014. The development of investigative reporting and journalistic professionalism in *Southern Weekend*. *Chinese investigative journalists' dreams: Autonomy, agency and voice*, pp. 189, 192, 193.

<sup>104</sup> Guan, B., Xia, Y. and Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of *Southern Weekend*. *Journal of contemporary China*, 26(104), p. 239.

<sup>105</sup> Repnikova, M., 2017. *Media politics in China: Improvising power under authoritarianism*. Cambridge, UK: Cambridge University Press, pp. 102, 103.

SW traeva vantaggio è stata fundamentalmente danneggiata. I nuovi leader, che non hanno legami precedenti con il Guangdong e che si affidano alla valutazione dell'autorità centrale per ulteriori promozioni, sono stati ovviamente più fedeli all'ordine centrale e meno amichevoli nei confronti dei media locali. È in queste circostanze che la SW non è stata in grado di mantenere il suo stile giornalistico audace, ma ha gradualmente perso la sua autonomia e acutezza e si è trasformato in un altro giornale moderato e poco appariscente. Secondo uno studio, l'analisi dei resoconti critici in prima pagina del *Southern Weekend* ha evidenziato una tendenza decrescente costante tra il 2001 e il 2007; nello stesso periodo, la copertura dei titoli in prima pagina relativi a questioni economiche e politiche è cresciuta in modo continuativo, passando dal 40% nel 2001 al 52% nel 2007.<sup>106</sup> Controllando l'organizzazione del personale delle organizzazioni giornalistiche e occupando direttamente le loro poltrone di vertice, l'autorità locale di propaganda del Partito ha stabilito con successo un meccanismo incorporato per intervenire ancora più da vicino nel processo editoriale delle redazioni.<sup>107</sup>

In seguito agli avvenimenti legati al terremoto del Sichuan del 2008 e ai Giochi Olimpici di Pechino nello stesso anno, nei quali il *Southern Weekend* è emerso come uno dei primi organi di stampa a rivelare le indagini sullo scandalo del latte contaminato da melamina, il giornale è stato accusato di essere un "media traditore" (汉奸媒体 *hanjian meiti*), al servizio delle forze anti-cinesi occidentali. Questo conflitto ideologico ha presentato una sfida alla leadership di Nanfang, limitando la posizione precedentemente più liberale dei giornali e minacciando la legittimità organizzativa della stampa in un contesto di crescenti fratture ideologiche in Cina. Nello stesso anno, la direzione del *Southern Weekend* è stata assegnata a membri del comitato notoriamente conservatori, selezionati e nominati dal Partito di Stato provinciale, agevolando un controllo più efficace e diretto da parte del dipartimento di propaganda.<sup>108</sup>

Negli anni successivi, è stato implementato un sistema di revisione dei contenuti che posizionava strategicamente i revisori all'interno dell'organizzazione per garantire il rispetto degli ordini e dei divieti di diffusione delle notizie emanati dai dipartimenti di propaganda, la cui frequenza è

---

<sup>106</sup> Cho, L.F., 2014. The development of investigative reporting and journalistic professionalism in *Southern Weekend*. *Chinese investigative journalists' dreams: Autonomy, agency and voice*, p. 194.

<sup>107</sup> Guan, B., Xia, Y. and Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of *Southern Weekend*. *Journal of contemporary China*, 26(104), p. 240.

<sup>108</sup> Rawnsley, G. D., & Ming-yeh, T. R. (Eds.), 2015. *Routledge handbook of Chinese media*. Oxon, UK: Routledge, p. 92.

aumentata.<sup>109</sup> Il cambiamento più significativo è avvenuto nel 2012, quando Tuo Zhen, ex vicepresidente della principale agenzia di stampa statale del Partito, la Xinhua News Agency, è stato improvvisamente inviato nel Guangdong per ricoprire il ruolo di capo della propaganda provinciale. Da allora, l'ingerenza del GPPD è aumentata, stabilendo un meccanismo di censura più rigoroso noto come "esame pre-editoriale" (事前审查 *Shiqian shencha*), il quale permette ai funzionari della propaganda di intervenire direttamente nella procedura editoriale interna di SW. Tale esame implica che i giornalisti e i redattori sottopongano gli argomenti previsti per i reportage al caporedattore, il quale gioca un ruolo decisivo nella selezione degli argomenti prima ancora che l'intero processo giornalistico ed editoriale abbia inizio, consentendogli di determinare in modo più efficace cosa debba essere riportato e cosa debba essere omissa.<sup>110</sup>

Nel gennaio 2013, l'editoriale di Capodanno del *Southern Weekend*, che invocava un maggiore rispetto dei diritti costituzionali e ulteriori riforme politiche in Cina, è stato sottoposto a cinque fasi di censura ufficiale e segretamente modificato, trasformandolo in un elogio al Partito-Stato per ordine del funzionario provinciale della propaganda. La versione pubblicata successivamente presentava un errore significativo che ha provocato la rabbia dei giornalisti di SW, i quali si sono sentiti umiliati nella loro dignità professionale. In risposta, hanno intrapreso uno sciopero per ribellarsi contro questa forma di censura, richiedendo la sostituzione del caporedattore e le dimissioni del responsabile della propaganda. La protesta ha assunto rapidamente dimensioni nazionali e si è conclusa solo quando gli ufficiali della propaganda hanno accettato di porre fine alla pratica di censura pre-pubblicazione per il giornale. Tuttavia, né il caporedattore né il funzionario provinciale hanno ricevuto alcuna sanzione. Questo contesto ha portato alle dimissioni di vari giornalisti stanchi di essere sottoposti a tali restrizioni.<sup>111</sup>

Per concludere, si è visto come durante il periodo delle riforme in Cina, il panorama mediatico ha subito un'evoluzione significativa caratterizzata dalla crescente commercializzazione e industrializzazione dei mezzi di comunicazione. Inizialmente sottoposti a un controllo centralizzato, questi hanno sperimentato una maggiore autonomia finanziaria e istituzionale, spinti dal processo

---

<sup>109</sup> Cho, L.F., 2014. The development of investigative reporting and journalistic professionalism in *Southern Weekend*. *Chinese investigative journalists' dreams: Autonomy, agency and voice*, p. 194.

<sup>110</sup> Guan, B., Xia, Y. and Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of *Southern Weekend*. *Journal of contemporary China*, 26(104), p. 245.

<sup>111</sup> Rawnsley, G. D., & Ming-yeh, T. R. (Eds.), 2015. *Routledge handbook of Chinese media*. Oxon, UK: Routledge, p. 92.

di decentramento politico, che ha comportato anche un rafforzamento del potere dei governi locali, causando talvolta tensioni politiche nel paese. L'emergere di nuovi modelli economici ha alimentato una rapida crescita dell'industria mediatica, con un aumento sostanziale del numero di giornali e canali radio e televisivi. Tuttavia, questa espansione è stata accompagnata da sfide, inclusa la crescente pressione politica per adeguarsi alle direttive del Partito Comunista Cinese, il cui principale organo di informazione è la Xinhua News Agency, l'unica agenzia di stampa nazionale ufficiale e legittimata. L'indipendenza editoriale è diventata un punto di scontro tra l'aspirazione alla libertà di espressione e la necessità di conformarsi alle linee guida governative. La tensione tra queste dinamiche ha plasmato il contesto in cui operano i media, influenzando la loro capacità di affrontare temi sensibili e di mantenere un equilibrio tra interessi commerciali e principi editoriali.

Durante l'era delle riforme, la commercializzazione del settore giornalistico, i cambiamenti tecnologici e le tendenze all'occidentalizzazione nella formazione giornalistica hanno facilitato l'emergere del giornalismo investigativo in Cina. Originariamente caratterizzato da un impegno pionieristico nel rivelare questioni sensibili come la corruzione e gli abusi di potere, si è distinto per il coraggio nel superare i confini di ciò che era politicamente lecito. I giornalisti critici si sono adoperati per stabilire connessioni politiche sia a livello locale che centrale per assicurarsi protezione nell'impegno di perseguire questioni di rilevanza sensibile. In questo contesto, sono ricorsi a strategie operative che includono la ricerca di ambiguità nelle direttive centrali e l'adozione di pratiche di supervisione interregionale allo scopo di eludere i meccanismi di censura e condurre indagini in modo più efficace. Tuttavia, nel corso degli anni, il giornalismo d'inchiesta ha subito una trasformazione sostanziale. Parallelamente agli sforzi dei giornalisti nel cercare di superare le restrizioni sistemiche, le autorità centrali si sono impegnate per adeguarsi e rivedere le direttive al fine di mantenere un controllo attivo sul processo informativo. Nel corso del tempo, si è verificato un significativo aumento della sorveglianza esercitata sulle attività dei giornalisti, manifestatasi attraverso pratiche di censura sia pre che post pubblicazione, con possibili conseguenze gravi in caso di non conformità, quali sanzioni e provvedimenti repressivi, nonché la "perdita della faccia". La tendenza a evitare argomenti politicamente rischiosi è cresciuta, e molte testate hanno abbandonato o ridotto significativamente il giornalismo investigativo in favore di tematiche più conformi e generaliste.

Questi cambiamenti hanno influenzato anche uno dei giornali investigativi per eccellenza in Cina, il *Southern Weekend*. Il suo percorso evolutivo può essere delineato da una transizione da un



giornale inizialmente celebrato per il suo impegno pionieristico nel giornalismo investigativo, caratterizzato da un coraggio distintivo nell'affrontare tematiche sensibili e complesse quali la corruzione e gli abusi di potere, a un'entità mediatica più convenzionale, allineata con la copertura di temi di attualità e politica, riflesso di un modello giornalistico più tradizionale. Nonostante gli sforzi del *Southern Weekend* per salvaguardare la propria indipendenza giornalistica, la sua trasformazione in un organo di stampa più generalista è stata gradualmente innescata da crescenti pressioni politiche e una censura centralizzata nell'editoria, riducendo l'autonomia editoriale del giornale e causandone la perdita di identità distintiva.

## 3. La copertura mediatica dello scandalo

### 3.1 Contesto

Come discusso precedentemente, nel 2008 la Repubblica Popolare Cinese si è trovata a fare i conti con la più grande crisi alimentare mai avvenuta nel paese. Oltre 300.000 bambini sono stati ricoverati per gravi condizioni renali e almeno sei sono deceduti come conseguenza dell'ingerimento di latte in polvere contaminato. La melamina, un composto chimico nocivo, è stato aggiunto da diverse aziende, tra cui il Sanlu Group, all'interno del latte annacquato per simulare elevati contenuti proteici, in particolare nel latte in polvere per neonati. Questo capitolo oscuro della storia alimentare cinese, oltre a generare indignazione a livello globale, ha rivelato le vulnerabilità del settore lattiero caseario cinese, ma soprattutto ha rappresentato un catalizzatore fondamentale per una riconsiderazione critica delle normative e regolamenti relativi alla sicurezza alimentare nel contesto nazionale.

Il ritardo nella divulgazione delle informazioni sullo scandalo, protrattosi per diversi mesi, è risultato da una sinergia di azioni tra le autorità locali e il Sanlu Group. L'azienda, con stretti legami governativi a Shijiazhuang, ha beneficiato del sostegno per sopprimere la copertura mediatica del caso. Inoltre, in vista delle Olimpiadi di Pechino, il Dipartimento Centrale di Propaganda del Partito Comunista Cinese ha emanato direttive che vincolavano i media a focalizzarsi solo sugli aspetti positivi, imponendo una censura rigorosa su qualsiasi argomento concernente la sicurezza alimentare, come nella "direttiva in 21 punti", giustificando l'azione in nome della necessità di armonia ovunque nel paese.

La maggior parte dei giornalisti, spaventati dalla possibilità di conseguenze legali, per mesi ha esercitato l'autocensura, oppure ha evitato di menzionare esplicitamente il problema o di rivelare il responsabile. La notizia è stata infine resa pubblica l'11 settembre 2008 dal giornalista Jian Guangzhou dell'*Oriental Morning News* di Shanghai. Successivamente, il governo ha trasformato la sua strategia da una soppressione delle informazioni a un approccio più aperto nei confronti dei media e dell'opinione pubblica, pur cercando di plasmarla, ad esempio imponendo di seguire la narrazione ufficiale nella pubblicazione di articoli sullo scandalo.

Poiché lo scandalo del latte in polvere ha suscitato molte preoccupazioni ed è considerato uno dei maggiori incidenti di sicurezza alimentare degli ultimi anni, che ha provocato ingenti danni e influenzato il sistema di sicurezza alimentare in Cina, è utilizzato come caso di studio per esaminare

approfonditamente la narrativa mediatica veicolata attraverso i rapporti dell'agenzia di stampa Xinhua e gli articoli del *Southern Weekend*. Il presente capitolo offre un'opportunità per analizzare come vengono presentate e interpretate le responsabilità nei confronti dei governi locali, del governo centrale e del Gruppo Sanlu, nonché per valutare il livello di rilevanza attribuito alle condizioni delle vittime e alle preoccupazioni delle loro famiglie. In particolare, il confronto tra le narrazioni mira a identificare le analogie e le disparità nelle prospettive presentate dai due media, offrendo in parte una visione critica delle strategie narrative adottate.

### 3.2 Metodologia

L'obiettivo principale di questo lavoro di ricerca è capire come i giornali statali e quelli investigativi abbiano costruito le loro narrazioni. A tale scopo, il presente elaborato si propone di condurre un'analisi qualitativa e intertestuale di alcuni articoli pubblicati dell'Agenzia di stampa Xinhua News Agency 新华社, che riflettono la posizione del governo centrale, e dal *Southern Weekend* 南方周末, uno dei giornali più liberali del periodo, noto per le inchieste investigative.

Lo studio del discorso ufficiale e le voci alternative prodotte da giornalisti d'inchiesta in questo contesto, contribuirà a fornire una prospettiva più approfondita e sfaccettata sulla gestione mediatica dello scandalo. L'analisi qualitativa si concentrerà su come vengono presentati e colpevolizzati gli attori principali, ovvero il Gruppo Sanlu, i governi a livello locale e centrale, su a chi è stata data voce, ad esempio studiosi da una parte e leader dall'altra, e sulle scelte lessicali. L'analisi intertestuale metterà a confronto questi risultati, permettendo di tracciare analogie e differenze nella copertura e nella rappresentazione del caso nei due tipi di reportage, che riflettono due estremi: il discorso ufficiale e quello più liberale.

L'insieme dei dati analizzati per questa ricerca è costituito dai resoconti e dagli articoli provenienti da due fonti di rilevanza significativa in Cina: la Xinhua News Agency e il *Southern Weekend*. Il periodo preso in esame si estende per circa un mese, dall'11 settembre 2008, data della prima divulgazione dell'incidente del latte Sanlu da parte dei media cinesi, al 9 ottobre 2008. La scelta di questo intervallo temporale limitato è stata deliberata al fine di indagare come le due fonti abbiano inquadrato e trattato gli eventi durante le fasi iniziali dello sviluppo del caso, fornendo così una visione approfondita delle prime reazioni mediatiche.

I documenti del *Southern Weekend* sono stati reperiti direttamente dall'archivio online del giornale, attraverso un abbonamento che ha consentito l'accesso ai materiali necessari. Per la selezione preliminare degli articoli da analizzare, sono state utilizzate parole chiave come 三鹿 (Sanlu) e 三聚氰胺 (melamina). Successivamente, in ordine cronologico, sono stati esaminati tutti gli articoli pubblicati nel corso del primo mese dalla diffusione della notizia, focalizzandosi sul tema principale della contaminazione del latte. Per quanto concerne i report della Xinhua, l'accesso al sito online cinese dell'agenzia di stampa si è rivelato problematico, pertanto è stato necessario effettuare una ricerca generica sul web utilizzando 新华社 (Agenzia di Stampa Xinhua) e 2008 年 come primo campo, seguiti dai termini o concetti più rilevanti legati al caso, come 三鹿 (Sanlu) e 三聚氰胺 (melamina), 奶粉 (latte in polvere), 污染 (contaminazione), 婴幼儿 (neonato), 责任人 (responsabile), 逮捕 (arrestare), 拘留 (detenere), 田文华 (Tian Wenhua). Ogni notizia che soddisfaceva i criteri di selezione è stata sottoposta a un'analisi del contenuto, mirata a comprendere come le narrazioni dello scandalo siano state costruite nei due spazi discorsivi. Complessivamente, sono stati analizzati 8 articoli provenienti dal *Southern Weekend* e 10 report della Xinhua per ottenere una visione approfondita delle rappresentazioni mediatiche del caso.

Per rispondere alle domande di ricerca dello studio, il capitolo è organizzato come segue: in primo luogo, mediante l'analisi della letteratura di riferimento, si fornisce una risposta esaustiva, integrata di esempi, riguardo alle attribuzioni di responsabilità da parte del *Southern Weekend* e dell'Agenzia di stampa Xinhua, per fornire un quadro di base che permetta già di individuare la direzione presa dai due media. In secondo luogo, viene riportata una sintesi dei risultati per entrare più nello specifico delle analogie e differenze riscontrate in seguito a tale analisi, al fine di comprendere la differenza di approccio e di linguaggio tra il *Southern Weekend* e Xinhua, permettendo di capire la loro maggiore o minore, e più rigida o neutra, presa di posizione nei confronti dei responsabili identificati come colpevoli a tutti i livelli di governo e all'interno dell'azienda Sanlu Group, nonché delle condizioni delle vittime e dei loro genitori preoccupati.

### **3.3 Limiti della ricerca**

Da evidenziare sono alcuni limiti intrinseci a questa indagine che possono impattare sulla sua generalizzazione.

In primo luogo, la restrizione dell'accesso al sito online della Xinhua News Agency ha comportato la necessità di adottare un approccio alternativo per reperire i report, dovendo sceglierli tra una gamma ridotta di possibili fonti.

In secondo luogo, è cruciale riconoscere che la scelta di concentrarsi esclusivamente su due fonti specifiche, la Xinhua News Agency e il *Southern Weekend*, è intenzionale, al fine di analizzare le narrazioni rappresentate da questi due attori mediatici caratterizzati da stili comunicativi diametralmente opposti: da un lato, il *Southern Weekend*, noto per la sua natura investigativa e liberale; dall'altro, la Xinhua News Agency, sotto il diretto controllo del Partito-Stato, riflettendo quindi il discorso ufficiale del governo centrale. Tuttavia, è essenziale riconoscere che questa scelta limita la generalizzazione dei risultati a tutte le narrazioni presenti riguardo allo scandalo del latte contaminato in Cina.

La consapevolezza che la ricerca si è concentrata su un segmento specifico delle fonti disponibili è fondamentale per interpretare correttamente i risultati.

### 3.4 Risultati

#### 3.4.1 Attribuzione delle responsabilità nel *Southern Weekend*

In seguito allo scoppio dello scandalo, il primo numero del settimanale *Southern Weekend* che ha fornito informazioni sulla questione è datato 18 settembre. Uno degli articoli in esso contenuti è intitolato “无良公关凸显媒体病变” (La mancanza di etica nelle relazioni pubbliche evidenzia la degenerazione dei media)<sup>1</sup>. Secondo il commentatore del *Southern Weekend* Xiao Shu 笑蜀, in un contesto in cui le relazioni pubbliche svolgono un ruolo significativo nella formazione dell'opinione pubblica, emergono chiaramente segni di una carenza di etica nei media, in cui pratiche discutibili e mancanza di integrità influenzano la presentazione e la percezione delle informazioni.

这就是所谓的危机公关产业，说白了就是丑闻消音器。你闯祸，我摆平，只要你愿意埋单。某搜索引擎虽已矢口否认，但这种潜规则在业内大行其道，其实早已经是公开的秘密。[...] 媒体必须从潜规则

---

<sup>1</sup> Xiao Shu 笑蜀, *Wu liang gongguan tuxian meiti bingbian* 无良公关凸显媒体病变 (La mancanza di etica nelle relazioni pubbliche evidenzia la degenerazione dei media), *Southern Weekend*, 18 settembre 2008.

的制约下挣脱出来，敢于向公众报道一切，让公众了解真相，了解一切可能存在的威胁，这样的媒体才是阳光媒体，干净媒体，专业的媒体。<sup>2</sup>

Questa è la cosiddetta “industria della comunicazione di crisi”, in sostanza un silenziatore di scandali. Se ti metti nei guai, me ne occupo io, purché tu sia disposto a pagare. Sebbene un certo motore di ricerca abbia negato categoricamente di averne fatto uso, questa regola non scritta è diffusa nel settore e in realtà è da tempo un “segreto di Pulcinella”. [...] I media devono liberarsi dai vincoli di queste regole non scritte, osando riportare tutto al pubblico in modo che possa conoscere la verità e comprendere tutte le possibili minacce. Solo così i media saranno trasparenti, etici e professionali.

Lascia trapelare il suo scetticismo riguardo alla negazione da parte di “un certo motore di ricerca” (某搜索引擎) di aver ricevuto milioni di yuan per mantenere il silenzio in merito alla controversia del latte contaminato del Gruppo Sanlu. La denuncia dell'autore si concentra sull'identificazione di un problema nell'approccio delle aziende alla gestione degli eventi critici. Tale problematica si manifesta attraverso l'adozione di una pratica nota come “危机公关产业” (*weiji gongguan chanye*), ossia “l'industria della gestione delle crisi”, la quale comporta il tentativo di nascondere incidenti o scandali che coinvolgono l'azienda e che potrebbero lederne la reputazione o il funzionamento. In questa dinamica, si evidenzia l'utilizzo di compensazioni finanziarie verso motori di ricerca o mezzi di comunicazione affinché non divulgino le informazioni relative all'evento in questione. Questo approccio è considerato parte integrante del contesto aziendale e viene identificato come “公开的秘密” (*gongkai de mimi*), traducibile come “segreto di Pulcinella”, in quanto ampiamente noto a tutti nonostante possa essere negato ufficialmente. Rivolge la sua critica all'immoralità di questo approccio, definendolo “社会良知的杀手” (*shehui liangzhi de shashou*), “il killer della coscienza sociale”, perché sfrutta le crisi pubbliche a scopo di lucro, trasformandole in opportunità commerciali che traggono profitto dalle sofferenze altrui. Sebbene non condanni esplicitamente i censori, l'autore fa una critica velata alle condizioni in cui i media cinesi operano, che influenzano la loro capacità di svolgere un ruolo trasparente e informativo. Egli sottolinea che il silenzio dei media ha contribuito all'aggravarsi dei danni causati dal latte Sanlu, affermando l'importanza di un giornalismo libero e imparziale come elemento essenziale per il corretto funzionamento della società e la protezione dell'interesse pubblico.

---

<sup>2</sup> Ibidem

Il giornalista Fu Jianfeng 傅剑锋, ex redattore del *Southern Weekend*, ha sollevato accuse significative nel suo articolo "我来剥三鹿的皮" (Disturbo pubblicamente il Sanlu Group) <sup>3</sup>, pubblicato il 14 settembre, dove espone le difficoltà incontrate nel condurre un'indagine completa e trasparente sulla crisi del latte contaminato prodotto dalla Sanlu. Inizialmente, racconta che nonostante lui e i suoi colleghi avessero ricevuto segnalazioni riguardanti neonati con calcoli renali già alla fine di luglio, le circostanze sensibili del momento, influenzate dalla necessità di preservare un'immagine di "armonia" in vista delle Olimpiadi di Pechino del 2008, hanno impedito un'azione tempestiva e un'indagine aperta. Questa restrizione della libertà di stampa ha creato un clima di frustrazione e impotenza, poiché l'autore non è stato in grado di comunicare pubblicamente l'emergente minaccia alla salute pubblica. Egli non rivolge accuse esplicite al governo, ma evidenzia le sfide e le limitazioni imposte al giornalismo indipendente in quel contesto specifico.

因为总所周知的原因，这样的事我们是无法在那时调查的，因为要一片和谐么。作为一个新闻编辑，我万分心焦，我已经意识到这是一个巨大的公共卫事灾难，但我却无法派记者去采访，那时有很深的罪恶感与挫败感。<sup>4</sup>

Per ragioni ben note e la decantata "armonia", all'epoca non potevamo indagare su una cosa del genere. Come redattore del telegiornale, ero sconvolto, avevo capito che si trattava di un enorme disastro per la salute pubblica, ma non potevo mandare un giornalista a occuparsene, e c'era un profondo senso di colpa e frustrazione.

Il giornalista continua sollevando una denuncia diretta nei confronti dell'azienda Sanlu. Innanzitutto, menziona i tentativi da parte di Sanlu di silenziare le voci critiche attraverso pagamenti ai genitori dei bambini malati. Rivolge poi un'accusa all'azienda per l'influenza diretta che ha nell'esercitare un controllo dell'informazione, evidenziando la sua capacità di esercitare un blocco dei media grazie a cospicui fondi al motore di ricerca Baidu e soprattutto alle sue influenti connessioni con le autorità locali. Questo fenomeno delle strette relazioni delle aziende con il governo locale evidenzia un problema strutturale più ampio, in cui le imprese possono sfruttare le loro connessioni politiche per ottenere vantaggi competitivi, manipolare l'opinione pubblica e, in alcuni casi, eludere la responsabilità per comportamenti dannosi o illegali. Ciò solleva importanti questioni etiche e di governance, poiché può compromettere l'equità, la trasparenza e l'integrità dei

---

<sup>3</sup> Fu Jianfeng 傅剑锋, *Wo lai bao Sanlu de pi 我来剥三鹿的皮* (Disturbo pubblicamente il Sanlu Group), *Southern Weekend*, 14 settembre 2008.

<sup>4</sup> Ibidem

processi decisionali. In questo caso, tali potenti influenze dell'azienda hanno comportato la necessità di condurre un'indagine segreta, al fine di prevenire eventuali tentativi da parte di Sanlu o delle autorità locali di intralciarla o deviarla, suscitando nel giornalista una profonda delusione e rabbia nei confronti di Sanlu per le tattiche manipolatorie e le influenze corrotte che hanno ostacolato la ricerca della verità e la giustizia.

这个调查过程花了十几天，很艰难，调查之前，湖南的部分家长被三鹿公司用钱封口啊，湖北的多家报纸也被三鹿通过权力关系封口了。[...] 我们的调查必须秘密进行，不能让三鹿公司知道。<sup>5</sup>

Questo processo di indagine ha richiesto più di dieci giorni ed è stato molto difficile. Prima dell'indagine, alcuni genitori dell'Hunan sono stati corrotti da Sanlu per tacere, e diversi giornali dell'Hubei sono stati messi a tacere da Sanlu attraverso relazioni di potere. [...] La nostra indagine deve essere condotta segretamente, non possiamo permettere che l'azienda Sanlu ne venga a conoscenza.

Successivamente, sottolinea l'insoddisfazione nei confronti delle affermazioni dell'azienda, la quale attribuisce la contaminazione del latte a comportamenti illeciti degli agricoltori. Pone infatti domande critiche a Sanlu riguardo ai motivi per cui non vi sono stati avvertimenti, ma si sia preferito insabbiare la questione e renderla nota solo dopo che la situazione fosse sfuggita al controllo, pur attribuendo la colpa ad altri. Fu Jianfeng condanna completamente l'approccio di Sanlu, ritenendolo discutibile dal punto di vista legale e morale.

Infine, l'autore critica duramente l'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena (AQSIQ), un organo amministrativo ministeriale subordinato al Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese, per aver evidentemente falsificato i risultati dei test, o non aver affatto testato i campioni di latte inviati per il controllo.

我们在调查中发现，所有送检给地方与国家质监总局的问题奶粉，最后检测结果都是合格的。这一方面让人困惑，另一方面也能让人理解，因为三鹿是国家质监总局封的“免检产品”。<sup>6</sup>

Nel corso della nostra indagine, abbiamo scoperto che tutti i campioni di latte in polvere inviati per i test alle autorità locali e all'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena hanno alla fine ricevuto una certificazione di conformità. Questo risultato, da un lato, può generare confusione, ma, d'altro canto, può anche essere comprensibile, poiché il latte prodotto da Sanlu era designato come

---

<sup>5</sup> Ibidem

<sup>6</sup> Ibidem



"prodotto esentato da ispezione" dall'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena.

Sostiene che tali prodotti, appartenenti al gruppo Sanlu, siano stati dichiarati idonei proprio perché rientravano tra quelli esentati dall'ispezione secondi i criteri stabiliti dalla stessa AQSIQ. L'autore esprime delusione nei confronti di tale comportamento dell'autorità di controllo per aver mancato diverse opportunità per segnalare il problema in anticipo. Prosegue con una critica rivolta anche ad altre istituzioni governative, tra cui la Food and Drug Administration cinese (药监局 *yaojianju*, abbreviazione di 国家食品药品监督管理局 *guojia shipin yaopin jiandu guanli ju*) e il Centro per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie del Ministero della Salute (卫生部疾控中心 *weishengbu jikongzhongxin*), per non aver condotto indagini adeguate e non aver emesso avvertimenti epidemiologici in risposta alle segnalazioni dei medici riguardo agli effetti del latte contaminato sui neonati. Anche a tale riguardo, l'autore pone domande dirette all'AQSIQ e alle istituzioni sanitarie, chiedendo come intendano affrontare la propria responsabilità nel contesto di presunta dissimulazione e negligenza riguardo alla problematica. Ciò suggerisce una forte critica e un senso di indignazione nei confronti dell'operato delle autorità coinvolte.

Nel numero del 25 settembre, il *Southern Weekend* presentava un articolo intitolato “李长江辞职，下一步.....” (Li Changjiang si dimette, prossimo passo...) <sup>7</sup>, nel quale i giornalisti Su Yong Tong 苏永通 e Ma Changbo 马昌博 attribuiscono parte della responsabilità dell'esplosione dell'incidente all'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena, un dipartimento sotto il controllo del Partito-Stato.

由质检总局出面承担相应责任是合适的。[...] 此次奶粉事件，被查出三聚氰胺的诸多奶制品，许多都是“中国名牌”和“国家免检”产品，这些称号均由国家质检总局评选授予。[...] 屡次产品质量、数据造假等丑闻中，舆论多次将矛头直指直接参与评选的质检总局，疑其可能滋生腐败。[...] 而在奶粉事件中，尽管地方政府瞒报，但质检总局官方网站显示，今年6月，已有受害孩子家长和医生投诉... <sup>8</sup>

L'AQSIQ dovrebbe assumersi le proprie responsabilità. [...] In questo incidente di latte in polvere, molti prodotti lattiero-caseari contenenti melamina erano stati premiati dall'AQSIQ con riconoscimenti quali "China famous

---

<sup>7</sup> Su Yong Tong 苏永通 e Ma Changbo 马昌博, *Li Changjiang cizhi, xiayibu...* 李长江辞职，下一步..... (Li Changjiang si dimette, prossimo passo...), *Southern Weekend*, 25 settembre 2008.

<sup>8</sup> Ibidem

Brands" e "prodotti esenti da ispezione nazionale". [...] Nei numerosi scandali che hanno coinvolto la qualità dei prodotti, la falsificazione di dati e altri comportamenti disonesti, l'opinione pubblica ha spesso indirizzato le sue critiche direttamente all'AQSIQ, sospettando la possibile corruzione legata al suo coinvolgimento nel processo di selezione. [...] Nonostante le mancate dichiarazioni da parte dei governi locali nell'ambito dell'incidente del latte in polvere, il sito ufficiale dell'AQSIQ mostra che già nel mese di giugno di quest'anno, i genitori dei bambini colpiti e i medici avevano presentato reclami...

Il resoconto dei due autori riporta le opinioni espresse da due eminenti figure accademiche, il politologo Du Gangjian 杜钢建 e il professore presso l'Accademia Nazionale di Amministrazione, Wang Yukai 汪玉凯. Entrambi concordano nell'identificare la principale problematica nell'ambito dell'ispezione della sicurezza alimentare. Gli autori spiegano che diversi prodotti lattiero-caseari in cui è stata riscontrata la presenza di melamina, paradossalmente erano stati precedentemente insigniti dall'AQSIQ di riconoscimenti come alcuni dei migliori marchi cinesi, ottenendo di conseguenza l'esenzione da ispezioni nazionali. Tale contesto ha alimentato ripetuti scandali e ha rivelato casi di falsificazione di dati, suscitando tra l'opinione pubblica sospetti di corruzione all'interno dell'Amministrazione. Su Yong Tong e Ma Changbo evidenziano il fatto che, nonostante il governo locale avesse occultato informazioni rilevanti, l'AQSIQ era già a conoscenza di potenziali problemi legati al latte prodotto dal Gruppo Sanlu. Nonostante ciò, non ha intrapreso alcuna azione di verifica o accertamento. Tale inerzia ha sollevato ulteriori interrogativi sull'efficacia e l'integrità del processo di supervisione alimentare condotto dall'istituzione governativa. Gli autori criticano dunque l'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena per la sua gestione dell'incidente, indicando una cattiva condotta e incompetenza nel trattare la situazione.

I due giornalisti delineano una posizione critica nei confronti di Li Changjiang 李长江:

国务院调查组认为，多家奶制品企业部分产品被查含有三聚氰胺，国家质检总局“监管缺失”，对此，李长江“负有领导责任”。<sup>9</sup>

Il gruppo investigativo del Consiglio di Stato ritiene che diverse aziende lattiero-casearie abbiano riscontrato in alcuni prodotti la presenza di melamina e che l'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena sia accusata di "carenze nella supervisione", per le quali a Li Changjiang "viene attribuita la responsabilità della leadership".

---

<sup>9</sup> Ibidem

In qualità di capo dell'Amministrazione al momento dello scandalo, egli viene ritenuto responsabile per la scarsa vigilanza che ha contribuito alla contaminazione da melamina, nonché per l'intervento tardivo. Viene altresì evidenziata la sua influenza significativa sulle decisioni riguardanti i prodotti esenti da ispezione "National Inspection-Free" ("国家免检") e le valutazioni dei marchi "China Famous Brand" ("中国名牌"). Nel corso del mandato di Li Changjiang, la Cina ha sperimentato diversi episodi di crisi alimentari che hanno scosso il paese, tra cui l'incidente del colorante Sudan Red I nel 2005 e quello del Sudan Red IV, impiegato nei mangimi per anatre con l'intento di migliorare il colore dei tuorli d'uovo, nel 2006. Questi eventi sono citati per evidenziare la ricorrenza delle crisi alimentari durante la sua direzione, implicando una connessione tra le decisioni e le politiche implementate sotto la sua guida e i problemi di sicurezza alimentare verificatisi.

Nel medesimo numero, l'articolo "善治政府不该有问责风暴" (Un governo efficiente non dovrebbe essere travolto da richieste di responsabilità)<sup>10</sup>, redatto dal giornalista Shi Zhe 史哲, espone la sua prospettiva sulla risposta del governo alle crescenti richieste di responsabilità da parte della popolazione, accentuatesi in particolare in seguito allo scandalo del latte, dove l'identificazione dei responsabili è stata avvertita come necessaria per affrontare le preoccupazioni collettive.

这一轮的问责风暴，因为石家庄市委书记吴显贵被免职而达到高潮。[...] 权责对等是问责政府的一个基本原则，书记被追究表明中国在建设责任政府的道路上又迈出了一大步。[...] 这固然可喜，但试图以“风暴”方式一点一点挤牙膏似的推动政府走向“善治”却非长远之计。所谓风暴，一定是社会矛盾积累到相当程度，孕育极大危险的情况下才会发生。“风暴”或能恢复民心士气，但终究是亡羊补牢。<sup>11</sup>

Questa "tempesta" di richieste di responsabilità è culminata nella rimozione dal suo incarico del Segretario del Comitato del Partito della città di Shijiazhuang, Wu Xianguai. [...] L'equilibrio tra potere e dovere è fondamentale per un governo responsabile e la messa in discussione del Segretario indica un passo significativo della Cina nel costruire un governo responsabile. [...] Per quanto ciò sia motivo di soddisfazione, cercare di spingere il governo verso una "buona governance" attraverso un approccio discontinuo, analogo a spremere il dentifricio a poco a poco, potrebbe non essere una strategia adatta nel lungo termine. La cosiddetta "tempesta" si verifica solo quando si accumulano tensioni sociali, dando vita a situazioni di grande pericolo. Una "tempesta"

---

<sup>10</sup> Shi Zhe 史哲, *Shan zhi zhengfu bugai you wenzi fengbao* 善治政府不该有问责风暴 (Un governo efficiente non dovrebbe essere travolto da richieste di responsabilità), *Southern Weekend*, 25 settembre 2008.

<sup>11</sup> Ibidem

potrebbe ripristinare il morale e la fiducia pubblica, ma alla fine rappresenta solo un tentativo di rimediare a un problema dopo che si è già verificato.

Nonostante riconosca il significativo passo avanti nella strada verso la costruzione di un governo responsabile, rappresentato dalla rimozione di Wu Xiangui 吴显贵, Segretario del Comitato del Partito della città di Shijiazhuang, l'autore sostiene che non sia sufficiente. Egli argomenta che l'adozione di misure punitive, quali la rimozione dai loro incarichi, nei confronti dei funzionari ritenuti responsabili di errori o negligenze solo quando sono già emerse crisi evidenti, non sia adeguata a risolvere efficacemente i problemi strutturali nel sistema governativo, in quanto si tratta di una soluzione solo a breve termine. Quando insorge una "tempesta" di responsabilità, ovvero un'accresciuta pressione da parte dell'opinione pubblica e dei media per individuare e punire i responsabili di incidenti o scandali, è già troppo tardi per porre rimedio alla situazione, in quanto riflette la presenza di una serie di problemi. Inoltre, sembra suggerire che la strategia di condannare i responsabili sia stata prevalentemente utilizzata per gestire l'opinione pubblica e migliorare la percezione morale della popolazione nei confronti del governo, piuttosto che affrontare direttamente le questioni di fondo o migliorare l'efficacia amministrativa. Pertanto, egli sottolinea che tale approccio rappresenta solo una correzione tardiva ad un problema già manifestatosi (亡羊补牢 *wang yang bu lao*), evidenziando la necessità di una strategia a lungo termine per favorire una gestione più efficace e responsabile del governo. “亡羊补牢” è un 成语 *chengyu*, ovvero un modo di dire cinese, i quali hanno la particolarità di essere quasi sempre formati da quattro caratteri. Si può tradurre con “meglio tardi che mai”, anche se ormai il danno è fatto, non è mai troppo tardi per correggere gli errori, dunque è meglio agire subito allo scopo di prevenire ulteriori complicazioni. Il giornalista ritiene che al fine di garantire un'amministrazione più efficiente e sostenibile nel lungo periodo, il governo dovrebbe affrontare le questioni di governance in modo preventivo, anticipando potenziali crisi al fine di evitarle, anziché intervenire solamente a posteriori.

In un'intervista rilasciata al *Southern Weekend* e pubblicata nell'articolo “政府部门不能把检测单位变成收钱的‘儿子’” (Gli enti governativi non dovrebbero trasformare le unità di supervisione in “figli” che portano profitto)<sup>12</sup>, il leader del comitato dell'industria alimentare del Guangdong, Zhang

---

<sup>12</sup> Meng Dengke 孟登科 e Wang Xia 王霞, *Zhengfu bumen buneng ba jiance danwei biancheng shou qian de 'erzi'* 政府部门不能把检测单位变成收钱的‘儿子’ (Gli enti governativi non dovrebbero trasformare le unità di supervisione in “figli” che portano profitto), *Southern Weekend*, 9 ottobre 2008.

Junxiu 张俊修, sottolinea che la crisi era radicata a livello sistemico. Innanzitutto, ritiene che la fornitura di documenti quali licenze sanitarie e risultati dei test sui prodotti effettuati prima della vendita alle aziende fosse insufficiente per garantirne la qualità, dal momento che, come si è successivamente scoperto, alcuni fornitori aggiungevano la melamina in seguito. Egli è convinto che le imprese fossero a conoscenza di questa pratica, poiché le alterazioni della cristallinità, purezza e colore del latte erano visibili a occhio nudo; tuttavia, erroneamente, decidevano di affidarsi esclusivamente ai documenti forniti.

Anche Zhang Junxiu ha individuato problemi e carenze nel sistema di gestione dell'AQSIQ.

现在出这么大的问题，根源在制度层面，管理出了问题，质检总局的问题已经很明显了。[...] 现在的问题就出现在政府的标准没做好，而产品终端也没检测好。<sup>13</sup>

L'insorgere di un problema così grave evidenzia cause profonde a livello istituzionale, soprattutto nei processi di gestione e di controllo della qualità. [...] Attualmente, la problematica è riconducibile alla mancanza di un'adeguata applicazione delle normative governative e di una supervisione accurata del prodotto finale.

Afferma che, in un'economia di mercato, il governo dovrebbe stabilire degli standard di qualità per i prodotti e garantire che le imprese li rispettino attraverso il controllo finale. Tuttavia, evidenzia il fallimento del governo nell'elaborare standard efficaci e sorvegliare attentamente ciò che le imprese producono, nel caso specifico, il latte in polvere del Sanlu Group. Il leader critica la mancanza di sufficienti finanziamenti governativi per tale monitoraggio e soprattutto l'aver sostituito tale funzione vitale con l'esenzione da ispezione per molti prodotti. Questa lacuna ha permesso alle imprese di trascurare le proprie responsabilità sociali, culminando nel caso specifico del latte contaminato da melamina prodotto da Sanlu.

Zhang Junxiu evidenzia inoltre una problematica cruciale relativa agli interessi finanziari che intercorrono tra il governo e le imprese.

还有一个核心问题，利益。政府跟企业之间的利益应该是通过税收来体现的，除此之外，不能有任何利益关系。<sup>14</sup>

C'è un'altra questione fondamentale: gli interessi. Il governo e le imprese devono intrattenere le loro relazioni solo attraverso il sistema fiscale e non dovrebbero esistere altre forme di relazioni d'interesse.

---

<sup>13</sup> Ibidem

<sup>14</sup> Ibidem

Le entità di controllo, identificate come "figlie" dei rispettivi dipartimenti governativi, eseguono le ispezioni per conto del governo, il quale le sfrutta come fonte di guadagno. Tale configurazione genera una rete di interessi condivisi suscettibili di provocare problematiche, incluse pratiche controverse o illegali, quali, ad esempio, la corruzione attraverso la concessione alle imprese dell'esenzione dai controlli di qualità a fronte di pagamenti. Egli propugna la necessità che i legami finanziari tra governo e imprese si riflettano esclusivamente attraverso il sistema fiscale, auspicando inoltre la cessazione di tale sistema di corruzione e il distacco definitivo tra le organizzazioni di controllo incaricate della supervisione della qualità e le istituzioni governative, al fine di garantire l'oggettività e la trasparenza del processo di verifica.

Anche Xu Zhiyong 许志永 nell'articolo “以惩罚性赔偿激励民间监督” (Incentivare la supervisione da parte dei consumatori introducendo compensazioni per i danni subiti)<sup>15</sup> scrive del fallimento dell'AQSIQ:

中国食品安全危机的背后是严重的制度缺失。首先，在国内，缺少一个对公众负责的统一的国家监管机构。国家质检总局是食品安全的检验监督机关，但从实际效果来看并不理想。<sup>16</sup>

Alla base della crisi della sicurezza alimentare in Cina c'è un grave deficit istituzionale. In primo luogo, manca un ente normativo unificato responsabile nei confronti del pubblico a livello nazionale. L'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena è l'autorità di ispezione e supervisione della sicurezza alimentare, ma, visti i risultati effettivi, il suo operato non si può ritenere soddisfacente.

Secondo l'autore, le inefficienze nell'operato dell'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena nella gestione della sicurezza alimentare in Cina rivela una serie di gravi limitazioni che ne minano il ruolo e l'efficacia. Per corroborare la sua tesi, egli richiama il sistema statunitense come punto di riferimento per un approccio comparativo.

Tra le principali criticità evidenziate da Xu Zhiyong, emerge la carenza di competenze professionali all'interno dell'AQSIQ, caratterizzata dalla presenza di un numero insufficiente di esperti altamente qualificati, in particolare nei dipartimenti a livello provinciale e sub-provinciale.

---

<sup>15</sup> Xu Zhiyong 许志永, *Yi chengfaxing peichang jili minjian jiandu* 以惩罚性赔偿激励民间监督 (Incentivare la supervisione da parte dei consumatori introducendo compensazioni per i danni subiti), *Southern Weekend*, 18 settembre 2008.

<sup>16</sup> *Ibidem*

Tale lacuna si traduce in ispezioni superficiali e insufficienti, evidenziando una mancanza di specializzazione nella supervisione delle pratiche di sicurezza alimentare.

In secondo luogo, l'autore sostiene che la marcata frammentazione dell'AQSIQ, con numerose sedi regionali soggette all'influenza delle autorità locali, contribuisca alle sue inefficienze. Questa situazione, particolarmente evidente quando coinvolge imprese di grandi dimensioni che sono vincolate agli interessi finanziari delle amministrazioni locali, compromette la capacità dell'AQSIQ di esercitare una vigilanza indipendente e imparziale. L'ideale sarebbe un organismo di vigilanza nazionale responsabile nei confronti dell'intera popolazione, simile alla Food and Drug Administration degli Stati Uniti, il cui personale e le cui filiali nazionali sono dislocate in maniera strategica e indipendente dalla suddivisione amministrativa del paese.

La mancanza di trasparenza nell'informazione governativa costituisce un ulteriore ostacolo all'efficace operato dell'AQSIQ, minando la fiducia pubblica. Nonostante sforzi per aprire gradualmente i dati relativi alla sicurezza alimentare, l'AQSIQ continua a operare in modo non completamente obiettivo, alimentando un deficit di fiducia e responsabilità da parte del pubblico.

Infine, l'autore collega la mancanza di responsabilità sociale da parte delle imprese, insieme a una diffusa carenza di integrità e moralità nella società cinese, ai problemi strutturali dell'AQSIQ. Egli suggerisce che, senza affrontare più ampi problemi sistemici e sociali, il rinnovamento dell'AQSIQ da solo potrebbe non ottenere risultati ottimali nella gestione della sicurezza alimentare in Cina.

Tale quadro critico sottolinea la necessità di una riforma più ampia e di un impegno profondo per affrontare le sfide sistemiche nel sistema di vigilanza alimentare del paese.

### **3.4.2 Attribuzione delle responsabilità nella Xinhua News Agency**

Quando lo scandalo è stato divulgato la mattina dell'11 settembre 2008, il giorno stesso il governo ha affermato che si sarebbe impegnato ad individuare le cause e i responsabili.

Il giorno successivo, i giornalisti Zhang Honghe 张洪河 e Sun Wen 孙闻 dell'agenzia di stampa Xinhua hanno pubblicato un report <sup>17</sup> in cui si affermava che, secondo le indagini preliminari

---

<sup>17</sup> Zhang Honghe 张洪河 e Sun Wen 孙闻, *Sanlu wenti naifen bei bufafenzi zai yuan nai zhong tianjia sanjuqingan* 三鹿问题奶粉被不法分子在原奶中添加三聚氰胺 (Il problematico latte in polvere Sanlu: la melamina è stata aggiunta al latte crudo da criminali), Xinhua News Agency, 12 settembre 2008.

condotte dall'Ufficio di Indagine del Governo della città di Shijiazhuang, il latte in polvere per neonati prodotto dalla società Shijiazhuang Sanlu Group Co., Ltd. era stato contaminato con melamina da criminali (不法分子 *bufafenzi*). Durante il processo di acquisto del latte crudo da parte dell'azienda, questi malintenzionati avrebbero aggiunto la sostanza chimica che consente al latte crudo di mantenere i livelli di proteine richiesti dai test di qualità anche dopo essere stato diluito con l'acqua, permettendo a chi ne fa uso di aumentare il volume di latte da vendere e di trarne profitto. Al tempo stesso, un gruppo investigativo guidato dal Ministero della Salute stava indagando il possibile coinvolgimento diretto del Sanlu Group in tale processo.

石家庄市政府调查组初步认定，石家庄三鹿集团股份有限公司所产的婴幼儿问题奶粉是在原奶收购过程中被不法分子添加了三聚氰胺所致。<sup>18</sup>

Il gruppo investigativo del governo di Shijiazhuang ha preliminarmente stabilito che il latte in polvere per neonati prodotto dal Shijiazhuang Sanlu Group Co., Ltd. è stato contaminato da individui senza scrupoli attraverso l'aggiunta di melamina durante il processo di acquisto del latte originario.

Nel corso del periodo investigativo, la Xinhua News Agency ha adottato un approccio orientato alla trasparenza nell'informare il pubblico sugli sviluppi riguardanti i diretti responsabili della contaminazione del latte. La sua narrazione ha fornito regolari aggiornamenti sulle indagini in corso e sulle azioni legali intraprese, ad esempio, comunicando il numero di individui coinvolti e le rispettive funzioni all'interno del processo, che forniscono una comprensione più chiara delle responsabilità individuali e delle implicazioni legali connesse alle azioni di ciascun soggetto coinvolto, e delineando una cronologia delle misure adottate dalle autorità cinesi. Un'attenzione particolare è stata dedicata all'entità del coinvolgimento e della gravità delle azioni criminali dei fratelli Geng nella loro partecipazione al processo di fornitura di latte contaminato alla Sanlu Group, contribuendo così a una valutazione accurata della situazione.

In data 18 settembre, infatti, è stato riportato che la polizia della Contea di Zhengding aveva eseguito l'arresto dei fratelli Geng, entrambi accusati di essere attivamente coinvolti nella produzione e vendita di prodotti alimentari dannosi. In base alle indagini condotte dalle autorità di polizia, verso la fine del 2007, i due avevano fornito al Gruppo Sanlu quantità di latte che sono state ripetutamente rifiutate per mancato superamento dei controlli. Successivamente, hanno appreso di

---

<sup>18</sup> Ibidem



poter manipolare i risultati aggiungendo al latte la melamina per aumentare il livello proteico rilevato dai test e superarli, decidendo dunque di adottare tale pratica. Complessivamente, i fratelli Geng hanno prodotto e commercializzato quotidianamente circa 3 tonnellate di latte contaminato con melamina.

经过多方打听，耿某前往行唐县，在一家经营化工原料的门店里购买了一编织袋共20公斤三聚氰胺，按比例兑兑后从槽罐车的顶部掺入销往三鹿集团的牛奶中。<sup>19</sup>

Dopo diverse ricerche, i Geng si sono recati nella contea di Xingtang, presso un negozio che vendeva materie prime chimiche, per acquistare un sacco contenente di 20 kg di melamina. Dopo averla mescolata in proporzioni adeguate, la aggiungevano al latte trasportato in cisterna destinato al Sanlu Group.

Con l'avanzare delle indagini, ulteriori sospettati sono stati detenuti nei giorni successivi: molti ricoprivano ruoli di gestione e direzione in stazioni di raccolta del latte a Shijiazhuang e nei dintorni, mentre altri erano direttamente coinvolti nella vendita illegale di melamina e altri additivi tossici. Questi sviluppi mettono in luce sia il coinvolgimento di persone con autorità e responsabilità all'interno della catena di produzione e distribuzione del latte contaminato, sia l'estensione dell'illegalità in tutto il processo.

警方侦查查明：今年4月，胡某以获取非法利益为目的，向鹿泉市大河镇某奶牛养殖公司经理赵某（已被逮捕）出售三聚氰胺4袋、每袋20公斤。<sup>20</sup>

L'indagine della polizia ha stabilito che nell'aprile di quest'anno, Hu, con l'obiettivo di ottenere un guadagno illecito, ha venduto a Zhao (arrestato), manager di una azienda di allevamento di mucche nella città di Luquan, quattro sacchi di melamina, ognuno da 20 chilogrammi.

Nel discorso ufficiale, lo scandalo del latte Sanlu è stato presentato come un incidente di sicurezza alimentare, come spesso riportato dall'agenzia di stampa Xinhua.

---

<sup>19</sup> Xu Bo 徐博 e Wu Jing 吴晶, "I ji xiangying" — Zhongguo zhengfu quanli chuzhi "Sanlu naifen" Shijian "I 级响应"— 中国政府全力处置“三鹿奶粉”事件 ("Risposta di Livello I" - Il governo cinese si impegna appieno nella gestione dell'incidente del latte in polvere "Sanlu"), Xinhua News Agency, 15 settembre 2008.

<sup>20</sup> Dong Zhiyong 董智永, Sanlu naifen shigu yijing daibu 6 ren Xingshijuli Tian Wenhua deng 22 ren 三鹿奶粉事故已经逮捕6人 刑事拘留田文华等22人 (Sei persone sono state arrestate nell'incidente del latte in polvere di Sanlu, mentre 22, tra cui Tian Wenhua, sono in custodia cautelare), Xinhua News Agency, 17 settembre 2008.

根据国家处理奶粉事件领导小组事故调查组调查，三鹿牌婴幼儿奶粉事件是一起重大食品安全事件。

21

In base alle indagini condotte dal Leading Small Group di investigazione nazionale per la gestione dell'incidente, la questione del latte in polvere per neonati del marchio Sanlu è stata classificata come un grave incidente di sicurezza alimentare.

Per fare fronte alla situazione creatasi, il 13 settembre, il Comitato Centrale del Partito e il Consiglio di Stato hanno attivato il meccanismo di risposta di livello I per i principali incidenti nazionali in materia di sicurezza alimentare (9月13日，党中央、国务院启动国家重大食品安全事故 I 级响应机制。<sup>22</sup>).

In data 16 settembre il reporter Luo Guojun 骆国骏 ha comunicato le decisioni prese dal Comitato del Partito Comunista di Shijiazhuang, relative alla responsabilità di diverse figure chiave nel governo comunale e nei suoi organi di supervisione, riguardo alla scarsa vigilanza sulla qualità delle fonti di latte, in particolare nelle fasi di produzione, acquisto e vendita. Per tale motivo è stata suggerita la rimozione dai loro incarichi del vicesindaco di Shijiazhuang, Zhang Fawang 张发旺, responsabile dell'Agricoltura, e del Direttore dell'Allevamento, Sun Renhu 孙任虎.

中共石家庄市委向河北省委报告，建议经由相关法律程序，免去石家庄市分管农业生产的副市长张发旺的职务，同时免去石家庄市畜牧水产局局长孙任虎的职务。<sup>23</sup>

Il Comitato del Partito Comunista Cinese di Shijiazhuang ha raccomandato al Comitato del Partito della Provincia dell'Hebei la rimozione del Vicesindaco di Shijiazhuang, Zhang Fawang, responsabile della produzione agricola, e contemporaneamente la destituzione di Sun Renhu dal ruolo di Direttore dell'Ufficio per l'Agricoltura, l'Allevamento e la Pesca di Shijiazhuang, attraverso le procedure legali pertinenti.

---

<sup>21</sup> *Dangzhongyang Guowuyuan yansu chuli Sanlu naifen Shijian xiangguan zeren ren yuan* 党中央国务院严肃处理三鹿奶粉事件相关责任人员 (Il Comitato Centrale del Partito e il Consiglio di Stato affrontano seriamente la questione dei responsabili dell'incidente del latte in polvere di Sanlu), Xinhua News Agency, 22 settembre 2008.

<sup>22</sup> Xu Bo 徐博 e Wu Jing 吴晶, "I ji xiangying" — *Zhongguo zhengfu quanli chuzhi "Sanlu naifen" Shijian* " I 级响应"— 中国政府全力处置“三鹿奶粉”事件 (“Risposta di Livello I” - Il governo cinese si impegna appieno nella gestione dell'incidente del latte in polvere "Sanlu"), Xinhua News Agency, 15 settembre 2008.

<sup>23</sup> Luo Guojun 骆国骏, *Hebei dui "Sanlu naifen shijian" youguan zerenren zuochu zuzhi chuli* 河北对“三鹿奶粉事故”有关责任人作出组织处理 (La provincia dell'Hebei prende provvedimenti organizzativi nei confronti dei responsabili dell'incidente del latte in polvere di Sanlu), Xinhua News Agency, 16 settembre 2008.

Inoltre, a causa delle falle nella supervisione della qualità del latte, è stata disposta la rimozione dei responsabili a livello comunale dai loro incarichi all'interno e al di fuori del Partito, tra cui Zhang Yi 张毅, Direttore e Segretario del Partito della Food and Drug Administration di Shijiazhuang, e Li Zhiguo 李志国, Direttore e Segretario del Partito dell'Ufficio per la qualità e la supervisione tecnica di Shijiazhuang.

Il Comitato Permanente del Congresso del Popolo di Shijiazhuang ha ratificato la decisione di revocare Tian Wenhua 田文华 dall'incarico di Segretaria del Partito presso il Sanlu Group e di Presidente e Direttrice Generale dell'azienda, senza però fornire informazioni specifiche riguardo al suo coinvolgimento. Vengono unicamente delineate le leggi di procedura penale secondo le quali è stata sottoposta a detenzione penale.

史贵中通报说，公安机关通过对三鹿集团婴幼儿奶粉污染事件的深入调查，依据《刑法》第144条、150条和《刑事诉讼法》的有关规定，决定对三鹿集团原董事长、总经理田文华刑事拘留。<sup>24</sup>

Gli organi di pubblica sicurezza, a seguito di indagini approfondite sulla contaminazione del latte in polvere per neonati del Gruppo Sanlu, hanno deciso di detenere penalmente Tian Wenhua, ex Presidente e Direttrice Generale del Gruppo Sanlu, ai sensi degli articoli 144 e 150 del Codice penale e delle disposizioni pertinenti del Codice di procedura penale.

Successivamente, è stato approvato il licenziamento anche di Wu Xianguo 吴显国, membro del Comitato Permanente del Partito Comunista Cinese della provincia di Hebei e Segretario del PCC di Shijiazhuang, ritenuto responsabile della gestione inadeguata dell'incidente e della mancata segnalazione tempestiva. A Li Changjian, l'allora Direttore dell'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena, è stata attribuita la responsabilità di supervisione inadeguata ed egli ha acconsentito a dimettersi dalla carica.

鉴于在多家奶制品企业部分产品含有三聚氰胺的事件中，国家质量监督检验检疫总局监管缺失，对此，局长李长江同志负有领导责任，同意接受李长江同志引咎辞去国家质量监督检验检疫总局局长职务的请求。<sup>25</sup>

---

<sup>24</sup> Dong Zhiyong 董智永, *Sanlu naifen shigu yijing daibu 6 ren Xingshijuliu Tian Wenhua deng 22 ren* 三鹿奶粉事故已经逮捕6人 刑事拘留田文华等22人 (Sei persone sono state arrestate nell'incidente del latte in polvere di Sanlu, mentre 22, tra cui Tian Wenhua, sono in custodia cautelare), Xinhua News Agency, 17 settembre 2008.

<sup>25</sup> *Dangzhongyang Guowuyuan yansu chuli Sanlu naifen Shijian xiangguan zeren ren yuan* 党中央国务院严肃处理三鹿奶粉事件相关责任人员 (Il Comitato Centrale del Partito e il Consiglio di Stato affrontano seriamente la questione dei responsabili dell'incidente del latte in polvere di Sanlu), Xinhua News Agency, 22 settembre 2008.

Siccome diversi prodotti lattiero-caseari di molte aziende contenevano melamina a causa della mancanza di supervisione da parte dell'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena, il Direttore Li Changjiang si assume la responsabilità di leadership e accetta di dimettersi dalla posizione di direttore dell'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena.

Nello stesso articolo, viene ulteriormente evidenziata la cattiva gestione da parte del governo locale di Shijiazhuang nell'incidente del latte contaminato del Sanlu Group. Infatti, dopo averne ricevuto notifica il 2 agosto, ha ritardato la segnalazione al governo provinciale di Hebei per 38 giorni, fino al 9 settembre, violando così le disposizioni normative relative alla segnalazione di gravi incidenti di sicurezza alimentare. La leadership locale è stata accusata di non aver affrontato l'incidente con la necessaria sensibilità politica, sottovalutando l'entità del problema.

Wang Jianguo 王建国, Vicesegretario Generale e portavoce del Governo di Shijiazhuang, durante un'intervista con giornalisti della Xinhua, ha rilasciato dichiarazioni che evidenziano le ammissioni di responsabilità e le scuse avanzate dal governo locale per la gestione inadeguata dell'incidente. Da parte sua c'è il riconoscimento di carenza di comprensione politica e analisi prospettica da parte dell'amministrazione locale riguardo alla serietà dell'incidente e alla sua rilevanza per la salute pubblica, convenendo che la considerazione insufficiente degli effetti negativi derivanti dal sostegno e dalla fiducia riposti nell'azienda ha contribuito al fallimento nell'affrontare correttamente la situazione.

作为当地政府，对这次事件的发生有不可推卸的责任，为此深感内疚和痛心！<sup>26</sup>

In qualità di governo locale, riconosciamo di avere un'innegabile responsabilità per il verificarsi di questo evento, provando profondo rimorso e dolore.

Queste affermazioni, riportate dall'agenzia stampa, suggeriscono che essa sia d'accordo con l'idea che il governo locale abbia una certa responsabilità nei confronti dell'accaduto, in un tentativo di scaricare le responsabilità dal governo centrale e, al contempo, limitare il danno pubblico

---

<sup>26</sup> Dong Zhiyong 董智永, *Shijiazhuang zhengfu: Sanlu naifen Shijian women you buke tuixie de zeren* 石家庄政府：三鹿奶粉事件我们有不可推卸的责任 (Il governo di Shijiazhuang: Abbiamo una responsabilità innegabile nell'incidente del latte in polvere di Sanlu), Xinhua News Agency, 30 settembre 2008.

attribuito al governo locale. Questo sottolinea la complessità delle dinamiche politiche e comunicative in gioco durante la gestione di una crisi di tale portata.

Un commentatore della Xinhua News Agency ha ammesso l'esistenza di problemi nelle fasi di acquisizione delle materie prime, controllo della qualità dei prodotti aziendali e gestione del mercato dei latticini. Queste carenze sono state attribuite a un mercato disorganizzato, a lacune nella supervisione e alla non attuazione del concetto scientifico di sviluppo in alcuni settori.

事件暴露出奶源收购检查、生产企业产品质量监督检查、奶制品市场管理等环节都存在问题，反映了奶制品市场混乱，监管机制存在漏洞，监管工作不力。说明科学发展观在一些部门和企业仍未得到贯彻落实，仍在追求以损害人民健康为代价的增长和发展，后果极为惨痛，教训极为深刻。<sup>27</sup>

L'evento ha rivelato problemi nel controllo sull'approvvigionamento delle fonti di latte, nella supervisione della qualità dei prodotti e nell'ispezione delle imprese di produzione, nonché nella gestione del mercato lattiero-caseario, riflettendo la confusione del mercato lattiero-caseario, le lacune nei meccanismi di regolamentazione e l'inefficienza del lavoro di regolamentazione. [Ciò] dimostra che il concetto scientifico di sviluppo non è ancora stato applicato in alcuni settori e imprese, che continuano a perseguire la crescita e lo sviluppo a spese della salute delle persone, con conseguenze estremamente dolorose e una chiara lezione da imparare.

Ciò suggerisce che, nonostante il governo centrale avesse fornito linee guida e disposizioni adeguate, queste non siano state conformemente implementate, contribuendo al verificarsi dell'incidente. In questo modo, il governo centrale cerca di mitigare le sue responsabilità e proteggere la propria immagine, sottolineando che il problema non risiede nelle politiche o nelle disposizioni stabilite, ma piuttosto nella mancata attuazione da parte di enti locali o aziende specifiche.

Allo stesso tempo, parte della colpa è stata attribuita ai vertici del Sanlu Group per l'inadeguata considerazione delle possibili conseguenze, che ha portato ad un ritardo nella segnalazione alle autorità. Infatti, l'azienda ha ricevuto le prime lamentele da parte dei genitori nel dicembre 2007, e ne ha dato notizia al governo comunale di Shijiazhuang solo l'8 agosto 2008. Durante quegli 8 mesi, il Gruppo non ha intrapreso alcuna azione risolutiva. I dirigenti principali dell'azienda sono dunque

---

<sup>27</sup> *Dangzhongyang, Guowuyuan yansu chulu Sanlu naifen Shijian xiangguan zerenren* 党中央、国务院严肃处理三鹿奶粉事件相关责任人 (Il Comitato Centrale del Partito e il Consiglio di Stato affrontano seriamente la questione dei responsabili dell'incidente del latte in polvere della Sanlu), Xinhua News Agency, 22 settembre 2008.

stati accusati di coinvolgimento in attività criminali, evidenziando una grave falla all'interno dell'azienda.

三鹿集团公司主要负责人涉嫌犯罪，石家庄市委、市政府主要负责同志对三鹿牌婴幼儿奶粉事件未及时上报，处置不力。<sup>28</sup>

Il principale dirigente della Sanlu Group è sospettato di aver commesso reati; i dirigenti principali del Comitato e del Governo della città di Shijiazhuang non hanno tempestivamente segnalato e affrontato in modo adeguato l'incidente del latte in polvere per l'infanzia del marchio Sanlu.

La mancanza di azioni tempestive sia da parte del Sanlu Group che del governo locale, e di adeguate misure correttive per mitigare l'impatto negativo della crisi, è considerata la ragione per la diffusione del problema a livello nazionale, con un impatto significativo sull'industria lattiero-casearia di tutto il paese e minando la sicurezza dei consumatori.

Il report “呼唤乳品企业承担起自己的社会责任来” (Le aziende lattiero-casearie sono chiamate ad assumersi le proprie responsabilità sociali)<sup>29</sup> richiama l'attenzione sull'urgente necessità che le aziende del settore assumano una consapevolezza più profonda delle proprie responsabilità sociali, specialmente alla luce dell'incidente Sanlu legato alla qualità e sicurezza dei prodotti lattiero-caseari. Viene comunicato che, a causa della mancanza di una supervisione adeguata, l'aggiunta di melamina è diventata una consuetudine nell'industria del latte in polvere, dove, "sotto la connivenza delle 'regole non scritte'" (在“潜规则”的纵容下 *zai “qianguize” de zongrongxia*), comportamenti non etici sono stati tollerati e in alcuni casi addirittura incoraggiati. La critica è rivolta alle imprese, che al fine di risparmiare costi e aumentare le vendite hanno messo a repentaglio la sicurezza e la salute dei consumatori. Viene poi citato un esempio che evidenzia come, di fronte a problemi di qualità, alcune aziende cercano di nascondersi manipolando i media, a scapito della sicurezza del pubblico. In tale contesto, non vi è alcun riferimento diretto al Gruppo Sanlu, tuttavia emerge chiaramente che l'affermazione si riferisce al *modus operandi* adottato dall'azienda al fine di evitare la divulgazione delle informazioni riguardanti la contaminazione del suo latte in polvere, che avrebbe danneggiato la sua reputazione.

---

<sup>28</sup> Ibidem

<sup>29</sup> Li Jing 李靖 e Xu Yue 徐岳, *Huhuan rupin qiye chengdan qi ziji de shehui Zeren lai* 呼唤乳品企业承担起自己的社会责任来 (Le aziende lattiero-casearie sono chiamate ad assumersi le proprie responsabilità sociali), Xinhua News Agency, 17 settembre 2008.

企业的公共关系部门发现质量问题时却想方设法掩盖，把“公关”当作“搞定”政府部门、“摆平”媒体，进而欺骗消费者的工具。<sup>30</sup>

Quando i dipartimenti di pubbliche relazioni delle imprese scoprono problemi di qualità, cercano in ogni modo di insabbiarli, utilizzando le “pubbliche relazioni” come strumento per “gestire” gli enti governativi e “manipolare” i media, ingannando così i consumatori.

Il giornalista Zhu Liyi 朱立毅 scrive che il settore lattiero-caseario ha sperimentato un rapido sviluppo annuo, suscitando un interesse considerevole da parte delle aziende, compreso il Sanlu Group, desiderose di sfruttare i cospicui profitti e l'ampia crescita del mercato per espandersi su scala nazionale. Piuttosto che concentrarsi sulla stabilizzazione responsabile delle basi di approvvigionamento del latte, molte imprese hanno avviato una corsa imprudente alle materie prime, con conseguenze negative. Questo approccio ha generato una concorrenza intensa tra le aziende, comportando la mancata adozione di adeguate misure di controllo, con conseguente compromissione della qualità del prodotto. È degno di nota che la maggior parte delle imprese coinvolte in questo tipo di prassi sono risultate essere quelle in cui sono stati rilevati livelli di melamina nei loro prodotti. L'articolo sottolinea la necessità di un approccio più ponderato e responsabile nell'industria lattiero-casearia, mettendo in evidenza le conseguenze negative di strategie aziendali impulsive.

由于没有踏踏实实地加强奶源建设，而是争抢原料奶，质量管理失控，最终酿成大祸。<sup>31</sup>

A causa della mancanza di interventi mirati per potenziare la stabilità delle fonti di latte, sostituiti invece da una competizione irrazionale per l'acquisizione di latte crudo, la gestione della qualità è sfuggita al controllo, dando origine a una catastrofe.

### **3.4.3 Condizioni delle vittime e preoccupazioni dei genitori nel *Southern Weekend***

In data 11 settembre, Xinhua aveva finalmente divulgato un articolo che identificava Sanlu come l'azienda responsabile dei neonati con danni renali. I giornalisti Fu Jianfeng 傅剑锋, ex redattore del *Southern Weekend*, e He Feng 禾风, avendo già raccolto prove sufficienti per denunciare l'azienda,

---

<sup>30</sup> Ibidem

<sup>31</sup> Zhu Liyi 朱立毅, *Shuli bainian pai bixu bingqi jigongjinli de sixiang* 树立百年品牌必须摒弃急功近利的思想 (Per stabilire un marchio centenario, è necessario abbandonare la mentalità dell'urgenza e del profitto immediato), Xinhua News Agency, 27 settembre 2008.

si sentivano ora legittimati a farlo, senza paura di subire ripercussioni legali. Lo Stato mantiene ampi margini di controllo nel processo di approvazione, restrizione e risposta al giornalismo critico, come quello praticato dal *Southern Weekend*, e di conseguenza impiega forme di censura preventive, inclusa la revisione obbligatoria di alcuni articoli proposti dai giornalisti prima della pubblicazione. In seguito ad un esame accurato, se non sono ritenuti idonei, le autorità possono rifiutarli e negare l'autorizzazione alla pubblicazione, come è difatti successo per l'articolo "结石婴儿的艰难追凶路" (La difficile ricerca del colpevole dei neonati con calcoli renali)<sup>32</sup> scritto a quattro mani da Fu Jianfeng e He Feng, la cui bozza per la pubblicazione cartacea non aveva ottenuto l'approvazione del governo.

9月13日, 尽管我与禾风一再冲刺, 此稿还是被撤了下来。<sup>33</sup>

Il 13 settembre, nonostante i ripetuti sforzi miei e di He Feng, questo articolo non è stato comunque approvato.

Ciononostante, l'hanno comunque pubblicato online il 14 settembre.

9月14日, 我们还是把《结石婴儿的艰难追凶路》此稿放到了南方周末网与南方都市报上。<sup>34</sup>

Il 14 settembre, abbiamo comunque pubblicato l'articolo "La difficile ricerca del colpevole dei neonati con calcoli renali" sul sito web del *Southern Weekend* e sul *Southern Metropolis Daily*.

Gli autori evidenziano una situazione preoccupante caratterizzata da un notevole aumento dei casi di calcoli renali riscontrati nei neonati in diverse regioni della Cina, con particolare attenzione al possibile coinvolgimento del latte in polvere Sanlu. Il documento descrive le difficoltà e le sofferenze affrontate dai bambini affetti da questa condizione, fornendo un approfondito resoconto delle circostanze, con particolare riferimento al caso specifico di Fengfeng, nel quale sono presentate informazioni dettagliate e approfondite sulle sue condizioni di salute.

9月1日, 记者在武汉同济医院见到峰峰时, 他的生命跟3条导尿管联系在一起。纤细的管子从尿道口穿出来, 连接着3个尿袋。他才7个月大, 父母不得不把他双腿绑在病床上, 以免他翻身挤压到导尿管。刚动完手术时, 他靠5条导尿管维持生命。<sup>35</sup>

---

<sup>32</sup> Fu Jianfeng 傅剑锋 e He Feng 禾风, *Jieshi ying'er jiannan dui "xiong" lu* 结石婴儿艰难追凶路 (La difficile ricerca del colpevole dei neonati con calcoli renali), *Southern Weekend online*, 14 settembre 2008.

<sup>33</sup> Ibidem

<sup>34</sup> Ibidem

<sup>35</sup> Ibidem



Quando il reporter ha incontrato Fengfeng all'ospedale Tongji di Wuhan il 1° settembre, la sua vita era legata a tre cateteri. Tubi sottili passavano attraverso l'uretra ed erano collegati a tre sacche per l'urina. Aveva solo 7 mesi e i suoi genitori erano costretti a legargli le gambe al letto dell'ospedale per evitare che si girasse e schiacciasse i cateteri. Appena dopo l'operazione, è stato tenuto in vita da cinque cateteri.

La narrazione mette in luce la confusione e la preoccupazione dei medici di fronte a una situazione insolita, caratterizzata dalla comparsa improvvisa di calcoli renali nei neonati, una condizione di solito rara in quella fascia d'età e mette in risalto il fallimento delle lamentele dei genitori nell'ottenere risposte soddisfacenti, dal momento che i referti ricevuti risultavano tutti conformi alle norme. Ciò ha sollevato molti interrogativi sulla validità e sulla completezza dei test condotti.

Anche l'articolo “毒奶粉事件呼唤一揽子赔偿方案” (La crisi del latte contaminato sollecita la necessità di un piano completo di risarcimento)<sup>36</sup> espone la drammatica situazione di migliaia di neonati colpiti dalla contaminazione del latte in polvere prodotto dall'azienda cinese Sanlu e ricoverati in ospedale in attesa di cure. Fornisce dettagli, ad esempio, sulla diagnosi di Xiao Tao, un neonato che ha trascorso il suo primo compleanno in ospedale a causa di calcoli gravi nei reni, nelle vie urinarie e nella vescica, con conseguente insufficienza renale acuta e accumulo di liquido nei reni.

这个稚嫩的婴儿，目前尚只能以断续的哭啼，来表达正遭受的病痛和医疗之苦。<sup>37</sup>

Questa tenera creatura, al momento, può esprimere il dolore e le sofferenze per le cure mediche che sta subendo solo attraverso un pianto intermittente.

Il fatto che il padre di Xiao Tao abbia presentato una denuncia contro l'azienda Sanlu è un segnale del crescente malcontento dei consumatori e delle famiglie colpite.

---

<sup>36</sup> Ding Bu Zhi 丁补之, Zhao Lei 赵蕾, Wu Yao 吴瑶, *Dunaifen shijian huhuan yilanzi peichang fangan* 毒奶粉事件呼唤一揽子赔偿方案 (La crisi del latte contaminato sollecita la necessità di un piano completo di risarcimento), *Southern Weekend*, 25 settembre 2008.

<sup>37</sup> Ibidem

### 3.4.4 Condizioni delle vittime e preoccupazioni dei genitori nella Xinhua News Agency

L'articolo “三鹿婴幼儿奶粉受三聚氰胺污染 召回 8 月 6 日前产品” (Il latte in polvere per neonati di Sanlu è contaminato da melamina: Prodotti anteriori al 6 agosto soggetti a ritiro) <sup>38</sup> fornisce qualche informazione sui recenti casi di calcoli renali riscontrati nei neonati in diverse aree della Cina, sottolineando che una considerevole percentuale di tali casi è stata associata al consumo di prodotti della marca Sanlu. Particolare rilevanza è attribuita alla risposta delle autorità sanitarie, con enfasi sul fatto che il Ministero della Salute aveva istituito un'apposita squadra di indagine e stava conducendo una revisione su scala nazionale sullo stato di salute dei neonati in relazione al consumo di latte in polvere prodotto dell'azienda. Si evidenzia la raccomandazione rivolta ai genitori di bambini che hanno consumato questa formula di cercare assistenza medica in presenza di sintomi anomali. L'articolo ha incluso un'immagine raffigurante due padri che tengono in braccio i propri bambini sottoposti a cure mediche per calcoli renali.

L'approccio è caratterizzato da un tono oggettivo, senza fornire dettagli specifici sulle condizioni dei neonati malati, ma allo stesso tempo avvertendo sulle misure decise adottate dalle autorità sanitarie per mostrare l'impegno nella conduzione di un'indagine approfondita sulla situazione.

L'articolo ““ I 级响应”—中国政府全力处置‘三鹿奶粉’事件” (“Risposta di Livello I” - Il governo cinese si impegna appieno nella gestione dell'incidente del latte in polvere “Sanlu”) si concentra sull'immediata risposta e sulle azioni intraprese dal sistema sanitario cinese dopo il grave incidente.

“ I 级响应”就是救人、救人、再救人！三鹿牌婴幼儿配方奶粉重大安全事故发生后，全国卫生系统和医疗专业工作人员立即行动起来，认真细致地对患儿进行了筛查诊断和医疗救治。<sup>39</sup>

"Risposta di livello I" significa salvare vite, salvare vite e poi salvare vite! Dopo l'incidente di sicurezza alimentare del latte in polvere per l'infanzia del marchio Sanlu, il sistema sanitario nazionale e gli operatori sanitari hanno immediatamente intrapreso azioni, conducendo un'attenta e dettagliata selezione e diagnosi dei bambini affetti e fornendo cure mediche.

---

<sup>38</sup> Zhou Tingyu 周婷玉 e Xu Bo 徐博, *Sanlu ying you naifen shou sanjuqing wuran Zhaohui 8 yue 6 ri qian chanpin* 三鹿婴幼儿奶粉受三聚氰胺污染 召回 8 月 6 日前产品, (Il latte in polvere per neonati di Sanlu è contaminato da melamina: Prodotti anteriori al 6 agosto soggetti a ritiro), Xinhua News Agency, 11 settembre 2008.

<sup>39</sup> Xu Bo 徐博 e Wu Jing 吴晶, “I ji xiangying” — *Zhongguo zhengfu quanli chuzhi “Sanlu naifen” Shijian* “ I 级响应”—中国政府全力处置“三鹿奶粉”事件 (“Risposta di Livello I” - Il governo cinese si impegna appieno nella gestione dell'incidente del latte in polvere “Sanlu”), Xinhua News Agency, 15 settembre 2008.

Offre uno sguardo alle iniziative e alle misure intraprese dalle autorità sanitarie cinesi, sottolineando che i dipartimenti sanitari locali e le strutture mediche sono stati completamente preparati per affrontare l'emergenza.

临床一线的医务工作者正在夜以继日地进行病儿的救治工作。<sup>40</sup>

Gli operatori sanitari di prima linea stanno lavorando 24 ore su 24 per il trattamento dei bambini malati.

Il Ministero della Salute ha diffuso linee guida diagnostiche e terapeutiche, mentre il personale medico è stato sottoposto a formazione specifica per affrontare tale situazione senza precedenti. Un punto chiave menzionato è l'implementazione di politiche di trattamento gratuito, garantendo così che i bambini ricevessero cure tempestive senza attendere questioni finanziarie.

### **3.4.5 Analogie e differenze nelle narrazioni**

Dopo aver analizzato dettagliatamente le valutazioni delineate dal *Southern Weekend* e quelle dell'agenzia di stampa Xinhua riguardo alle specifiche responsabilità attribuite a vari attori coinvolti nell'incidente del latte contaminato da melamina, si procede con l'analisi delle analogie e differenze di come ciò sia stato fatto.

Entrambi, ad esempio, concordano sulle responsabilità dell'azienda Sanlu, ma con differenti approcci ed enfasi.

Alcuni articoli del *Southern Weekend* contengono accuse dirette a Sanlu, con un tono molto severo e critico, un esempio è “我来剥三鹿的皮” (Distraggo pubblicamente il Sanlu Group), nel quale il giornalista Fu Jianfeng ha denunciato l'azienda ed espresso la sua rabbia e frustrazione nei confronti del suo comportamento. Le incriminazioni includono il tentativo di reprimere le voci critiche attraverso compensi ai genitori dei bambini malati e il controllo dell'informazione ottenuto tramite ingenti finanziamenti al motore di ricerca Baidu e connessioni con le autorità locali, compromettendo la trasparenza dei media e ritardando la comunicazione ai consumatori. Il giornale solleva preoccupazioni riguardo alle strette relazioni tra amministrazioni locali e imprese e critica il

---

<sup>40</sup> Ibidem

lungo ritardo di Sanlu nella comunicazione alle autorità superiori e nel prendere urgenti misure correttive. A differenza di Fu Jianfeng, che nel suo articolo ha esplicitamente menzionato Baidu, il commentatore del *Southern Weekend* Xiao Shu ha preferito optare per l'espressione "un certo motore di ricerca" (某搜索引擎), indubbiamente riferendosi a Baidu, senza però citarlo direttamente.

Il silenzio collettivo dei media è considerato un problema legato all'immoralità e alla mancanza di senso di responsabilità delle imprese del settore, le quali prioritizzano la riduzione dei costi di produzione, che avviene, ad esempio, quando si opta per l'acquisto di fonti di latte più economiche. Queste venivano diluite con acqua per aumentarne il volume disponibile, riducendo così il costo della materia prima, e successivamente veniva introdotta la melamina per simulare un contenuto proteico più elevato, in modo da mascherare la diluizione. Tale atteggiamento permetteva di incrementare le vendite e i profitti, a discapito però della salute dei consumatori. La mancanza di copertura mediatica riguardo a determinati argomenti è altresì legata alle restrittive condizioni imposte ai media, le cui capacità di fornire un'informazione veritiera al pubblico, come visto, in alcune situazioni sono limitate. Nonostante la sua schiettezza tipica, il giornale ha preferito evitare di menzionare le condizioni politiche che hanno contribuito a tale silenzio, facendo riferimento solo alla necessità di "armonia" richiesta in vista delle Olimpiadi di Pechino 2008, che avrebbe ostacolato le indagini dei giornalisti e la possibilità dei media di essere trasparenti.

I report della Xinhua News Agency si focalizzano invece esclusivamente sulle aziende che utilizzano pratiche scorrette, colpevolizzandole per la carenza di etica e la ricerca di scorciatoie per fare profitti. Analogamente al *Southern Weekend*, si fa riferimento, ad esempio, alla manipolazione dei media per occultare i problemi. La circostanza alla quale l'articolo "呼唤乳品企业承担起自己的社会责任来" (Le aziende lattiero-casearie sono chiamate ad assumersi le proprie responsabilità sociali) fa riferimento, senza però scriverlo esplicitamente, riguarda l'ipotesi secondo cui Sanlu avrebbe corrotto il motore di ricerca Baidu per censurare e nascondere notizie relative ad una possibile contaminazione del suo latte in polvere. Come discusso nel primo capitolo, la questione relativa ad un presunto accordo tra Sanlu e Baidu, in cui si sarebbe convenuto che l'azienda versasse tre milioni di yuan al principale motore di ricerca online in Cina sotto forma di concessione di spazi pubblicitari, al fine di censurare notizie negative sulla contaminazione da melamina nei suoi prodotti, è stata a lungo oggetto di dibattito e controversia. Inoltre, come già evidenziato in precedenza, in Cina durante quel periodo, il controllo delle informazioni e la pratica della censura erano diffusi,

consentendo al governo o alle aziende di limitare la diffusione di notizie scomode secondo i propri interessi. Dunque, nonostante l'articolo dell'agenzia di stampa non menzioni esplicitamente né Sanlu né Baidu nell'evidenziare le pratiche immorali adottate da alcune aziende, come ha invece fatto il *Southern Weekend*, allude presumibilmente proprio a questa specifica situazione.

La Xinhua News Agency menziona inoltre la corsa imprudente alle materie prime nel settore lattiero-caseario, che ha portato ad una concorrenza intensa e, come si è visto, compromettendo la qualità dei prodotti. Si imputa parte della responsabilità ai vertici della Sanlu per la mancanza di considerazione delle possibili conseguenze del loro operato generale, ritardando la segnalazione alle autorità, nonché di azioni tempestive per mitigare l'impatto della crisi. Si sostiene che l'approccio dell'azienda abbia inflitto perdite irreparabili a lavoratori, allevatori e consumatori, sottolineando l'urgente necessità affinché tutte quelle del settore assumano una maggiore consapevolezza delle proprie responsabilità sociali, al fine di preservare la sicurezza e la salute dei consumatori. A differenza del giornale investigativo, il tono è neutro e orientato principalmente a presentare i fatti, senza inclinazioni emotive o di giudizio.

Il *Southern Weekend* espone una critica nei confronti del Gruppo Sanlu anche in relazione alla sua pratica di non condurre ulteriori test sul latte acquistato, affidandosi esclusivamente ai documenti forniti dai venditori, soprattutto in situazioni in cui la contaminazione risulta evidente attraverso l'osservazione della consistenza e del colore insoliti del latte. L'approccio generale adottato dall'azienda è qualificato come immorale ed illegale.

Gran parte degli articoli analizzati del *Southern Weekend* ha rivolto accuse all'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena e ad altre istituzioni governative, contestando la falsificazione dei test sulla qualità dei prodotti e la sorveglianza inadeguata. Quest'ultima è associata al riconoscimento di alcuni prodotti come tra i migliori in Cina, ottenendo così l'esenzione da ispezioni nazionali. Le cause di tale insuccesso sono attribuite a diverse ragioni, quali la presenza di un numero insufficiente di esperti qualificati all'interno dell'AQSIQ, nonché la sua eccessiva frammentazione e mancanza di trasparenza. Al contempo, il governo centrale è stato oggetto di critica per il fallimento nell'elaborazione di standard di qualità efficaci, per la mancata garanzia che le imprese li rispettassero, e per l'omissione di finanziamenti che permettessero un monitoraggio completo, denunciando l'utilizzo da parte delle autorità centrali di entità di controllo a scopo di lucro.

La Xinhua News Agency ha riconosciuto l'esistenza di lacune nel sistema di supervisione, tuttavia ha enfatizzato che il governo ha fornito adeguate linee guida, attribuendo alle aziende, inclusa Sanlu, la responsabilità di non averle implementate. Questo atteggiamento potrebbe essere interpretato come un tentativo delle autorità centrali di scaricare le responsabilità sulle aziende, piuttosto che ammettere di aver commesso errori. Ha successivamente affermato che l'esenzione dal controllo qualità è stata revocata per tutte le aziende coinvolte, volendo così evidenziare la risposta del governo nel tentativo di affrontare le carenze del sistema e stabilire misure correttive per migliorare la sicurezza alimentare.

Infine, il *Southern Weekend* ha espresso delusione nei confronti delle autorità di controllo e degli ufficiali comunali di Shijiazhuang, evidenziando la loro omissione nel segnalare tempestivamente la situazione e la loro attiva partecipazione all'occultamento dell'intera problematica. In aggiunta, il governo locale non ha intrapreso azioni concrete per affrontare la gravità della situazione, come l'identificazione e la rimozione dal mercato dei prodotti contenenti melamina, l'individuazione delle fonti della contaminazione e l'adozione di provvedimenti per evitare futuri episodi simili.

Anche il governo centrale, tramite la Xinhua News Agency, ha attribuito responsabilità al governo locale di Shijiazhuang per la carenza di vigilanza sulla qualità delle fonti di latte e per la gestione inadeguata dell'incidente. La mancata segnalazione repentina alle autorità superiori è stata identificata come il principale catalizzatore della diffusione del problema. Inoltre, la carenza di comprensione politica da parte dell'amministrazione locale sulla serietà dell'incidente e la sua rilevanza per la salute pubblica è stata riconosciuta come una negligenza significativa. La serie di arresti e condanne intendeva enfatizzare l'approccio rigoroso adottato dal governo cinese per affrontare la crisi alimentare e perseguire coloro che sono ritenuti responsabili della contaminazione. Tra questi, molti erano funzionari di Shijiazhuang rimossi o costretti a dimettersi dai loro incarichi. L'approccio e i provvedimenti adottati dalle autorità centrali enfatizzano la narrazione ufficiale, che circoscrive i problemi di governance solo a livello locale per svincolarsi da ogni responsabilità e preservare l'integrità della leadership.

I giornalisti investigativi del *Southern Weekend* hanno attribuito il ritardo di due mesi prima della divulgazione dello scandalo al Gruppo Sanlu, sia per i finanziamenti stanziati al fine di bloccare i mezzi di informazione, ostacolando così il diffondersi di voci sulle problematiche relative alla contaminazione dei propri prodotti, sia per le strette relazioni dell'azienda con le autorità locali, che hanno agevolato l'insabbiamento della questione.

Secondo il discorso ufficiale, invece, è dipeso dalla negligenza di Sanlu e del governo locale, manifestatasi nell'omissione di condurre prontamente delle indagini e nella mancata comunicazione della problematica alle autorità superiori, permettendo la diffusione a livello nazionale e generando conseguenze di vasta portata.

In conformità con le affermazioni delineate in seguito alla precedente analisi, il Partito-Stato ha categorizzato l'incidente come di più alto livello in termini di sicurezza alimentare. La responsabilità maggiore è stata assegnata ai criminali coinvolti nell'aggiunta deliberata di melamina ai prodotti acquistati dalle aziende, nonché a coloro che hanno partecipato al processo di vendita della melamina o che sovrintendevano le stazioni di raccolta del latte. Questi individui sono stati chiaramente individuati come i protagonisti di comportamenti illeciti e illegali, enfatizzando la loro diretta implicazione nell'approvvigionamento e nella commercializzazione del latte contaminato.

Il giornale d'inchiesta e l'agenzia di stampa hanno adottato approcci diversi nella presentazione dell'ampio contesto della crisi del latte contaminato da melamina.

Gli articoli del *Southern Weekend* si sono distinti per un'analisi dettagliata e approfondita sulle circostanze e gli individui coinvolti, talvolta portando alla luce eventi storici a sostegno di una determinata presa di posizione. Ad esempio, nell'articolo “李长江辞职, 下一步.....” (Li Changjiang si dimette, prossimo passo...) si fa riferimento a Li Changjian, l'allora capo dell'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena, durante il cui mandato si sono verificati diversi scandali alimentari; l'articolo sottolinea quindi i fallimenti nell'adempire al suo ruolo. I giornalisti hanno condotto un'indagine approfondita sulle lacune emerse nel sistema di supervisione e nei governi a livello locale e centrale, offrendo informazioni di base e di sfondo essenziali per una comprensione esaustiva della questione. Il tono utilizzato è risultato talvolta molto rigido e severo.

D'altra parte, la presentazione dello scandalo da parte di Xinhua è stata decisamente più sintetica, offrendo un quadro generale degli eventi e delle responsabilità attribuite agli attori coinvolti, senza dettagli specifici sugli attori coinvolti, con l'eccezione del caso dei fratelli Geng. L'agenzia ha comunicato le informazioni essenziali, ma ha evitato di approfondire dettagliatamente le sfumature della crisi. Nel caso di Li Changjian, ad esempio, oltre a comunicare le sue dimissioni,

non sono riportate ulteriori informazioni. La Xinhua si è sempre limitata a riportare i fatti con un tono neutro, evitando critiche o accuse dirette.

Il *Southern Weekend*, nella sua analisi delle cause e delle responsabilità, ha incorporato le voci di studiosi, professori e giornalisti che hanno condotto ricerche sul campo, come i precedentemente citati Du Gangjian, politologo, e Wang Yukai, professore presso l'Accademia Nazionale di Amministrazione. Questo metodo ha permesso al giornale di ottenere una comprensione più concreta e approfondita della situazione emergente, identificando varie entità e istituzioni responsabili per la gestione inadeguata della crisi.

Al contrario, Xinhua si è affidata principalmente a riportare dichiarazioni dei leader e delle autorità e istituzioni governative, come il portavoce del Ministero della Salute, il Consiglio di Stato e vari comunicati stampa dei Ministeri statali, contribuendo a mantenere una prospettiva più istituzionale e governativa nelle narrazioni presentate.

Il *Southern Weekend* e la Xinhua News Agency hanno presentato prospettive divergenti sulle strategie per prevenire future crisi di sicurezza alimentare, riflettendo così due visioni distinte nella gestione di questo tipo di problematiche. Il giornale, attraverso i suoi resoconti, ha affermato che i consumatori cinesi hanno subito il peso maggiore nelle crisi di sicurezza alimentare e ha sostenuto la necessità di riforme sostanziali nella governance del settore, in particolare per quanto riguarda il sistema di supervisione della qualità dei prodotti.

D'altro canto, il discorso ufficiale ha enfatizzato la rilevanza dell'etica aziendale e il miglioramento delle garanzie di qualità come strategie chiave per affrontare le crisi alimentari. Questo approccio suggerisce la volontà di lavorare all'interno del sistema esistente, focalizzandosi sulla responsabilità delle imprese e sull'implementazione di pratiche più rigorose di controllo qualità.

Gli articoli del *Southern Weekend* hanno attribuito maggiore importanza alle condizioni delle vittime e dei loro genitori, offrendo un punto di vista più centrato sull'impatto umano della crisi. Gli articoli si concentrano su storie individuali, presentando più informazioni relative alla descrizione e alla spiegazione della causa dei disturbi e dei decessi infantili, dando voce alle esperienze dei genitori e dei bambini colpiti, con particolare attenzione ai dettagli personali e alle difficoltà incontrate.

D'altra parte, gli articoli provenienti dall'agenzia di stampa Xinhua discutono maggiormente le misure pronte e le iniziative intraprese dal governo cinese per affrontare la situazione, evidenziando



la tempestività e l'efficacia delle risposte istituzionali a dimostrazione della capacità e della prontezza del governo nel gestire la crisi

#### **3.4.6 Discrepanze nell'approccio mediatico alla Leadership cinese**

Dall'analisi dei resoconti del *Southern Weekend* e della Xinhua News Agency è emersa una divergenza nelle prospettive nei confronti della leadership cinese. Mentre l'agenzia di stampa ha costantemente sostenuto che le autorità nazionali e locali hanno reagito prontamente alla crisi, il giornale d'inchiesta ha adottato una posizione più critica, esortando le autorità cinesi a correggere le falle nel sistema di supervisione della qualità per migliorare la responsabilità verso i cittadini.

Come discusso precedentemente, il *Southern Weekend*, attraverso vari articoli, ha evidenziato la limitazione della libertà di stampa, che ha impedito un'azione immediata e aperta. Tuttavia, la problematica è stata circoscritta alla necessità di preservare l'immagine di "armonia" in vista delle Olimpiadi del 2008, che, come visto nel primo capitolo, era stata imposta dal Partito attraverso pressioni e direttive, come quella in 21 punti, senza esporsi in critiche esplicite al governo. Ha anche manifestato delusione riguardo all'operato delle autorità di controllo e di altre istituzioni governative, come l'AQSIQ e la Food and Drug Administration cinese, accusandole di aver perso l'opportunità di segnalare il problema in anticipo. Ha sottolineato il fallimento del governo centrale nel creare standard efficaci e sorvegliare le produzioni aziendali, evidenziando la questione cruciale degli interessi finanziari tra governo e imprese, riflessi in esenzioni dei prodotti da ispezioni della qualità. In sintesi, senza mai attaccare direttamente il governo centrale, ha ritenuto che le azioni e le politiche delle istituzioni governative abbiano contribuito significativamente alla crisi affrontata dal paese.

La rappresentazione fornita dall'agenzia di stampa Xinhua è stata completamente diversa. Come precedentemente affermato, il Consiglio di Stato ha classificato l'incidente del latte contaminato da melamina come la massima emergenza in materia di sicurezza alimentare. In questo contesto, la Xinhua News Agency ha enfatizzato le azioni intraprese dal governo per gestire la crisi, mettendo in luce le soluzioni prospettate dal discorso ufficiale. Tra queste, spicca l'approccio di totale ristrutturazione del mercato del latte in polvere, prevedendo l'ispezione completa di tutti i prodotti per l'infanzia da parte dell'Agenzia di Ispezione e Quarantena Nazionale e di altre autorità coinvolte, garantendo un'industria lattiero-casearia sostenibile. In caso di prodotti non conformi, si proponeva la rimozione immediata dai punti vendita, dimostrando un impegno concreto nel garantire la

sicurezza alimentare e proteggere i consumatori. Fondamentalmente, è stata trasmessa l'idea che la soluzione proposta fosse una maggiore vigilanza da parte del governo cinese attraverso un rafforzamento del regime normativo e l'applicazione rigorosa delle leggi e dei regolamenti vigenti.

I due diversi gradi di allineamento o disallineamento con il governo centrale e le istituzioni governative emergono chiaramente anche attraverso un'analisi linguistica degli articoli.

Come già ribadito, il *Southern Weekend* ha avuto un atteggiamento neutro nei confronti della dirigenza nazionale, ma presenta una valutazione piuttosto negativa di istituzioni governative preposte a mansioni specifiche, come nel caso dell'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena, che, come suggerisce il nome, era adibita alla supervisione della qualità degli alimenti. Nella frase che segue, infatti, l'autore esprime perplessità (困惑) nei confronti delle affermazioni rilasciate dall'AQSIQ, suggerendo dunque che dubiti della loro veridicità.

我们在调查中发现，所有送检给地方与国家质监总局的问题奶粉，最后检测结果都是合格的。这一方面让人困惑[...]。<sup>41</sup>

Nel corso delle nostre indagini, abbiamo scoperto che tutti i campioni di latte in polvere problematici inviati per l'ispezione alle autorità locali e alla National Quality Supervision Bureau hanno ricevuto esiti conformi. Questo aspetto ha generato perplessità [...].

L'affermazione seguente denota un profondo disappunto, espresso attraverso l'espressione “极度失望” (estremamente deluso), nei confronti delle istituzioni governative in relazione al contesto discusso.

令我极度失望的是我们的有关政府机构。<sup>42</sup>

Ciò che è estremamente deludente per me sono le nostre agenzie governative competenti in materia.

Questo sottotitolo di un articolo riflette una percezione negativa dell'efficacia o dell'integrità dell'ente governativo responsabile del sistema di controllo di qualità.

---

<sup>41</sup> Fu Jianfeng 傅剑锋, *Wo lai bao Sanlu de pi* 我来剥三鹿的皮 (Disturgo pubblicamente il Sanlu Group), *Southern Weekend*, 14 settembre 2008.

<sup>42</sup> Ibidem

质检总局监管失灵的原因。<sup>43</sup>

I motivi del fallimento normativo dell'AQSIQ.

Xinhua, al contrario, adotta spesso un approccio positivo nei confronti del comportamento dei leader governativi, evidente negli esempi seguenti:

党中央、国务院对此高度重视，对严肃处理三鹿牌婴幼儿奶粉事件专题做出部署。一是立即启动国家重大食品安全事故 I 级响应[...]。<sup>44</sup>

Il Comitato Centrale del Partito e il Consiglio di Stato attribuiscono grande importanza a questo evento e hanno emesso direttive specifiche per affrontare in modo serio l'incidente del latte in polvere per l'infanzia del marchio Sanlu. In primo luogo, è stata immediatamente avviata la risposta nazionale di livello I alle gravi emergenze alimentari [...].

In poco più di una frase ci sono ben tre termini 重视 (attribuire importanza), 严肃 (serio) e 立即 (immediatamente) che riflettono un'impressione di prontezza nel mettere in atto un meccanismo di risposta all'emergenza, sottolineando l'attenzione, la serietà e l'impegno da parte del governo centrale nell'affrontare la crisi del latte in polvere.

国家质检总局已全面启动应急管理机制，并发出紧急通知，要求各级质检部门全力以赴作好相关处置工作，并紧急部署各地质检部门和检测机构将专项监督检查的范围扩大到所有乳制品。<sup>45</sup>

L'AQSIQ ha avviato il meccanismo di gestione dell'emergenza e ha emesso un avviso urgente, chiedendo a tutti i dipartimenti di controllo della qualità di fare ogni sforzo possibile per svolgere il lavoro di gestione pertinente. Inoltre, sono state adottate misure urgenti per estendere l'ambito delle ispezioni speciali a tutti i prodotti

---

<sup>43</sup> Xu Zhiyong 许志永, *Yi chengfaxing peichang jili minjian jiandu* 以惩罚性赔偿激励民间监督 (Incentivare la supervisione da parte dei consumatori introducendo compensazioni per i danni subiti), *Southern Weekend*, 18 settembre 2008.

<sup>44</sup> *Guowuyuan qidong shipin anquan shigu I ji xiangying yingdui "wenti naifen"* 国务院启动食品安全事故 I 级响应应对"问题奶粉" (Il Consiglio di Stato avvia la risposta di livello I per gli incidenti di sicurezza alimentare per affrontare il problema del latte in polvere problematico), Xinhua News Agency, 13 settembre 2008.

<sup>45</sup> Xu Bo 徐博 e Wu Jing 吴晶, *"I ji xiangying" — Zhongguo zhengfu quanli chuzhi "Sanlu naifen" Shijian* "I 级响应"—中国政府全力处置“三鹿奶粉”事件 (“Risposta di Livello I” - Il governo cinese si impegna appieno nella gestione dell'incidente del latte in polvere "Sanlu"), Xinhua News Agency, 15 settembre 2008.

lattiero-caseari, attraverso la mobilitazione dei dipartimenti e delle agenzie di controllo della qualità a livello locale.

Anche tale estratto, dove sono usate espressioni quali 全面 (completo), 紧急 (urgente) e 全力以赴 (fare ogni sforzo), mette in risalto l'approccio olistico ed esaustivo con cui le autorità cinesi hanno affrontato la situazione, cercando di coprire ogni aspetto della gestione dell'emergenza con la massima urgenza e risolutezza.

每一天、每一时、每一分、每一秒，有关部门和各级政府在积极行动，切实履行自己的责任，担起守护人民健康的职责。<sup>46</sup>

Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto e ogni secondo, i dipartimenti competenti e i governi a tutti i livelli stanno agendo attivamente per adempiere efficacemente alle loro responsabilità, assumendosi la responsabilità di proteggere la salute delle persone.

Questa frase, analogamente a quelle precedenti, sottolinea l'enfasi e il costante impegno delle autorità governative coinvolte, dedite a adempiere alle proprie responsabilità con azioni proattive (积极) ed incessanti, cercando soluzioni e adottando misure concrete (切实) per la tutela della salute pubblica. L'uso dell'espressione 每一天、每一时、每一分、每一秒 (ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, ogni secondo) indica un coinvolgimento senza interruzioni.

La presa di posizione del *Southern Weekend* e della Xinhua News Agency si riflette anche nei titoli delle notizie. Di seguito ne analizziamo tre redatti dal giornale e a seguire, altri tre usati invece dall'agenzia di stampa.

Il primo e quello più tagliente è indubbiamente “我来剥三鹿的皮” (Distraggo pubblicamente il Sanlu Group), traducibile letteralmente come “scuoio vivo il Sanlu Group”. Il forte linguaggio metaforico, intenzionalmente aggressivo e punitivo, esprime la rabbia dell'autore nei confronti dell'azienda.

---

<sup>46</sup> Ibidem

Il secondo è “善治政府不该有问责风暴” (Un governo efficiente non dovrebbe essere travolto da richieste di responsabilità), *il quale* suggerisce un'accusa al governo centrale. Affermando che un governo efficiente e ben amministrato non dovrebbe trovarsi nella situazione di affrontare una pressione così intensa da parte della popolazione, che chiede di identificare i responsabili, il giornalista sembra sottintendere che tale contesto potrebbe essere indicativo di un'inefficace gestione della situazione da parte del governo.

Il terzo “政府部门不能把检测单位变成收钱的‘儿子’” (Gli enti governativi non dovrebbero trasformare le unità di supervisione in “figli” che portano profitto) esprime una critica verso il potenziale conflitto d'interessi tra i dipartimenti governativi e le entità di controllo, accusando questi ultimi di ricevere pagamenti impropri.

Tra i titoli degli articoli della Xinhua News Agency risaltano invece i seguenti, che enfatizzano l'impegno del governo nella gestione dell'incidente.

Il primo che merita attenzione è “‘ I 级响应’—中国政府全力处置‘三鹿奶粉’事件” (“Risposta di Livello I" - Il governo cinese si impegna appieno nella gestione dell'incidente del latte in polvere "Sanlu"), che riflette un coinvolgimento decisivo e completo del governo cinese nell'affrontare l'incidente con impegno.

Il secondo è “党中央国务院严肃处理三鹿奶粉事件相关责任人员” (Il Comitato Centrale del Partito e il Consiglio di Stato affrontano seriamente la questione dei responsabili dell'incidente del latte in polvere di Sanlu), il quale indica che il Comitato Centrale del Partito e il Consiglio di Stato stavano affrontando seriamente la questione, suggerendo un'azione decisa nei confronti dei responsabili.

Il terzo “世界卫生组织：中国处理奶制品污染事件严肃认真” (Organizzazione Mondiale della Sanità: La Cina affronta seriamente l'evento di contaminazione dei prodotti lattiero-caseari). Citare gli elogi da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità rafforza l'idea che la Cina stesse affrontando l'incidente in modo serio e responsabile.

Mentre il *Southern Weekend* adotta un approccio critico e severo anche nei titoli degli articoli, mettendo in evidenza le responsabilità di Sanlu e delle istituzioni governative, quelli della Xinhua riflettono un approccio più positivo, concentrandosi sull'enfatizzare l'azione pronta e risoluta del

governo e la fiducia in una rapida ripresa dell'industria lattiero-casearia. La differenza del tono comunicativo riflette differenti priorità editoriali e prospettive rispetto a come l'incidente dovrebbe essere affrontato e rappresentato. Il *Southern Weekend* sembra essere più orientato a rivelare e criticare le problematiche, mentre la Xinhua cerca di presentare il governo come un attore decisivo nella risoluzione del problema, mostrando l'impegno nel cercare di ristabilire l'ordine e la fiducia.

## Conclusioni

Nel presente studio è stata esaminata la copertura mediatica relativa all'incidente del latte contaminato da melamina che ha scosso la Cina nel 2008. In particolare, l'obiettivo centrale dell'elaborato è stata l'analisi e il confronto tra la narrazione presentata dal Partito-Stato attraverso i report della Xinhua News Agency, e quella dei giornalisti investigativi del *Southern Weekend*. Ciò è stato possibile conducendo un'analisi qualitativa ed intertestuale degli articoli pubblicati da entrambe le parti, nonché di determinati aspetti linguistici utilizzati. Per comprendere appieno l'intero contesto, i primi due capitoli hanno delineato il caso del latte in polvere contaminato da melamina ed esaminato l'evoluzione dei media in Cina a partire dagli anni '70, nonché lo sviluppo del giornalismo investigativo nel Paese negli anni '90 e 2000.

Una delle domande guida della mia ricerca si concentrava sull'attribuzione delle responsabilità per lo scoppio del caso nell'ambito del discorso ufficiale, portato avanti dalla Xinhua News Agency, e del giornalismo investigativo, prendendo in esempio il *Southern Weekend*.

L'analisi condotta dimostra che, nonostante le due fonti abbiano colpevolizzato il Gruppo Sanlu per la mancanza di integrità, per non aver intrapreso misure correttive e per aver tentato di nascondere la situazione anziché informare le autorità competenti, hanno adottato approcci differenti nel farlo. Il giornale ha identificato l'azienda come principale responsabile del caso, criticandola duramente e talvolta utilizzando un tono severo e parole taglienti, mentre l'agenzia di stampa si è limitata a riportare i fatti in maniera neutrale. La Xinhua News Agency ha invece attribuito le maggiori responsabilità ai criminali coinvolti nella vendita della melamina e nella contaminazione del latte con la sostanza tossica prima di venderlo alle aziende.

Inoltre, entrambi hanno attribuito gran parte della colpa alle autorità locali di Shijiazhuang per aver collaborato con l'azienda nel tentativo di evitare la divulgazione della questione. Tuttavia, mentre il *Southern Weekend* fornito informazioni dettagliate sulla situazione e sui responsabili coinvolti, la Xinhua ha riportato solo l'essenziale, senza addentrarsi in particolari riguardo allo specifico coinvolgimento dei funzionari destituiti dai loro ruoli. Considerando che la crescita economica di una determinata area dipende in larga misura dai profitti delle grandi imprese, e che vi è una forte interdipendenza tra interessi ufficiali e commerciali a livello locale, diventa evidente la ragione per cui le autorità di Shijiazhuang abbiano preferito censurare le storie negative su questioni che avrebbero ridotto influenzato negativamente i loro benefici.

L'inquadramento degli altri attori coinvolti ha rivelato divergenze significative tra le due fonti esaminate. Se il *Southern Weekend* da una parte accusa pesantemente l'Amministrazione Generale per la Supervisione della Qualità, l'Ispezione e la Quarantena e altre istituzioni governative per la loro sorveglianza inadeguata, e dall'altra il governo centrale per il fallimento nell'elaborare standard di qualità efficaci, la Xinhua News Agency ammette la presenza di problemi a livello di supervisione, ma li attribuisce alle aziende che non hanno implementato le linee guida fornite, scaricando dunque le responsabilità su terzi. È importante ricordare che la Cina ha sviluppato la propria industria lattiero-casearia in meno di un decennio, ma la supervisione non è riuscita a rimanere al passo con tale rapida crescita. Tuttavia, secondo il giornale d'inchiesta, la causa principale dei problemi di sicurezza alimentare nel Paese risiede nella mancanza di adeguate leggi e regolamenti governativi, esortando la leadership cinese a colmare questa lacuna nel sistema al fine di evitare futuri scandali simili e migliorare la responsabilità verso i cittadini.

Il *Southern Weekend* ha inoltre menzionato la problematica relativa alla limitazione della libertà di stampa. Infatti, nonostante numerosi giornalisti avessero condotto indagini per diversi mesi sulle possibili cause dei problemi renali riscontrati in centinaia di neonati in tutta la Cina, sono stati costretti a sospenderle o condurle segretamente. A causa del divieto emanato dal Dipartimento Centrale di Propaganda di riportare qualsiasi notizia negativa relativa alla sicurezza alimentare, e delle direttive governative volte a preservare un'immagine di "armonia" in vista delle Olimpiadi del 2008, al fine di non compromettere gli sforzi compiuti per ospitarle in Cina e per non mettere in cattiva luce il Paese che si trovava sotto i riflettori internazionali, si sono trovati nell'impossibilità di rendere pubbliche le loro scoperte. Quando si violano i principi della propaganda e si affrontano questioni politicamente sensibili che mettono in imbarazzo le autorità centrali, si può incorrere in avvertimenti ufficiali, sanzioni, chiusure di testate giornalistiche, licenziamenti, retrocessioni, sostituzioni di personale o addirittura imprigionamento. In certe situazioni, i giornalisti decidono di praticare l'autocensura, evitando deliberatamente di trattare argomenti politicamente rischiosi per prevenire conflitti con le autorità. Tale decisione è motivata anche dalla paura di "perdere la faccia", dunque prestigio, rispetto e onore, influenzando talvolta la decisione dei giornalisti di evitare argomenti controversi o di omettere informazioni critiche, compromettendo così però l'integrità e l'obiettività del giornalismo. Questo potrebbe spiegare il motivo per cui il *Southern Weekend* abbia evitato accuse dirette al governo centrale, preferendo invece menzionare solo vagamente alcune carenze, come nel sistema di supervisione, attraverso critiche e suggerimenti costruttivi.



D'altro canto, l'agenzia di stampa Xinhua ha costantemente enfatizzato la prontezza del governo centrale nel rispondere alla crisi, le azioni intraprese e le soluzioni proposte, con l'obiettivo di evidenziare l'attenzione, la serietà e l'impegno dedicati alla gestione dell'emergenza. L'attenzione è stata focalizzata sul trasmettere l'idea della massima urgenza e risolutezza attribuite alla risoluzione del problema, sottolineando così il ruolo attivo e responsabile assunto dalle autorità centrali nel contrastare la crisi.

Questo elaborato ha dimostrato che, sebbene i mezzi d'informazione siano vincolati dalle linee guida e dalle direttive imposte dal Partito-Stato riguardo a ciò che è consentito pubblicare, i giornalisti investigativi cercano comunque opportunità per offrire una visione più trasparente delle situazioni. Tuttavia, devono farlo con attenzione, evitando di superare i limiti imposti, e soprattutto non mettendo in discussione la legittimità della leadership cinese. Questo equilibrio delicato tra trasparenza e rispetto delle regole imposte rappresenta una sfida costante per i media in Cina, talvolta compromettendo il lavoro dei giornalisti.

## Bibliografia

- Akhavan-Majid, R., 2004. Mass media reform in China: Toward a new analytical framework. *Communication Gazette (Leiden, Netherlands)*, 66(6), pp. 553-656.
- Battistella, G. (with Reporters without Borders), 2005. Xinhua: The World's Biggest Propaganda Agency. (Paris).
- Castellino, D. and Green, L., 2010. Media freedom in China as reflected in the development of the Sanlu milk scandal, 2008. *Australian Journal of Communication*, 37(3), pp. 87-102.
- Cho, L.F., 2014. The development of investigative reporting and journalistic professionalism in Southern Weekend. *Chinese investigative journalists' dreams: Autonomy, agency and voice*, pp. 181-198.
- De Giorgi, L., 2008. Media e informazione pubblica nella transizione cinese. *IL POLITICO*, vol. 217, pp. 179-194.
- Gale Jr, H.F. and Hu, D., 2009. Supply chain issues in China's milk adulteration Incident. *Paper presented at the international association of agricultural economists' 2009 conference* (Beijing, China).
- Guan, B., Xia, Y. and Cheng, G., 2017. Power structure and media autonomy in China: the case of Southern Weekend. *Journal of contemporary China*, 26(104), pp. 233-248.
- Guo, Z., 2004. WTO, "Chanye Hua" of the Media and Chinese Television (Englische Version). Arbeitspapiere des Instituts für Rundfunkökonomie an der Universität zu Köln, Nr.189. *Institut für Rundfunkökonomie an der Universität zu Köln* (online), <http://www.rundfunk-institut.uni-koeln.de/institut/pdfs/18904.pdf>.
- Keck, F., 2009. The contaminated milk affair. *China Perspectives, 2009* (2009/1), pp. 88-93.

Lei, Y.W., 2011. The political consequences of the rise of the Internet: Political beliefs and practices of Chinese netizens. *Political communication*, 28(3), pp. 291-322.

Lei, Y.W. and Zhou, D.X., 2015. Contesting legality in authoritarian contexts: food safety, rule of law and China's networked public sphere. *Law & Society Review*, 49(3), pp. 557-593.

Li, Y., Phau, I., Lu, W. and Teah, M., 2018. Crisis management of food security scandals in China: Motivations and solutions towards purchase intention. *Journal of Consumer Behaviour*, 17(1), pp. 13-24.

Lin, W., 2019. Study of Visual Packing Design, Perceived Quality, and Perceived Value of Organic Foods on Brand Preference of Young Chinese Consumers.

Liu, R., Hei, W., He, P. and Li, Z., 2011. Simultaneous determination of fifteen illegal dyes in animal feeds and poultry products by ultra-high performance liquid chromatography tandem mass spectrometry. *Journal of Chromatography B*, 879(24), pp. 2416-2422.

Liu, Y., Liu, F., Zhang, J. and Gao, J., 2015. Insights into the nature of food safety issues in Beijing through content analysis of an Internet database of food safety incidents in China. *Food Control*, 51, pp. 206-211.

Lu, X. and Koehn, D., 2015. On responsibility in China: Understanding and practice. *Journal of Business Ethics*, 127, pp. 607-622.

Parry, J., 2008. China's tainted milk scandal spreads around world. *British Medical Journal*, vol. 337, p. a1890.

Qian, G., Guo, X., Guo, J. and Wu, J., 2011. China's dairy crisis: impacts, causes and policy implications for a sustainable dairy industry. *International Journal of Sustainable Development & World Ecology*, 18(5), pp. 434-441.

Ran, R., 2017. Understanding blame politics in China's decentralized system of environmental governance: actors, strategies and context. *The China Quarterly*, 231, pp. 634-661.

Repnikova, M., 2017. Media openings and political transitions: Glasnost versus Yulun Jiandu. *Problems of Post-Communism*, 64(3-4), pp. 141-151.

Repnikova, M., 2017. Media politics in China: Improvising power under authoritarianism. Cambridge, UK: Cambridge University Press.

Rawnsley, G. D., & Ming-yeh, T. R. (Eds.), 2015. Routledge handbook of Chinese media. Oxon, UK: Routledge.

Shambaugh, D., 2007. China's Propaganda System: Institutions, Processes and Efficacy. *The China Journal* 57, pp. 25-58.

Shao, G., Lu, J. and Hao, Y., 2016. Assessing China's media reform. *Asian Perspective*, 40(1), pp. 27-50.

Song, Y.H., Yu, H.Q., Tan, Y.C., Lv, W., Fang, D.H. and Liu, D., 2020. Similarity matching of food safety incidents in China: Aspects of rapid emergency response and food safety. *Food Control*, 115, 107275.

Wang, Y., Wang, L. and Li, Z., 2020. Dynamic analysis of China's imported raw milk powder consumption. *Sustainability*, 12(4), pp. 1542–1557.

White, J.D., 2000. After the Propaganda State: Media, Politics, and "Thought Work" in Reformed China. *China Review International*, 7(2), pp. 507-510.

Wishnick, E. (2009). Of Milk and Spacemen: The Paradox of Chinese Power in an Era of Risk. *The Brown Journal of World Affairs*, 15(2), pp. 209-223.

Xin, X., 2006. A developing market in news: Xinhua News Agency and Chinese newspapers. *Media, Culture & Society*, 28(1), pp. 45-66.

Xin, X., 2018. Popularizing party journalism in China in the age of social media: The case of Xinhua News Agency. *Global Media and China*, 3(1), pp. 3-17.

Xiu, C. and Klein, K.K., 2010. Melamine in milk products in China: Examining the factors that led to deliberate use of the contaminant. *Food policy*, 35(5), p. 463-470.

Xue, J. and Zhang, W., 2013. Understanding China's food safety problem: An analysis of 2387 incidents of acute foodborne illness. *Food Control*, 30(1), pp. 311-317.

Yang, G., 2013. Contesting food safety in the Chinese media: Between hegemony and counter-hegemony. *The China Quarterly*, 214, pp. 337-355.

Yang, R., Huang, W., Zhang, L., Thomas, M. and Pei, X., 2009. Milk adulteration with melamine in China: crisis and response. *Quality Assurance and Safety of Crops & Foods*, 1(2), pp. 111-116.

Zhao, X.B. and Zhang, L., 1999. Decentralization reforms and regionalism in China: a review. *International regional science review*, 22(3), pp. 251-281.

## Sitografia

BBC News, (2015). Chinese police arrest 110 for selling 'contaminated pork' [online]. *BBC News*. [Consultato l'11 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-30774296>

China officials back 'throw out the window' food safety site [online], (2012). *foodnavigator-asia.com*. [Consultato il 10 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://www.foodnavigator-asia.com/Article/2012/05/18/China-officials-back-throw-out-the-window-food-safety-site>

Chinese imports banned amid milk scandal [online], (2008). *NBC News*. [Consultato il 26 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.nbcnews.com/id/wbna26856714>

Countries ban China imports amid tainted milk scandal [online], (2012). *CTV News*. [Consultato il 25 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.ctvnews.ca/countries-ban-china-imports-amid-tainted-milk-scandal-1.327725>

EU Bans Baby Food Imports From China Containing Milk Products [online], (2009). *VOA*. [Consultato il 25 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.voanews.com/a/a-13-2008-09-25-voa50-66761702/563600.html>

Firm uses human hair in soya sauce 'breakthrough' [online], (2004). *South China Morning Post*. [Consultato l'11 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://www.scmp.com/article/440079/firm-uses-human-hair-soya-sauce-breakthrough>

KFC found using banned dye Sudan I [online], (2005). *China Daily Website - Connecting China Connecting the World*. [Consultato il 10 dicembre 2023]. Disponibile da: [https://www.chinadaily.com.cn/english/doc/2005-03/17/content\\_425851.htm](https://www.chinadaily.com.cn/english/doc/2005-03/17/content_425851.htm)

Reuters, (2008). China's Hu lectures dairy farmer on food safety [online]. *Reuters Japan*. [Consultato il 23 settembre 2023]. Disponibile da: <https://jp.reuters.com/article/idUSPEK309875/>

Sudan Dyes in Food [online], (2018). *Centre for food safety*. [Consultato l'11 dicembre 2023]. Disponibile da: [https://www.cfs.gov.hk/english/multimedia/multimedia\\_pub/multimedia\\_pub\\_fsf\\_05\\_01.html](https://www.cfs.gov.hk/english/multimedia/multimedia_pub/multimedia_pub_fsf_05_01.html)

Tainted milk scandal revives China's "wet nurses" [online], (2008). *McClatchy DC*. [Consultato il 12 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://www.mcclatchydc.com/news/nation-world/world/article24501931.html>

Taiwan bans products by Sanlu Group [online], (2008). *Taipei Times*. [Consultato il 25 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2008/09/15/2003423265>

Uproar Over China Milk Scandal [online], (2008). *Radio Free Asia*. [Consultato il 18 settembre 2023].  
Disponibile da: <https://www.rfa.org/english/news/china/milk-09232008075809.html>

Wen apologises to victims of tainted milk [online], (2008). *South China Morning Post*. [Consultato il 21 settembre 2023]. Disponibile da: <https://www.scmp.com/article/653543/wen-apologises-victims-tainted-milk>

Wu Heng on Throwing China's Food Out the Window [online], (2014). *Sinosphere Blog*. [Consultato l'11 dicembre 2023]. Disponibile da: <https://archive.nytimes.com/sinosphere.blogs.nytimes.com/2014/08/17/q-and-a-wu-heng-on-throwing-chinas-food-out-the-window/>

## Articoli

Ding Bu Zhi 丁补之, Zhao Lei 赵蕾, Wu Yao 吴瑶, *Dunaifen shijian huhuan yilanzi peichang fangan* 毒奶粉事件呼唤一揽子赔偿方案 (La crisi del latte contaminato sollecita la necessità di un piano completo di risarcimento), *Southern Weekend*, 25 settembre 2008. Disponibile da: <http://www.shaduren.com/knowledge/detailed-259253.html>

Dong Zhiyong 董智永, *Sanlu naifen shigu yijing daibu 6 ren Xingshijuli Tian Wenhua deng 22 ren* 三鹿奶粉事故已经逮捕 6 人 刑事拘留田文华等 22 人 (Sei persone sono state arrestate nell'incidente del latte in polvere di Sanlu, mentre 22, tra cui Tian Wenhua, sono in custodia cautelare), Xinhua News Agency, 17 settembre 2008. Disponibile da: [https://www.gov.cn/govweb/jrzg/2008-09/18/content\\_1098207.htm](https://www.gov.cn/govweb/jrzg/2008-09/18/content_1098207.htm)

Dong Zhiyong 董智永, *Shijiazhuang zhengfu: Sanlu naifen Shijian women you buke tuixie de zeren* 石家庄政府：三鹿奶粉事件我们有不可推卸的责任 (Il governo di Shijiazhuang: Abbiamo una responsabilità innegabile nell'incidente del latte in polvere di Sanlu), Xinhua News Agency, 30 settembre 2008. Disponibile da: [https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/30/content\\_1110128.htm](https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/30/content_1110128.htm)

Fu Jianfeng 傅剑锋, *Wo lai bao Sanlu de pi* 我来剥三鹿的皮 (Distruggo pubblicamente il Sanlu Group), *Southern Weekend*, 14 settembre 2008. Disponibile da: [http://www.zonaeuropa.com/20080920\\_1.htm](http://www.zonaeuropa.com/20080920_1.htm)

Fu Jianfeng 傅剑锋 e He Feng 禾风, *Jieshi ying'er jiannan dui "xiong" lu* 结石婴儿艰难追凶路 (La difficile ricerca del colpevole dei neonati con calcoli renali), *Southern Weekend online*, 14 settembre 2008. Disponibile da: <http://www.xys.org/forum/db/3/246/117.html>

Li Jing 李靖 e Xu Yue 徐岳, *Huhuan rupin qiye chengdan qi ziji de shehui Zeren lai* 呼唤乳品企业承担起自己的社会责任来 (Le aziende lattiero-casearie sono chiamate ad assumersi le proprie responsabilità sociali), Xinhua News Agency, 17 settembre 2008. Disponibile da: [https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/17/content\\_1097856.htm](https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/17/content_1097856.htm)

Luo Guojun 骆国骏, *Hebei dui "Sanlu naifen shijian" youguan zerenren zuochu zuzhi chuli* 河北对“三鹿奶粉事故”有关责任人作出组织处理 (La provincia dell'Hebei prende provvedimenti organizzativi nei confronti dei responsabili dell'"incidente del latte in polvere di Sanlu"), Xinhua News Agency, 16 settembre 2008. Disponibile da: [https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/17/content\\_1097159.htm](https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/17/content_1097159.htm)

Meng Dengke 孟登科 e Wang Xia 王霞, *Zhengfu bumen buneng ba jiance danwei biancheng shou qian de 'erzi'* 政府部门不能把检测单位变成收钱的‘儿子’ (Gli enti governativi non dovrebbero trasformare le unità di supervisione in “figli” che portano profitto), *Southern Weekend*, 9 ottobre 2008. Disponibile da: <https://www.infzm.com/contents/18208?source=131>

Shi Zhe 史哲, *Shan zhi zhengfu bugai you wenzi fengbao* 善治政府不该有问责风暴 (Un governo efficiente non dovrebbe essere travolto da richieste di responsabilità), *Southern Weekend*, 25 settembre 2008. Disponibile da: <https://www.infzm.com/contents/17591?source=131>

Su Yong Tong 苏永通 e Ma Changbo 马昌博, *Li Changjiang cizhi, xiayibu...* 李长江辞职, 下一步..... (Li Changjiang si dimette, prossimo passo...), *Southern Weekend*, 25 settembre 2008. Disponibile da: <https://www.infzm.com/contents/17621?source=131>



Xiao Shu 笑蜀, *Wu liang gongguan tuxian meiti bingbian* 无良公关凸显媒体病变 (La mancanza di etica nelle relazioni pubbliche evidenzia la degenerazione dei media), *Southern Weekend*, 18 settembre 2008. Disponibile da: <https://www.infzm.com/contents/17321?source=131>

Xu Bo 徐博 e Wu Jing 吴晶, "I ji xiangying" — *Zhongguo zhengfu quanli chuzhi "Sanlu naifen" Shijian* " I 级响应"—中国政府全力处置“三鹿奶粉”事件 (“Risposta di Livello I" - Il governo cinese si impegna appieno nella gestione dell'incidente del latte in polvere "Sanlu"), Xinhua News Agency, 15 settembre 2008. Disponibile da: [http://www.gov.cn/jrzq/2008-09/16/content\\_1096040.htm](http://www.gov.cn/jrzq/2008-09/16/content_1096040.htm)

Xu Nan 徐楠, *Luanxiang huisu: "diao nai ren", "guanxi nai" he "shazi niu"* 乱象回溯: “调奶人”, “关系奶”和“傻子牛” (Rievocare il Caos: 'lattai', 'relazioni' e 'mucche stupide'), *Southern Weekend*, 9 ottobre 2008. Disponibile da: <https://www.infzm.com/contents/18217?source=131>

Xu Zhiyong 许志永, *Yi chengfaxing peichang jili minjian jian du* 以惩罚性赔偿激励民间监督 (Incentivare la supervisione da parte dei consumatori introducendo compensazioni per i danni subiti), *Southern Weekend*, 18 settembre 2008. Disponibile da: <https://www.infzm.com/contents/17613?source=131>

Zhang Honghe 张洪河 e Sun Wen 孙闻, *Sanlu wenti naifen bei bufafenzi zai yuan nai zhong tianjia sanjuqingan* 三鹿问题奶粉被不法分子在原奶中添加三聚氰胺 (Il problematico latte in polvere Sanlu: la melamina è stata aggiunta al latte crudo da criminali), Xinhua News Agency, 12 settembre 2008. Disponibile da: [https://www.gov.cn/jrzq/2008-09/12/content\\_1094388.htm](https://www.gov.cn/jrzq/2008-09/12/content_1094388.htm)

Zhou Tingyu 周婷玉 e Xu Bo 徐博, *Sanlu ying you naifen shou sanjuqingan wuran Zhaohui 8 yue 6 ri qian chanpin* 三鹿婴幼儿奶粉受三聚氰胺污染 召回 8 月 6 日前产品, (Il latte in polvere per neonati di Sanlu è contaminato da melamina: Prodotti anteriori al 6 agosto soggetti a ritiro), Xinhua News Agency, 11 settembre 2008. Disponibile da: [https://www.gov.cn/jrzq/2008-09/11/content\\_1093559.htm](https://www.gov.cn/jrzq/2008-09/11/content_1093559.htm)

Zhu Liyi 朱立毅, *Shuli bainian pai bixu bingqi jigongjinli de sixiang* 树立百年品牌必须摒弃急功近利的思想 (Per stabilire un marchio centenario, è necessario abbandonare la mentalità dell'urgenza e del profitto immediato), Xinhua News Agency, 27 settembre 2008. Disponibile da: [https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/27/content\\_1108033.htm](https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/27/content_1108033.htm)

*Dangzhongyang Guowuyuan yansu chuli Sanlu naifen Shijian xiangguan zeren ren* 党中央国务院严肃处理三鹿奶粉事件相关责任人员 (Il Comitato Centrale del Partito e il Consiglio di Stato affrontano seriamente la questione dei responsabili dell'incidente del latte in polvere di Sanlu), Xinhua News Agency, 22 settembre 2008. Disponibile da: [https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/22/content\\_1102256.htm](https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/22/content_1102256.htm)

*Dangzhongyang, Guowuyuan yansu chulu Sanlu naifen Shijian xiangguan zerenren* 党中央、国务院严肃处理三鹿奶粉事件相关责任人 (Il Comitato Centrale del Partito e il Consiglio di Stato affrontano seriamente la questione dei responsabili dell'incidente del latte in polvere della Sanlu), Xinhua News Agency, 22 settembre 2008. Disponibile da: [https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/23/content\\_1102619.htm](https://www.gov.cn/jrzg/2008-09/23/content_1102619.htm)

*Guowuyuan qidong shipin anquan shigu I ji xiangying yingdui "wenti naifen"* 国务院启动食品安全事故 I 级响应应对"问题奶粉" (Il Consiglio di Stato avvia la risposta di livello I per gli incidenti di sicurezza alimentare per affrontare il problema del 'latte in polvere problematico), Xinhua News Agency, 13 settembre 2008. Disponibile da: [https://www.gov.cn/govweb/jrzg/2008-09/13/content\\_1095164.htm](https://www.gov.cn/govweb/jrzg/2008-09/13/content_1095164.htm)